ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

«LEONARDO DA VINCI»

Via Verdi8/B – 20049 Settala

Scuola Secondaria di I grado «Gramsci» · Scuola Primaria «Settala Roald Dahl» · Scuola Primaria «Rodano Margherita Hack» · Scuola Secondaria di I grado «Gino Bartali» · Scuola Primaria «Caleppio» · Scuola dell'Infanzia «Rodano Bruno Munari» · Scuola dell'Infanzia «Caleppio Don Milani» · Scuola dell'Infanzia «Premenugo Gino Strada»

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(D.V.R.)

redatto ai sensi degli artt. 17, 28 e 29 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.

Documento unico d'Istituto — valutazione estesa a tutti i plessi

Edizione 2026_02 — Anno Scolastico 2026/2027

Data di emissione: Novembre 2026

Ruolo	Nominativo	Firma / Data
Datore di Lavoro — Dirigente Scolastico	Concetta Frazzetta	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Gaetano Grieco — Ambrostudio Servizi S.r.l.s.	Gaetano Grieco
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) per presa visione e consultazione (art. 50)		
Medico Competente (MC) per collaborazione (art. 29, c. 1)		

La sottoscrizione congiunta e datata conferisce al documento la data certa ai sensi dell'art. 28, comma 2, del D.Lgs. 81/2008 (in alternativa: firma digitale o trasmissione via PEC con marca temporale).

ISTITUTO COMPRENSIVO
LEONARDO DA VINCI
SETTALA
Prot. 8674 / U
Del. 18/11/2026
Pos.

Sommario

Sommario 2
1. Premessa e finalità del documento 6
2. Riferimenti normativi 6
3. Dati identificativi dell'Istituto 9
3.1 Plessi scolastici oggetto della valutazione 9
4. Organizzazione del Servizio di Prevenzione e Protezione 10
5. Descrizione dell'attività e dei plessi 10
5.1 Scuola Secondaria di I grado «Gramsci» — Via Verdi8/B — Settala 10
5.2 Scuola Primaria «Settala Roald Dahl» — Via Trento 15 — Settala 11
5.3 Scuola Primaria «Rodano Margherita Hack» — Via Delle Querce 14 — Rodano 11
5.4 Scuola Secondaria di I grado «Gino Bartali» — S.P. 182 Fraz. Lucino Di Rodano — Rodano 11
5.5 Scuola Primaria «Caleppio» — Via Salvemini 2 — Settala 11
5.6 Scuola dell'Infanzia «Rodano Bruno Munari» — Via Palermo 22 — Rodano 11
5.7 Scuola dell'Infanzia «Caleppio Don Milani» — Via Pietro Nenni — Settala 11
5.8 Scuola dell'Infanzia «Premenugo Gino Strada» — Via Genova 88 — Settala 11
6. Metodologia di valutazione dei rischi 11
7. Valutazione dei rischi per plesso e per ambiente 12
7.1 Secondaria I grado · Settala · Scuola Secondaria di I grado Gramsci 13
7.2 Scuola Primaria Settala Roald Dahl 15
7.3 Scuola Primaria Rodano Margherita Hack 16
7.4 Secondaria I grado · Rodano · Scuola Secondaria di I grado Gino Bartali 18
7.5 Settala · Scuola Primaria Caleppio 20
7.6 Scuola dell'Infanzia Rodano Bruno Munari 22
7.7 Settala · Scuola dell'Infanzia Caleppio Don Milani 24
7.8 Settala · Scuola dell'Infanzia Premenugo Gino Strada 27
8. Laboratori didattici e valutazione delle esperienze 30
9. Valutazione dei rischi per mansione 30
9.1 Dirigente Scolastico (Datore di Lavoro) 30
9.2 Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA) 31
9.3 Assistente amministrativo 31
9.4 Assistente tecnico — laboratorio di informatica 32
9.5 Collaboratore scolastico 32
9.6 Docente di scuola dell'infanzia 33
9.7 Docente di scuola primaria e secondaria di I grado 33
9.8 Docente di sostegno ed educatore/assistente all'autonomia 34

10. Valutazione dei rischi specifici 34
10.1 Microclima: caldo estivo e freddo invernale 35
10.2 Rumore: laboratori, aule, mensa e spazi comuni 36
10.3 Radiazioni ionizzanti e campi elettromagnetici: dichiarazione di non esposizione 36
10.4 Gas radon nei locali interrati e seminterrati 37
10.5 Illuminazione e affaticamento visivo 38
10.6 Scariche atmosferiche 38
10.7 Rischio chimico: prodotti per le pulizie e laboratori 39
10.8 Rischio biologico per mansioni e ambienti 41
10.9 Acqua erogata ai rubinetti: legionella e piombo 41
10.10 Inalazione di polveri 42
10.11 Allergie e presenza di muffe 43
10.12 Spruzzi e proiezione di liquidi 43
10.13 Punture di insetti, ferite da taglienti e morsi 44
10.14 Ustioni termiche e chimiche 45
10.15 Incendio in funzione degli affollamenti 45
10.16 Difficoltà nell'esodo 57
10.17 Crollo di pareti, solai e controsoffitti per cedimenti strutturali 58
10.18 Scivolamenti 58
10.19 Inciampo e cadute in piano 59
10.20 Caduta dall'alto da scale portatili e da finestre 60
10.21 Caduta di materiale dall'alto 60
10.22 Urti e compressioni 61
10.23 Tagli e abrasioni 62
10.24 Impigliamento e trascinamento 62
10.25 Zone promiscue di movimento di mezzi e persone 63
10.26 Uso di ascensori, servoscala e montascale per persone con disabilità 64
10.27 Primo soccorso e gestione dell'emergenza 64
10.28 Rischio elettrico: elettrocuzione e innesco di incendio 65
10.29 Atmosfere esplosive e impianti a gas 66
10.30 Uso di attrezzature di lavoro 67
10.31 Attività nei laboratori didattici 68
10.32 Attività nelle palestre e negli spazi sportivi 68
10.33 Cucine, refettori e distribuzione dei pasti 69
10.34 Movimentazione manuale dei carichi e dei pazienti 70
10.35 Ergonomia delle postazioni per mansione 70
10.36 Posture incongrue e stazione eretta prolungata 71

10.37 Videoterminali e affaticamento visivo 72
10.38 Uso di sistemi di intelligenza artificiale nei processi amministrativi e nella didattica 72
10.39 Aggressione fisica e verbale 74
10.40 Discriminazione di genere, etnia e lingua 75
10.41 Lavoro isolato 76
10.42 Stress lavoro-correlato 77
10.43 Tutela delle lavoratrici madri 78
10.44 Interferenze con imprese appaltatrici e lavoratori autonomi 78
10.45 Uscite didattiche, viaggi e attività esterne 79
10.46 Studenti equiparati, tirocinanti e particolari categorie di lavoratori 80
10.47 Radiazioni ottiche artificiali e radiazione solare 80
10.48 Evento sismico 81
10.49 Eventi meteorologici estremi: vento, temporali, alluvione e allagamento 82
10.50 Rilascio di sostanze pericolose all'esterno e nube tossica 83
10.51 Atti intimidatori e dolosi: allarme bomba, oggetti sospetti, esplosione e minaccia esterna 84
11. Rischio da stress lavoro-correlato: metodologia ed esito 85
11.1 Articolazione in tre fasi 85
11.2 Indicatori della lista di controllo 86
11.3 Livelli di rischio ed esito 86
12. Documentazione di competenza dell'Ente proprietario 86
13. Gestione delle emergenze e primo soccorso 87
13.1 Interdizione dei locali ed evacuazione: poteri e doveri del Dirigente Scolastico 87
13.2 Dotazioni di emergenza per plesso 88
13.3 Presidi e vincoli inderogabili 88
13.4 Addetti alle emergenze e formazione antincendio richiesta 89
13.5 Scenari del piano di emergenza e valutazione dei rischi 89
13.6 Bacheca della sicurezza e documentazione esposta 90
14. Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) 90
15. Sorveglianza sanitaria 91
16. Informazione, formazione e addestramento 92
17. Programma di miglioramento 92
17.1 Azioni valide per tutti i plessi 94
17.2 Piano operativo per l'adeguamento antincendio (D.M. 31 marzo 2026) 96
18. Conclusioni, aggiornamento e sottoscrizione 98
18.1 Quadro di conformità (art. 28, comma 2, D.Lgs. 81/2008) 98
Allegato A — Planimetrie dei piani di emergenza 99
A.1 Scuola Secondaria di I grado «Gramsci» — Via Verdi8/B — Settala 99

A.2 Scuola Primaria «Settala Roald Dahl» — Via Trento 15 — Settala ... 99
A.3 Scuola Primaria «Rodano Margherita Hack» — Via Delle Querce 14 — Rodano ... 99
A.4 Scuola Secondaria di I grado «Gino Bartali» — S.P. 182 Fraz. Lucino Di Rodano — Rodano ... 99
A.5 Scuola Primaria «Caleppio» — Via Salvemini 2 — Settala ... 99
A.6 Scuola dell'Infanzia «Rodano Bruno Munari» — Via Palermo 22 — Rodano ... 99
A.7 Scuola dell'Infanzia «Caleppio Don Milani» — Via Pietro Nenni — Settala ... 99
A.8 Scuola dell'Infanzia «Premenugo Gino Strada» — Via Genova 88 — Settala ... 99
Allegato B — Tutela delle lavoratrici madri (D.Lgs. 151/2001) ... 100
Doveri della lavoratrice e compiti della direzione ... 100
Lavori vietati e a rischio ... 100
Astensione dal lavoro ... 101
Valutazione per l'Istituto ... 101
Allegato C — Tirocinanti e studenti in Formazione Scuola-Lavoro (FSL) ... 102
La Scuola come soggetto ospitante (tirocinanti e studenti presso l'Istituto) ... 102
La Scuola come soggetto promotore (studenti presso strutture esterne) ... 102
Tutele specifiche per i minorenni ... 102
Allegato D — Protocollo per il lavoro isolato ... 103
Criteri di scelta del sistema di allarme e comunicazione ... 103
Misure organizzative ... 103
Allegato E — Rischio da aggressione ... 104
Soggetti e situazioni a rischio ... 104
Valutazione ... 104
Misure preventive ... 104
Allegato F — Divieto di fumo ... 105
Vigilanza e sanzioni ... 105
Allegato G — Near miss / mancati infortuni ... 106
Vincolo di accesso e tutela ... 106
Privacy e tutela dei minori ... 106
Flusso e reportistica ... 106
Allegato H — Protocollo di controllo della Legionella ... 107
Matrice dei controlli per area ... 107
Azioni correttive in funzione della concentrazione di Legionella ... 107

1. Premessa e finalità del documento

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) è redatto dal Datore di Lavoro — individuato, ai sensi del D.M. 382/1998, nel Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo Statale «LEONARDO DA VINCI» di Settala — ai sensi degli artt. 17, 28 e 29 del D.Lgs. 81/2008, con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e del Medico Competente, e previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).

Il documento dà conto della valutazione di «tutti i rischi per la sicurezza e la salute» dei lavoratori e delle persone comunque presenti nell'ambiente scolastico — alunni della scuola dell'infanzia, alunni della scuola primaria e alunni della scuola secondaria di i grado, personale docente, educativo e ATA, utenti ed esperti esterni — individua le misure di prevenzione e protezione adottate o programma le misure di miglioramento nel tempo.

La presente edizione recepisce il DVR precedente (DVR_IC_Leonardo_Da_Vinci_Settala_2026_01 (2026-11-09)) e i dati di rilevazione forniti dall'Istituto per l'Anno Scolastico 2026/2027. Ai sensi dell'art. 29, comma 3, il documento è rielaborato in occasione di modifiche significative del processo o dell'organizzazione, in relazione all'evoluzione della tecnica, a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

La valutazione considera altresì i rischi connessi alle differenze di genere, di età, alla provenienza da altri Paesi e alla tipologia contrattuale, lo stress lavoro-correlato e la tutela delle lavoratrici gestanti, come espressamente richiesto dall'art. 28, comma 1.

2. Riferimenti normativi

La valutazione è condotta nel rispetto del quadro normativo vigente, di seguito raggruppato per materia con una sintesi del contenuto rilevante per l'Istituto (quadro verificato al 26 settembre 2026).

Quadro generale della salute e sicurezza

- **D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.** — Testo Unico sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro: obblighi del Datore di lavoro (artt. 17-18), valutazione dei rischi e contenuti del DVR (artt. 28-29), servizio di prevenzione e protezione, sorveglianza sanitaria, formazione. Integrato e corretto, tra gli altri, dal D.Lgs. 106/2009, dalla L. 215/2021 (preposto), dalla L. 85/2023 e dal D.L. 159/2025 convertito dalla L. 198/2025.
- **D.M. 21 giugno 1998, n. 382** — Regolamento per l'applicazione della normativa di sicurezza nelle istituzioni scolastiche: individua nel Dirigente Scolastico il Datore di lavoro ed equipara gli allievi ai lavoratori quando utilizzano laboratori e attrezzature.
- **L. 11 gennaio 1996, n. 23 e art. 18, c. 3, D.Lgs. 81/2008** — Attribuiscono all'Ente proprietario (Comune o Provincia/Città metropolitana) gli interventi strutturali e di manutenzione degli edifici scolastici e degli impianti; il Dirigente assolve i propri obblighi con la richiesta formale degli interventi.
- **L. 17 dicembre 2021, n. 215 (conv. D.L. 146/2021) — art. 18, commi 3.1 e 3.2, D.Lgs. 81/2008** — Delimita la responsabilità del Dirigente Scolastico quale Datore di lavoro: i dirigenti delle istituzioni scolastiche sono esentati da responsabilità civile, amministrativa e penale quando abbiano tempestivamente richiesto all'Ente proprietario gli interventi strutturali e di manutenzione necessari alla sicurezza dei locali e degli edifici assegnati, adottando nei limiti delle risorse disponibili le misure di carattere gestionale di propria competenza. Restano a carico dell'amministrazione proprietaria l'installazione e la verifica periodica degli impianti e gli interventi su aree e spazi non assegnati alla scuola (locali tecnici, coperture e sottotetti). In caso di pericolo grave e immediato il Dirigente può interdire, in tutto o in parte, i locali, dandone tempestiva comunicazione all'amministrazione competente e alle autorità di pubblica sicurezza; in tali casi non si applicano gli artt. 331, 340 e 658 c.p. Il comma 3.3 è stato aggiunto dalla L. 3 luglio 2023, n. 85.

- **D.L. 31 ottobre 2025, n. 159, conv. L. 29 dicembre 2025, n. 198** — Misure urgenti per la tutela della salute e sicurezza: tra l'altro, art. 15 sull'identificazione, tracciamento e analisi dei mancati infortuni (near miss) per i datori di lavoro con più di quindici dipendenti, secondo le linee guida MLPS/INAIL.

Prevenzione incendi e gestione delle emergenze

- **D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151** — Regolamento di prevenzione incendi: le scuole con oltre 100 persone presenti sono attività soggette (n. 67) al controllo dei Vigili del Fuoco (SCIA/CPI a cura dell'Ente proprietario).
- **D.M. 26 agosto 1992** — Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica: affollamento dei locali, vie di uscita, capacità di deflusso, presidi.
- **D.M. 3 agosto 2015 e D.M. 7 agosto 2017 (RTV V.7)** — Codice di prevenzione incendi e regola tecnica verticale per le attività scolastiche: classificazione per occupanti (OA-OE), quota dei piani (HA-HE) e aree (TA, TM, TO, TK, TT, TZ).
- **D.M. 1, 2 e 3 settembre 2021** — Controlli e manutenzione dei presidi antincendio (D.M. 1/9/2021), gestione della sicurezza antincendio in esercizio e in emergenza e formazione degli addetti (D.M. 2/9/2021), criteri per i luoghi di lavoro a basso rischio (D.M. 3/9/2021).
- **D.M. interministeriale 31 marzo 2026** — Scadenze differenziate per l'adeguamento antincendio delle scuole non ancora a norma — SCIA «parziale» per i requisiti minimi essenziali entro l'8 gennaio 2027 e completamento con SCIA finale entro il 31 dicembre 2027 (art. 1) — e misure gestionali di mitigazione e compensazione del rischio a carico dell'Istituto e dell'Ente proprietario nelle more dei lavori (art. 2). Attua l'art. 5, commi 4-ter e 4-quater, del D.L. 202/2024 (conv. L. 15/2025); trasmesso con nota MIM prot. 27389 del 22/4/2026.
- **D.M. 15 luglio 2003, n. 388** — Organizzazione del primo soccorso aziendale: classificazione, dotazioni (cassetta, pacchetto di medicazione), formazione degli addetti.

Luoghi di lavoro, edifici e impianti

- **D.Lgs. 81/2008, Allegato IV** — Requisiti dei luoghi di lavoro: stabilità, pavimenti, vie di circolazione e di emergenza, porte, scale, microclima (punto 1.9), illuminazione (punto 1.10), servizi igienici.
- **D.M. 18 dicembre 1975** — Norme tecniche per l'edilizia scolastica (dimensionamento di aule, palestre, servizi).
- **D.M. 22 gennaio 2008, n. 37** — Conformità degli impianti tecnologici (elettrico, termico, gas, idrico) e dichiarazioni di conformità/rispondenza.
- **D.P.R. 22 ottobre 2001, n. 462** — Verifiche periodiche biennali degli impianti di messa a terra e di protezione contro le scariche atmosferiche.
- **D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503 e D.M. 236/1989** — Eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e scolastici.
- **Norme tecniche UNI/CEI** — UNI EN 12600 (vetri di sicurezza), UNI EN 1125 e UNI EN 179 (dispositivi antipanico e di emergenza), UNI 9994-1 (manutenzione estintori), UNI EN 12464-1 (illuminazione), UNI EN 1838 (illuminazione di emergenza), UNI EN 1176 (attrezzature per aree gioco), CEI 64-8 (impianti elettrici).

Agenti fisici, chimici e biologici

- **D.Lgs. 81/2008, Titolo VIII** — Agenti fisici: rumore (Capo II), vibrazioni (Capo III), campi elettromagnetici (Capo IV), radiazioni ottiche artificiali (Capo V).
- **D.Lgs. 81/2008, Titolo IX; Reg. (CE) 1907/2006 (REACH) e 1272/2008 (CLP)** — Agenti chimici pericolosi, agenti cancerogeni e mutageni (Capo II); schede di sicurezza, etichettatura e pittogrammi di pericolo.
- **D.Lgs. 81/2008, Titolo X** — Esposizione ad agenti biologici (pulizia dei servizi igienici, assistenza alla persona, laboratori).
- **D.Lgs. 31 luglio 2020, n. 101** — Protezione dalle radiazioni ionizzanti: misurazione della concentrazione di gas Radon nei locali interrati e seminterrati e nei piani terra degli edifici scolastici (livello di riferimento 300 Bq/m³).

- **Linee guida legionellosi (Accordo Stato-Regioni 7/5/2015) e D.Lgs. 18/2023** — Prevenzione e controllo della legionellosi negli impianti idrosanitari; qualità delle acque destinate al consumo umano.
- **L. 27 marzo 1992, n. 257 e D.M. 6 settembre 1994** — Amianto: censimento, valutazione dello stato di conservazione e programma di controllo dei materiali contenenti amianto.

Ergonomia, videoterminali e microclima

- **D.Lgs. 81/2008, Titolo VI e Allegato XXXIII** — Movimentazione manuale dei carichi (norme ISO 11228).
- **D.Lgs. 81/2008, Titolo VII e Allegato XXXIV** — Attrezzature munite di videoterminali: requisiti delle postazioni, pause, sorveglianza sanitaria.
- **Protocollo quadro MLPS del 2 luglio 2025 sulle emergenze climatiche** — Misure di contenimento dei rischi lavorativi legati alle ondate di calore (riorganizzazione degli orari, pause, idratazione, informazione).

Organizzazione del lavoro e tutela di particolari categorie

- **Accordo europeo 8/10/2004 e Circolare MLPS 18/11/2010** — Valutazione del rischio da stress lavoro-correlato (metodologia INAIL).
- **D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151** — Tutela della maternità e della paternità: lavori vietati, valutazione dei rischi per gestanti, puerpere e in allattamento.
- **L. 17 ottobre 1967, n. 977 e D.Lgs. 345/1999** — Tutela del lavoro dei minori (studenti in laboratorio e in Formazione Scuola-Lavoro).
- **D.Lgs. 77/2005, L. 145/2018, D.L. 127/2025** — Percorsi per le competenze trasversali, ridenominati «Formazione Scuola-Lavoro» (FSL) dal D.L. 127/2025; D.M. 195/2017 (Carta dei diritti e dei doveri degli studenti).
- **D.Lgs. 81/2008, art. 26** — Obblighi connessi ai contratti d'appalto: verifica dell'idoneità tecnico-professionale (comma 1), informazione sui rischi dell'ambiente (comma 1, lett. b), cooperazione e coordinamento (comma 2), DUVRI allegato al contratto (comma 3), esclusioni per servizi intellettuali, forniture e lavori inferiori a cinque uomini-giorno senza rischi dell'Allegato XI (comma 3-bis), DUVRI ricognitivo dei rischi standard quando il datore di lavoro non coincide con il committente, da integrare a cura del datore di lavoro utilizzatore (comma 3-ter), indicazione dei costi della sicurezza da interferenze nei contratti, non soggetti a ribasso (comma 5), tesserino di riconoscimento (comma 8).
- **D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, art. 41, comma 14** — Codice dei contratti pubblici: nei contratti pubblici i costi della manodopera e gli oneri della sicurezza sono scorporati dall'importo soggetto a ribasso.
- **L. 16 gennaio 2003, n. 3, art. 51 e D.L. 104/2013, art. 4** — Divieto di fumo nei locali chiusi e nelle pertinenze esterne delle scuole; divieto di sigaretta elettronica nei locali chiusi.
- **Reg. (UE) 2016/679 (GDPR)** — Riservatezza dei dati trattati nell'ambito della sicurezza (sorveglianza sanitaria, segnalazioni, near-miss).

Uso dell'intelligenza artificiale nel lavoro e nella didattica

- **Reg. (UE) 13 giugno 2024, n. 1689 (AI Act)** — Disciplina dei sistemi di intelligenza artificiale. Rilevano per l'Istituto, che ne è soggetto utilizzatore: l'art. 4 (alfabetizzazione in materia di IA del personale che se ne avvale), l'art. 5 (pratiche vietate, fra cui i sistemi che inferiscono le emozioni delle persone nel luogo di lavoro e negli istituti di istruzione), l'art. 26 (supervisione umana e informazione ai lavoratori e ai loro rappresentanti prima della messa in servizio di un sistema ad alto rischio), l'art. 27 (valutazione d'impatto sui diritti fondamentali a carico degli organismi di diritto pubblico), l'art. 50 (trasparenza dei contenuti generati) e l'Allegato III, che classifica ad alto rischio i sistemi usati per l'ammissione e l'assegnazione degli studenti, per la valutazione degli apprendimenti, per l'orientamento e per il monitoraggio dei comportamenti vietati durante le prove (punto 3), nonché quelli usati per la selezione del personale, l'assegnazione dei compiti e la valutazione della prestazione (punto 4). Divieti e obbligo di alfabetizzazione si applicano dal 2 febbraio 2025, gli obblighi sui sistemi ad alto rischio dell'Allegato III dal 2 agosto 2026.

- **L. 23 settembre 2025, n. 132** — Disposizioni e deleghe in materia di intelligenza artificiale, in vigore dal 10 ottobre 2025: l'art. 11 richiede che l'impiego dell'IA nel rapporto di lavoro sia sicuro, affidabile e trasparente e rispetti la dignità della persona e la riservatezza dei dati, e conferma l'obbligo di informare il lavoratore; presso il Ministero del Lavoro è istituito l'Osservatorio sull'intelligenza artificiale nel mondo del lavoro (D.M. 15 dicembre 2025, n. 173).
- **D.Lgs. 26 maggio 1997, n. 152, art. 1-bis** — Informazione al lavoratore sull'utilizzo di sistemi decisionali o di monitoraggio automatizzati incidenti sul rapporto di lavoro, sulla prestazione e sulla sorveglianza dell'attività; si coordina con l'art. 4 della L. 300/1970 sui controlli a distanza.
- **Linee guida MIM, D.M. 9 agosto 2025, n. 166** — Linee guida per l'introduzione dell'intelligenza artificiale nelle istituzioni scolastiche, adottate con il parere del Garante per la protezione dei dati personali: chiedono a ciascuna scuola un Piano d'istituto per l'IA con obiettivi, ruoli, misure di sicurezza e percorsi formativi, e indicano le cautele nel trattamento dei dati degli alunni.

Informazione e formazione

- **D.Lgs. 81/2008, artt. 36-37** — Obblighi di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori, dei preposti, dei dirigenti e del Datore di lavoro.
- **Accordo Stato-Regioni del 17 aprile 2025 (Rep. atti n. 59/CSR)** — Accordo unico sulla formazione in materia di salute e sicurezza (G.U. n. 119 del 24/5/2025): durate minime, contenuti, aggiornamenti e modalità, inclusa la formazione obbligatoria del Datore di lavoro.

3. Dati identificativi dell'Istituto

Dato	Valore
Denominazione	Istituto Comprensivo Statale «LEONARDO DA VINCI» — Settala
Sede legale e uffici	Via Verdi8/B – 20049 Settala
Codice meccanografico	MIIC8BN004
Codice fiscale	
Telefono	0295770144
E-mail / PEC	miic8bn004@istruzione.it · miic8bn004@pec.istruzione.it
Ente proprietario degli immobili	Comune di Settala (Scuola Secondaria di I grado «Gramsci», Scuola Primaria «Settala Roald Dahl», Scuola Primaria «Caleppio», Scuola dell'Infanzia «Caleppio Don Milani», Scuola dell'Infanzia «Premenugo Gino Strada»); Comune di Rodano (Scuola Primaria «Rodano Margherita Hack», Scuola Secondaria di I grado «Gino Bartali», Scuola dell'Infanzia «Rodano Bruno Munari»)
Comparto / classe di rischio	Istruzione (ATECO 85) — rischio medio ai fini della formazione
Popolazione scolastica (A.S. 2026/2027)	939 alunni · 53 classi/sezioni · 8 plessi
Personale	dato non comunicato dall'Istituto

3.1 Plessi scolastici oggetto della valutazione

Plesso	Ubicazione	Classi/Sez.	Persone*
A — Scuola Secondaria di I grado «Gramsci»	Via Verdi8/B — Settala — sede uffici	8	170
B — Scuola Primaria «Settala Roald Dahl»	Via Trento 15 — Settala	10	205
C — Scuola Primaria «Rodano Margherita Hack»	Via Delle Querce 14 — Rodano	9	182
D — Scuola Secondaria di I grado «Gino Bartali»	S.P. 182 Fraz. Lucino Di Rodano — Rodano	7	147

Plesso	Ubicazione	Classi/Sez.	Persone*
E — Scuola Primaria «Caleppio»	Via Salvemini 2 — Settala	8	142
F — Scuola dell'Infanzia «Rodano Bruno Munari»	Via Palermo 22 — Rodano	5	110
G — Scuola dell'Infanzia «Caleppio Don Milani»	Via Pietro Nenni — Settala	3	70
H — Scuola dell'Infanzia «Premenugo Gino Strada»	Via Genova 88 — Settala	3	53
Istituto (totale)	8 plessi	53	≈ 1079

* Massimo affollamento comunicato per ciascun corpo di fabbrica (alunni + personale in compresenza).

4. Organizzazione del Servizio di Prevenzione e Protezione

Il sistema di gestione della sicurezza dell'Istituto è articolato secondo i ruoli e le responsabilità previsti dal Titolo I del D.Lgs. 81/2008. I nominativi non indicati sono da completare a cura dell'Istituto e riportati nella bacheca della sicurezza di ciascun plesso.

Figura del sistema di prevenzione	Nominativo / Note
Datore di Lavoro — Dirigente Scolastico	Concetta Frazzetta — titolare degli obblighi di cui agli artt. 17 e 18; non delegabili la valutazione dei rischi e la designazione del RSPP.
RSPP	Gaetano Grieco — Ambrostudio Servizi S.r.l.s., Viale Abruzzi 94, 20131 Milano (MI) (incarico esterno ai sensi dell'art. 32, c. 8-9). Recapiti: gaetano.grieco@ambroservizi.it · tel. +39 800.456.111 · PEC ambrostudioservizi@pec.it.
ASPP	Non designato
RLS	(consultato ai sensi degli artt. 47-50).
Medico Competente	(nominato ai sensi degli artt. 18 e 38-41; collabora alla valutazione ex art. 29, c. 1).
DSGA (preposto area amministrativa e ATA)	
Referenti/Preposti di plesso (art. 19)	Individuati e formalmente incaricati per ciascun plesso (A, B, C, D, E, F, G, H); nominativi nella bacheca della sicurezza.
Addetti al primo soccorso	Designati e formati per ciascun plesso (artt. 18, 45; D.M. 388/2003).
Addetti antincendio ed evacuazione	Designati e formati per ciascun plesso (artt. 18, 43, 46; D.M. 2/9/2021).
Incaricati della vigilanza sul divieto di fumo	Designati per ciascun plesso (Allegato F).
Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)	Nominato ai sensi del GDPR

5. Descrizione dell'attività e dei plessi

L'Istituto eroga il servizio di istruzione (Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I grado) articolandosi in 8 plessi. Le attività comprendono la didattica ordinaria, le attività di laboratorio, l'attività motoria, il servizio di refezione ove presente e le attività amministrative di segreteria. Consistenza complessiva: 939 alunni · 53 classi/sezioni.

5.1 Scuola Secondaria di I grado «Gramsci» — Via Verdi8/B — Settala

Plesso A (Scuola Secondaria di I grado), con 8 classi/sezioni, massimo affollamento stimato di 170 persone. È la sede degli uffici dell'Istituto.

Ambienti principali: Aule didattiche (8); Uffici e segreteria; Corridoi, atri e scale; Servizi igienici; Infermeria / locale di primo soccorso; Cortile e aree esterne.

5.2 Scuola Primaria «Settala Roald Dahl» — Via Trento 15 — Settala

Plesso B (Scuola Primaria), con 10 classi/sezioni, massimo affollamento stimato di 205 persone.

Ambienti principali: Aule didattiche (10); Corridoi, atri e scale; Servizi igienici; Infermeria / locale di primo soccorso; Cortile e aree esterne.

5.3 Scuola Primaria «Rodano Margherita Hack» — Via Delle Querce 14 — Rodano

Plesso C (Scuola Primaria), con 9 classi/sezioni, massimo affollamento stimato di 182 persone.

Ambienti principali: Aule didattiche (9); Corridoi, atri e scale; Servizi igienici; Infermeria / locale di primo soccorso; Cortile e aree esterne.

5.4 Scuola Secondaria di I grado «Gino Bartali» — S.P. 182 Fraz. Lucino Di Rodano — Rodano

Plesso D (Scuola Secondaria di I grado), con 7 classi/sezioni, massimo affollamento stimato di 147 persone.

Ambienti principali: Aule didattiche (7); Corridoi, atri e scale; Servizi igienici; Infermeria / locale di primo soccorso; Cortile e aree esterne.

5.5 Scuola Primaria «Caleppio» — Via Salvemini 2 — Settala

Plesso E (Scuola Primaria), con 8 classi/sezioni, massimo affollamento stimato di 142 persone.

Ambienti principali: Aule didattiche (8); Corridoi, atri e scale; Servizi igienici; Infermeria / locale di primo soccorso; Cortile e aree esterne.

5.6 Scuola dell'Infanzia «Rodano Bruno Munari» — Via Palermo 22 — Rodano

Plesso F (Scuola dell'Infanzia), con 5 classi/sezioni, massimo affollamento stimato di 110 persone.

Ambienti principali: Sezioni della scuola dell'infanzia e saloni (5); Giardino e area giochi; Corridoi, atri e scale; Servizi igienici; Infermeria / locale di primo soccorso; Cortile e aree esterne.

5.7 Scuola dell'Infanzia «Caleppio Don Milani» — Via Pietro Nenni — Settala

Plesso G (Scuola dell'Infanzia), con 3 classi/sezioni, massimo affollamento stimato di 70 persone.

Ambienti principali: Sezioni della scuola dell'infanzia e saloni (3); Giardino e area giochi; Corridoi, atri e scale; Servizi igienici; Infermeria / locale di primo soccorso; Cortile e aree esterne.

5.8 Scuola dell'Infanzia «Premenugo Gino Strada» — Via Genova 88 — Settala

Plesso H (Scuola dell'Infanzia), con 3 classi/sezioni, massimo affollamento stimato di 53 persone.

Ambienti principali: Sezioni della scuola dell'infanzia e saloni (3); Giardino e area giochi; Corridoi, atri e scale; Servizi igienici; Infermeria / locale di primo soccorso; Cortile e aree esterne.

6. Metodologia di valutazione dei rischi

La valutazione è condotta per singolo ambiente/attività e per gruppi omogenei di lavoratori (mansioni), secondo un approccio analitico articolato in: individuazione dei pericoli (sopralluoghi, analisi documentale, consultazione del RLS e dei preposti); individuazione dei lavoratori esposti; stima del rischio; definizione delle misure e del programma di miglioramento. Per ciascun pericolo il rischio è stimato come prodotto della Probabilità (P) per il Danno (D):

$$R = P \times D$$

- **Probabilità (P):** 1 = Improbabile · 2 = Poco probabile · 3 = Probabile · 4 = Molto probabile;

- **Danno (D):** 1 = Lieve · 2 = Modesto · 3 = Grave · 4 = Gravissimo.

P \ D	Lieve (1)	Modesto (2)	Grave (3)	Gravissimo (4)
Molto probabile (4)	4	8	12	16
Probabile (3)	3	6	9	12
Poco probabile (2)	2	4	6	8
Improbabile (1)	1	2	3	4

Fasce di rischio e priorità d'intervento:

- **BASSO (R 1–3):** rischio contenuto, mantenimento delle misure in atto;
- **MEDIO (R 4–6):** possibile infortunio lieve o disservizio, interventi programmati;
- **ALTO (R 8–9):** possibile infortunio serio o grave, interventi prioritari;
- **MOLTO ALTO (R 12–16):** possibile infortunio molto grave, intervento immediato;

Per i rilievi dell'attività ispettiva è indicato anche l'indice di severità (scala 1–5) attribuito nella Nota di integrazione al DVR; in assenza di attribuzione esplicita di P e D, il rilievo è valutato con la corrispondenza: severità 1 → P=1, D=2; severità 2 → P=2, D=2; severità 3 → P=2, D=3; severità 4 → P=2, D=4; severità 5 → P=3, D=4. Lo stato della misura è indicato come Attivo (intervento da avviare o in corso), In monitoraggio o Risolto.

7. Valutazione dei rischi per plesso e per ambiente

Le tabelle riportano, per ciascun plesso, la valutazione analitica ambiente per ambiente: descrizione del rischio, soggetti esposti, misure già in atto e misure aggiuntive, ciascuna introdotta dal soggetto competente: le misure su immobili, pertinenze, impianti e arredi sono **richieste dal Dirigente all'Ente proprietario**, che le adotta, mentre il Dirigente dispone direttamente le misure organizzative e nelle more limita o interdice l'uso. Seguono P, D, R con relativa fascia e stato. La colonna **Ass.** indica a chi compete l'attuazione della misura: **DL** = Datore di lavoro (Dirigente Scolastico) · **EP** = Ente proprietario · **AS** = Altro soggetto (gestore, concessionario o appaltatore). Per le righe di valutazione ordinaria la gestione in esercizio è del Datore di lavoro; per i rilievi vale la competenza attribuita nella Nota ispettiva, secondo il criterio per cui immobili, pertinenze, impianti e arredi sono dell'Ente proprietario. Le criticità rilevate nel sopralluogo sono richiamate con il codice della Nota ispettiva (lettera del plesso + numero).

7.1 Secondaria I grado · Settala · Scuola Secondaria di I grado Gramsci

Ambiente / Attività	Descrizione del rischio	Soggetti esposti	Misure già in atto	Ass.	P	D	R	Livello	Stato
Aule didattiche (8)	Affollamento, urti e cadute; rischio elettrico da LIM/PC; inciampo su cavi; arredi alti non ancorati.	Docenti, personale ATA, alunni, utenti, esperti esterni	Impianto a norma; vie di esodo libere e segnalate; sorveglianza del docente; arredi ancorati; regolamento d'uso.	DL	2	1	2	BASSO	In monitoraggio
Uffici e segreteria	Rischio elettrico; uso del videoterminale; inciampo su cavi; carico d'incendio (carta); rapporti con l'utenza (aggressioni verbali); trattamento dati.	Personale amministrativo, DSGA, Dirigente, utenti	Impianto a norma; postazioni VDT conformi al Titolo VII; cavi ordinati; pause; accesso riservato; e-policy.	DL	1	2	2	BASSO	In monitoraggio
Corridoi, atri e scale	Cadute, urti e affollamento nei cambi d'ora e all'intervallo; scivolamento sui gradini; vetrate e arredi lungo i percorsi di esodo.	Docenti, personale ATA, alunni, utenti, esperti esterni	Corrimano; strisce antisdrucciolo; segnaletica; sorveglianza; percorsi di esodo liberi.	DL	2	2	4	MEDIO	In monitoraggio
Servizi igienici	Scivolamento su pavimento bagnato; rischio biologico; uso improprio di prodotti di pulizia se lasciati incustoditi.	Docenti, personale ATA, alunni, utenti, esperti esterni	Pulizia programmata; DPI per i collaboratori scolastici; segnalazione pavimento bagnato; prodotti custoditi in locale dedicato.	DL	2	1	2	BASSO	In monitoraggio
Infermeria / locale di primo soccorso	Rischio biologico nella gestione di malori e ferite; movimentazione dell'infortunato.	Docenti, personale ATA	Cassetta di primo soccorso conforme al D.M. 388/2003; guanti monouso; addetti formati; DAE ove presente.	DL	1	2	2	BASSO	In monitoraggio
Cortile e aree esterne	Cadute e inciampo su dislivelli e pavimentazioni ammalorate; interferenza con il transito di veicoli; caditoie ostruite; radiazione solare.	Docenti, personale ATA, alunni, utenti, esperti esterni	Sorveglianza; percorsi pedonali separati; segnaletica; manutenzione del verde a cura dell'Ente.	DL	2	1	2	BASSO	In monitoraggio
Cortile e aree esterne	Punture di insetti (api, vespe,	Docenti,	Ispezione periodica delle	DL	2	3	6	MEDIO	In monitoraggio

Ambiente / Attività	Descrizione del rischio	Soggetti esposti	Misure già in atto	Ass.	P	D	R	Livello	Stato
	calabroni, zanzare, zecche, processionaria) nelle attività all'aperto: ricreazione, attività motoria, uscite nel verde, pulizia e manutenzione delle aree esterne. Reazione locale dolorosa e, nei soggetti sensibilizzati, reazione allergica grave fino allo shock anafilattico; punture multiple in caso di sciame o di nido disturbato.	personale ATA, alunni, utenti, esperti esterni	aree verdi e rimozione di nidi, alveari e nidi di processionaria a cura dell'Ente proprietario, su segnalazione della Scuola; interdizione dell'area interessata fino all'intervento; divieto di consumo di alimenti e bevande zuccherine all'aperto in presenza di insetti e di avvicinamento ai nidi; contenitori dei rifiuti chiusi; abbigliamento coprente per la manutenzione del verde; elenco degli alunni e dei lavoratori allergici con farmaco salvavita (adrenalina autoiniettabile) disponibile, personale formato e procedura di primo soccorso con chiamata al 112.						

Responsabile della vigilanza sulle misure: DS, RSPP, preposto/referente di plesso, docenti e personale ATA; per gli interventi strutturali e impiantistici, l'Ente proprietario su richiesta formale del DS.

7.2 Scuola Primaria Settala Roald Dahl

Ambiente / Attività	Descrizione del rischio	Soggetti esposti	Misure già in atto	Ass.	P	D	R	Livello	Stato
Aule didattiche (10)	Affollamento, urti e cadute; rischio elettrico da LIM/PC; inciampo su cavi; arredi alti non ancorati.	Docenti, personale ATA, alunni, utenti, esperti esterni	Impianto a norma; vie di esodo libere e segnalate; sorveglianza del docente; arredi ancorati; regolamento d'uso.	DL	2	1	2	BASSO	In monitoraggio
Corridoi, atri e scale	Cadute, urti e affollamento nei cambi d'ora e all'intervallo; scivolamento sui gradini; vetrate e arredi lungo i percorsi di esodo.	Docenti, personale ATA, alunni, utenti, esperti esterni	Corrimano; strisce antisdrucciolo; segnaletica; sorveglianza; percorsi di esodo liberi.	DL	2	2	4	MEDIO	In monitoraggio
Servizi igienici	Scivolamento su pavimento bagnato; rischio biologico; uso improprio di prodotti di pulizia se lasciati incustoditi.	Docenti, personale ATA, alunni, utenti, esperti esterni	Pulizia programmata; DPI per i collaboratori scolastici; segnalazione pavimento bagnato; prodotti custoditi in locale dedicato.	DL	2	1	2	BASSO	In monitoraggio
Infermeria / locale di primo soccorso	Rischio biologico nella gestione di malori e ferite; movimentazione dell'infortunato.	Docenti, personale ATA	Cassetta di primo soccorso conforme al D.M. 388/2003; guanti monouso; addetti formati; DAE ove presente.	DL	1	2	2	BASSO	In monitoraggio
Cortile e aree esterne	Cadute e inciampo su dislivelli e pavimentazioni ammalorate; interferenza con il transito di veicoli; caditoie ostruite; radiazione solare.	Docenti, personale ATA, alunni, utenti, esperti esterni	Sorveglianza; percorsi pedonali separati; segnaletica; manutenzione del verde a cura dell'Ente.	DL	2	1	2	BASSO	In monitoraggio
Cortile e aree esterne	Punture di insetti (api, vespe, calabroni, zanzare, zecche, processionaria) nelle attività all'aperto: ricreazione, attività motoria, uscite nel verde, pulizia e manutenzione delle aree esterne. Reazione locale	Docenti, personale ATA, alunni, utenti, esperti esterni	Ispezione periodica delle aree verdi e rimozione di nidi, alveari o nidi di processionaria a cura dell'Ente proprietario, su segnalazione della Scuola; interdizione dell'area	DL	2	3	6	MEDIO	In monitoraggio

Ambiente / Attività	Descrizione del rischio	Soggetti esposti	Misure già in atto	Ass.	P	D	R	Livello	Stato
	dolorosa e, nei soggetti sensibilizzati, reazione allergica grave fino allo shock anafilattico; punture multiple in caso di sciame o di nido disturbato.		interessata fino all'intervento; divieto di consumo di alimenti e bevande zuccherine all'aperto in presenza di insetti e di avvicinamento ai nidi; contenitori dei rifiuti chiusi; abbigliamento coprente per la manutenzione del verde; elenco degli alunni e dei lavoratori allergici con farmaco salvavita (adrenalina autoiniettabile) disponibile, personale formato e procedura di primo soccorso con chiamata al 112.						

Responsabile della vigilanza sulle misure: DS, RSPP, preposto/referente di plesso, docenti e personale ATA; per gli interventi strutturali e impiantistici, l'Ente proprietario su richiesta formale del DS.

7.3 Scuola Primaria Rodano Margherita Hack

Ambiente / Attività	Descrizione del rischio	Soggetti esposti	Misure già in atto	Ass.	P	D	R	Livello	Stato
Aule didattiche (9)	Affollamento, urti e cadute; rischio elettrico da LIM/PC; inciampo su cavi; arredi alti non ancorati.	Docenti, personale ATA, alunni, utenti, esperti esterni	Impianto a norma; vie di esodo libere e segnalate; sorveglianza del docente; arredi ancorati; regolamento d'uso.	DL	2	1	2	BASSO	In monitoraggio
Corridoi, atri e scale	Cadute, urti e affollamento nei cambi d'ora e all'intervallo; scivolamento sui gradini;	Docenti, personale ATA, alunni, utenti,	Corrimano; strisce antisdrucciolo; segnaletica; sorveglianza; percorsi di	DL	2	2	4	MEDIO	In monitoraggio

Ambiente / Attività	Descrizione del rischio	Soggetti esposti	Misure già in atto	Ass.	P	D	R	Livello	Stato
	vetrate e arredi lungo i percorsi di esodo.	esperti esterni	esodo liberi.						
Servizi igienici	Scivolamento su pavimento bagnato; rischio biologico; uso improprio di prodotti di pulizia se lasciati incustoditi.	Docenti, personale ATA, alunni, utenti, esperti esterni	Pulizia programmata; DPI per i collaboratori scolastici; segnalazione pavimento bagnato; prodotti custoditi in locale dedicato.	DL	2	1	2	BASSO	In monitoraggio
Infermeria / locale di primo soccorso	Rischio biologico nella gestione di malori e ferite; movimentazione dell'infortunato.	Docenti, personale ATA	Cassetta di primo soccorso conforme al D.M. 388/2003; guanti monouso; addetti formati; DAE ove presente.	DL	1	2	2	BASSO	In monitoraggio
Cortile e aree esterne	Cadute e inciampo su dislivelli e pavimentazioni ammalorate; interferenza con il transito di veicoli; caditoie ostruite; radiazione solare.	Docenti, personale ATA, alunni, utenti, esperti esterni	Sorveglianza; percorsi pedonali separati; segnaletica; manutenzione del verde a cura dell'Ente.	DL	2	1	2	BASSO	In monitoraggio
Cortile e aree esterne	Punture di insetti (api, vespe, calabroni, zanzare, zecche, processionaria) nelle attività all'aperto: ricreazione, attività motoria, uscite nel verde, pulizia e manutenzione delle aree esterne. Reazione locale dolorosa e, nei soggetti sensibilizzati, reazione allergica grave fino allo shock anafilattico; punture multiple in caso di sciame o di nido disturbato.	Docenti, personale ATA, alunni, utenti, esperti esterni	Ispezione periodica delle aree verdi e rimozione di nidi, alveari e nidi di processionaria a cura dell'Ente proprietario, su segnalazione della Scuola; interdizione dell'area interessata fino all'intervento; divieto di consumo di alimenti e bevande zuccherine all'aperto in presenza di insetti e di avvicinamento ai nidi; contenitori dei rifiuti chiusi; abbigliamento coprente per la manutenzione del verde;	DL	2	3	6	MEDIO	In monitoraggio

Ambiente / Attività	Descrizione del rischio	Soggetti esposti	Misure già in atto	Ass.	P	D	R	Livello	Stato
			elenco degli alunni e dei lavoratori allergici con farmaco salvavita (adrenalina autoiniettabile) disponibile, personale formato e procedura di primo soccorso con chiamata al 112.						

Responsabile della vigilanza sulle misure: DS, RSPP, preposto/referente di plesso, docenti e personale ATA; per gli interventi strutturali e impiantistici, l'Ente proprietario su richiesta formale del DS.

7.4 Secondaria I grado · Rodano · Scuola Secondaria di I grado Gino Bartali

Ambiente / Attività	Descrizione del rischio	Soggetti esposti	Misure già in atto	Ass.	P	D	R	Livello	Stato
Aule didattiche (7)	Affollamento, urti e cadute; rischio elettrico da LIM/PC; inciampo su cavi; arredi alti non ancorati.	Docenti, personale ATA, alunni, utenti, esperti esterni	Impianto a norma; vie di esodo libere e segnalate; sorveglianza del docente; arredi ancorati; regolamento d'uso.	DL	2	1	2	BASSO	In monitoraggio
Corridoi, atri e scale	Cadute, urti e affollamento nei cambi d'ora e all'intervallo; scivolamento sui gradini; vetrate e arredi lungo i percorsi di esodo.	Docenti, personale ATA, alunni, utenti, esperti esterni	Corrimano; strisce antisdrucciolo; segnaletica; sorveglianza; percorsi di esodo liberi.	DL	2	2	4	MEDIO	In monitoraggio
Servizi igienici	Scivolamento su pavimento bagnato; rischio biologico; uso improprio di prodotti di pulizia se lasciati incustoditi.	Docenti, personale ATA, alunni, utenti, esperti esterni	Pulizia programmata; DPI per i collaboratori scolastici; segnalazione pavimento bagnato; prodotti custoditi in locale dedicato.	DL	2	1	2	BASSO	In monitoraggio
Infermeria / locale di primo soccorso	Rischio biologico nella gestione di malori e ferite; movimentazione	Docenti, personale ATA	Cassetta di primo soccorso conforme al D.M. 388/2003; guanti monouso; addetti	DL	1	2	2	BASSO	In monitoraggio

Ambiente / Attività	Descrizione del rischio	Soggetti esposti	Misure già in atto	Ass.	P	D	R	Livello	Stato
	dell'infortunato.		formati; DAE ove presente.						
Cortile e aree esterne	Cadute e inciampo su dislivelli e pavimentazioni ammalorate; interferenza con il transito di veicoli; caditoie ostruite; radiazione solare.	Docenti, personale ATA, alunni, utenti, esperti esterni	Sorveglianza; percorsi pedonali separati; segnaletica; manutenzione del verde a cura dell'Ente.	DL	2	1	2	BASSO	In monitoraggio
Cortile e aree esterne	Punture di insetti (api, vespe, calabroni, zanzare, zecche, processionaria) nelle attività all'aperto: ricreazione, attività motoria, uscite nel verde, pulizia e manutenzione delle aree esterne. Reazione locale dolorosa e, nei soggetti sensibilizzati, reazione allergica grave fino allo shock anafilattico; punture multiple in caso di sciame o di nido disturbato.	Docenti, personale ATA, alunni, utenti, esperti esterni	Ispezione periodica delle aree verdi e rimozione di nidi, alveari e nidi di processionaria a cura dell'Ente proprietario, su segnalazione della Scuola; interdizione dell'area interessata fino all'intervento; divieto di consumo di alimenti e bevande zuccherine all'aperto in presenza di insetti e di avvicinamento ai nidi; contenitori dei rifiuti chiusi; abbigliamento coprente per la manutenzione del verde; elenco degli alunni e dei lavoratori allergici con farmaco salvavita (adrenalina autoiniettabile) disponibile, personale formato e procedura di primo soccorso con chiamata al 112.	DL	2	3	6	MEDIO	In monitoraggio

Responsabile della vigilanza sulle misure: DS, RSPP, preposto/referente di plesso, docenti e personale ATA; per gli interventi strutturali e impiantistici, l'Ente proprietario su richiesta formale del DS.

7.5 Settala · Scuola Primaria Caleppio

Ambiente / Attività	Descrizione del rischio	Soggetti esposti	Misure già in atto	Ass.	P	D	R	Livello	Stato
Aule didattiche (8)	Affollamento, urti e cadute; rischio elettrico da LIM/PC; inciampo su cavi; arredi alti non ancorati.	Docenti, personale ATA, alunni, utenti, esperti esterni	Impianto a norma; vie di esodo libere e segnalate; sorveglianza del docente; arredi ancorati; regolamento d'uso.	DL	2	1	2	BASSO	In monitoraggio
Corridoi, atri e scale	Caduta, urti e affollamento nei cambi d'ora e all'intervallo; scivolamento sui gradini; vetrate e arredi lungo i percorsi di esodo.	Docenti, personale ATA, alunni, utenti, esperti esterni	Corrimano; strisce antisdrucciolo; segnaletica; sorveglianza; percorsi di esodo liberi.	DL	2	2	4	MEDIO	In monitoraggio
Servizi igienici	Scivolamento su pavimento bagnato; rischio biologico; uso improprio di prodotti di pulizia se lasciati incustoditi.	Docenti, personale ATA, alunni, utenti, esperti esterni	Pulizia programmata; DPI per i collaboratori scolastici; segnalazione pavimento bagnato; prodotti custoditi in locale dedicato.	DL	2	1	2	BASSO	In monitoraggio
Infermeria / locale di primo soccorso	Rischio biologico nella gestione di malori e ferite; movimentazione dell'infortunato.	Docenti, personale ATA	Cassetta di primo soccorso conforme al D.M. 388/2003; guanti monouso; addetti formati; DAE ove presente.	DL	1	2	2	BASSO	In monitoraggio
Cortile e aree esterne	Cadute e inciampo su dislivelli e pavimentazioni ammalorate; interferenza con il transito di veicoli; caditoie ostruite; radiazione solare.	Docenti, personale ATA, alunni, utenti, esperti esterni	Sorveglianza; percorsi pedonali separati; segnaletica; manutenzione del verde a cura dell'Ente.	DL	2	1	2	BASSO	In monitoraggio
Cortile e aree esterne	Punture di insetti (api, vespe, calabroni, zanzare, zecche, processionaria) nelle attività all'aperto: ricreazione, attività motoria, uscite nel verde,	Docenti, personale ATA, alunni, utenti, esperti esterni	Ispezione periodica delle aree verdi e rimozione di nidi, alveari e nidi di processionaria a cura dell'Ente proprietario, su	DL	2	3	6	MEDIO	In monitoraggio

Ambiente / Attività	Descrizione del rischio	Soggetti esposti	Misure già in atto	Ass.	P	D	R	Livello	Stato
	pulizia e manutenzione delle aree esterne. Reazione locale dolorosa e, nei soggetti sensibilizzati, reazione allergica grave fino allo shock anafilattico; punture multiple in caso di sciame o di nido disturbato.		segnalazione della Scuola; interdizione dell'area interessata fino all'intervento; divieto di consumo di alimenti e bevande zuccherine all'aperto in presenza di insetti e di avvicinamento ai nidi; contenitori dei rifiuti chiusi; abbigliamento coprente per la manutenzione del verde; elenco degli alunni e dei lavoratori allergici con farmaco salvavita (adrenalina autoiniettabile) disponibile, personale formato e procedura di primo soccorso con chiamata al 112.						

Responsabile della vigilanza sulle misure: DS, RSPP, preposto/referente di plesso, docenti e personale ATA; per gli interventi strutturali e impiantistici, l'Ente proprietario su richiesta formale del DS.

7.6 Scuola dell'Infanzia Rodano Bruno Munari

Ambiente / Attività	Descrizione del rischio	Soggetti esposti	Misure già in atto	Ass.	P	D	R	Livello	Stato
Sezioni della scuola dell'infanzia e saloni (5)	Urti, cadute e inciampo su arredi e spigoli durante il gioco libero; elevata presenza di bambini in movimento; schiacciamento delle dita nelle porte.	Docenti, collaboratori scolastici, bambini, utenti	Sorveglianza continua; arredi a misura di bambino con spigoli arrotondati; paraspigoli; regolamento.	DL	2	2	4	MEDIO	In monitoraggio
Giardino e area giochi	Cadute da giochi; buche e avvallamenti; urti; radiazione solare.	Docenti, collaboratori scolastici, bambini, utenti	Giochi conformi alla UNI EN 1176 con superfici di impatto; verifiche periodiche; sorveglianza.	DL	2	2	4	MEDIO	In monitoraggio
Giardino e area giochi	Punture di insetti (api, vespe, calabroni, zanzare, zecche, processionaria) nelle attività all'aperto: ricreazione, attività motoria, uscite nel verde, pulizia e manutenzione delle aree esterne. Reazione locale dolorosa e, nei soggetti sensibilizzati, reazione allergica grave fino allo shock anafilattico; punture multiple in caso di sciame o di nido disturbato.	Docenti, collaboratori scolastici, bambini, utenti	Ispezione periodica delle aree verdi e rimozione di nidi, alveari e nidi di processionaria a cura dell'Ente proprietario, su segnalazione della Scuola; interdizione dell'area interessata fino all'intervento; divieto di consumo di alimenti e bevande zuccherine all'aperto in presenza di insetti e di avvicinamento ai nidi; contenitori dei rifiuti chiusi; abbigliamento coprente per la manutenzione del verde; elenco degli alunni e dei lavoratori allergici con farmaco salvavita (adrenalina autoiniettabile) disponibile, personale	DL	2	3	6	MEDIO	In monitoraggio

Ambiente / Attività	Descrizione del rischio	Soggetti esposti	Misure già in atto	Ass.	P	D	R	Livello	Stato
			formato e procedura di primo soccorso con chiamata al 112.						
Corridoi, atri e scale	Cadute, urti e affollamento nei cambi d'ora e all'intervallo; scivolamento sui gradini; vetrate e arredi lungo i percorsi di esodo.	Docenti, collaboratori scolastici, bambini, utenti	Corrimano; strisce antisdrucciolo; segnaletica; sorveglianza; percorsi di esodo liberi.	DL	2	2	4	MEDIO	In monitoraggio
Servizi igienici	Scivolamento su pavimento bagnato; rischio biologico; uso improprio di prodotti di pulizia se lasciati incustoditi.	Docenti, collaboratori scolastici, bambini, utenti	Pulizia programmata; DPI per i collaboratori scolastici; segnalazione pavimento bagnato; prodotti custoditi in locale dedicato	DL	2	1	2	BASSO	In monitoraggio
Infermeria / locale di primo soccorso	Rischio biologico nella gestione di malori e ferite; movimentazione dell'infortunato.	Docenti, personale ATA	Cassetta di primo soccorso conforme al D.M. 388/2003; guanti monouso; addetti formati; DAE ove presente.	DL	1	2	2	BASSO	In monitoraggio
Cortile e aree esterne	Caduta o inciampo su dislivelli e pavimentazioni ammalorate; interferenza con il transito di veicoli; caditoie ostruite; radiazione solare.	Docenti, collaboratori scolastici, bambini, utenti	Sorveglianza; percorsi pedonali separati; segnaletica; manutenzione del verde a cura dell'Ente.	DL	2	1	2	BASSO	In monitoraggio
Cortile e aree esterne	Punture di insetti (api, vespe, calabroni, zanzare, zecche, processionaria) nelle attività all'aperto: ricreazione, attività motoria, uscite nel verde, pulizia e manutenzione delle aree esterne. Reazione locale dolorosa e, nei soggetti sensibilizzati, reazione allergica grave fino allo shock anafilattico; punture multiple	Docenti, collaboratori scolastici, bambini, utenti	Ispezione periodica delle aree verdi e rimozione di nidi, alveari e nidi di processionaria a cura dell'Ente proprietario, su segnalazione della Scuola; interdizione dell'area interessata fino all'intervento; divieto di consumo di alimenti e bevande zuccherine	DL	2	3	6	MEDIO	In monitoraggio

Ambiente / Attività	Descrizione del rischio	Soggetti esposti	Misure già in atto	Ass.	P	D	R	Livello	Stato
	in caso di sciame o di nido disturbato.		all'aperto in presenza di insetti e di avvicinamento ai nidi; contenitori dei rifiuti chiusi; abbigliamento coprente per la manutenzione del verde; elenco degli alunni e dei lavoratori allergici con farmaco salvavita (adrenalina autoiniettabile) disponibile, personale formato e procedura di primo soccorso con chiamata al 112.						

Responsabile della vigilanza sulle misure: DS, RSPP, preposto/referente di plesso, docenti e personale ATA; per gli interventi strutturali e impiantistici, l'Ente proprietario su richiesta formale del DS.

7.7 Settala - Scuola dell'Infanzia Caleppio Don Milani

Ambiente / Attività	Descrizione del rischio	Soggetti esposti	Misure già in atto	Ass.	P	D	R	Livello	Stato
Sezioni della scuola dell'infanzia e saloni (3)	Urti, cadute e inciampo su arredi e spigoli durante il gioco libero; elevata presenza di bambini in movimento; schiacciamento delle dita nelle porte.	Docenti, collaboratori scolastici, bambini, utenti	Sorveglianza continua; arredi a misura di bambino con spigoli arrotondati; paraspigoli; regolamento.	DL	2	2	4	MEDIO	In monitoraggio
Giardino e area giochi	Cadute da giochi; buche e avvallamenti; urti; radiazione solare.	Docenti, collaboratori scolastici, bambini, utenti	Giochi conformi alla UNI EN 1176 con superfici di impatto; verifiche periodiche; sorveglianza.	DL	2	2	4	MEDIO	In monitoraggio
Giardino e area giochi	Punture di insetti (api, vespe, calabroni, zanzare, zecche,	Docenti, collaboratori	Ispezione periodica delle aree verdi e rimozione di	DL	2	3	6	MEDIO	In monitoraggio

Ambiente / Attività	Descrizione del rischio	Soggetti esposti	Misure già in atto	Ass.	P	D	R	Livello	Stato
	processionaria) nelle attività all'aperto: ricreazione, attività motoria, uscite nel verde, pulizia e manutenzione delle aree esterne. Reazione locale dolorosa e, nei soggetti sensibilizzati, reazione allergica grave fino allo shock anafilattico; punture multiple in caso di sciame o di nido disturbato.	scolastici, bambini, utenti	nidi, alveari e nidi di processionaria a cura dell'Ente proprietario, su segnalazione della Scuola; interdizione dell'area interessata fino all'intervento; divieto di consumo di alimenti e bevande zuccherine all'aperto in presenza di insetti e di avvicinamento ai nidi; contenitori dei rifiuti chiusi; abbigliamento coprente per la manutenzione del verde; elenco degli alunni e dei lavoratori allergici con farmaco salvavita (adrenalina autoiniettabile) disponibile, personale formato e procedura di primo soccorso con chiamata al 112.						
Corridoi, atri e scale	Cadute, urti e affollamento nei cambi d'ora e all'intervallo; scivolamento sui gradini; vetrate e arredi lungo i percorsi di esodo.	Docenti, collaboratori scolastici, bambini, utenti	Corrimano; strisce antisdrucciolo; segnaletica; sorveglianza; percorsi di esodo liberi.	DL	2	2	4	MEDIO	In monitoraggio
Servizi igienici	Scivolamento su pavimento bagnato; rischio biologico; uso improprio di prodotti di pulizia se lasciati incustoditi.	Docenti, collaboratori scolastici, bambini, utenti	Pulizia programmata; DPI per i collaboratori scolastici; segnalazione pavimento bagnato; prodotti custoditi in locale dedicato.	DL	2	1	2	BASSO	In monitoraggio

Ambiente / Attività	Descrizione del rischio	Soggetti esposti	Misure già in atto	Ass.	P	D	R	Livello	Stato
Infermeria / locale di primo soccorso	Rischio biologico nella gestione di malori e ferite; movimentazione dell'infortunato.	Docenti, personale ATA	Cassetta di primo soccorso conforme al D.M. 388/2003; guanti monouso; addetti formati; DAE ove presente.	DL	1	2	2	BASSO	In monitoraggio
Cortile e aree esterne	Cadute e inciampo su dislivelli e pavimentazioni ammalorate; interferenza con il transito di veicoli; caditoie ostruite; radiazione solare.	Docenti, collaboratori scolastici, bambini, utenti	Sorveglianza; percorsi pedonali separati; segnaletica; manutenzione del verde a cura dell'Ente.	DL	2	1	2	BASSO	In monitoraggio
Cortile e aree esterne	Punture di insetti (api, vespe, calabroni, zanzare, zecche, processionaria) nelle attività all'aperto: ricreazione, attività motoria, uscite nel verde, pulizia e manutenzione delle aree esterne. Reazione locale dolorosa e, nei soggetti sensibilizzati, reazione allergica grave fino allo shock anafilattico; punture multiple in caso di sciame o di nido disturbato.	Docenti, collaboratori scolastici, bambini, utenti	Ispezione periodica delle aree verdi e rimozione di nidi, alveari e nidi di processionaria a cura dell'Ente proprietario, su segnalazione della Scuola; interdizione dell'area interessata fino all'intervento; divieto di consumo di alimenti e bevande zuccherine all'aperto in presenza di insetti e di avvicinamento ai nidi; contenitori dei rifiuti chiusi; abbigliamento coprente per la manutenzione del verde; elenco degli alunni e dei lavoratori allergici con farmaco salvavita (adrenalina autoiniettabile) disponibile, personale formato e procedura di primo soccorso con chiamata	DL	2	3	6	MEDIO	In monitoraggio

Ambiente / Attività	Descrizione del rischio	Soggetti esposti	Misure già in atto	Ass.	P	D	R	Livello	Stato
			al 112.						

Responsabile della vigilanza sulle misure: DS, RSPP, preposto/referente di plesso, docenti e personale ATA; per gli interventi strutturali e impiantistici, l'Ente proprietario su richiesta formale del DS.

7.8 Settala · Scuola dell'Infanzia Premenugo Gino Strada

Ambiente / Attività	Descrizione del rischio	Soggetti esposti	Misure già in atto	Ass.	P	D	R	Livello	Stato
Sezioni della scuola dell'infanzia e saloni (3)	Urti, cadute e inciampo su arredi e spigoli durante il gioco libero; elevata presenza di bambini in movimento; schiacciamento delle dita nelle porte.	Docenti, collaboratori scolastici, bambini, utenti	Sorveglianza continua; arredi a misura di bambino con spigoli arrotondati; paraspigoli; regolamento.	DL	2	2	4	MEDIO	In monitoraggio
Giardino e area giochi	Cadute da giochi; buche e avvallamenti; urti; radiazione solare.	Docenti, collaboratori scolastici, bambini, utenti	Giochi conformi alla UNI EN 1176 con superfici di impatto; verifiche periodiche; sorveglianza.	DL	2	2	4	MEDIO	In monitoraggio
Giardino e area giochi	Punture di insetti (api, vespe, calabroni, zanzare, zecche, processionaria) nelle attività all'aperto: ricreazione, attività motoria, uscite nel verde, pulizia e manutenzione delle aree esterne. Reazione locale dolorosa e, nei soggetti sensibilizzati, reazione allergica grave fino allo shock anafilattico; punture multiple in caso di sciame o di nido disturbato.	Docenti, collaboratori scolastici, bambini, utenti	Ispezione periodica delle aree verdi e rimozione di nidi, alveari e nidi di processionaria a cura dell'Ente proprietario, su segnalazione della Scuola; interdizione dell'area interessata fino all'intervento; divieto di consumo di alimenti e bevande zuccherine all'aperto in presenza di insetti e di avvicinamento ai nidi; contenitori dei rifiuti chiusi; abbigliamento	DL	2	3	6	MEDIO	In monitoraggio

Ambiente / Attività	Descrizione del rischio	Soggetti esposti	Misure già in atto	Ass.	P	D	R	Livello	Stato
			coprente per la manutenzione del verde; elenco degli alunni e dei lavoratori allergici con farmaco salvavita (adrenalina autoiniettabile) disponibile, personale formato e procedura di primo soccorso con chiamata al 112.						
Corridoi, atri e scale	Cadute, urti e affollamento nei cambi d'ora e all'intervallo; scivolamento sui gradini; vetrate e arredi lungo i percorsi di esodo.	Docenti, collaboratori scolastici, bambini, utenti	Corrimano; strisce antisdrucciolo; segnaletica; sorveglianza; percorsi di esodo liberi.	DL	2	2	4	MEDIO	In monitoraggio
Servizi igienici	Scivolamento su pavimento bagnato; rischio biologico; uso improprio di prodotti di pulizia se lasciati incustoditi.	Docenti, collaboratori scolastici, bambini, utenti	Pulizia programmata; DPI per i collaboratori scolastici; segnalazione pavimento bagnato; prodotti custoditi in locale dedicato.	DL	2	1	2	BASSO	In monitoraggio
Infermeria / locale di primo soccorso	Rischio biologico nella gestione di malori e ferite; movimentazione dell'infortunato.	Docenti, personale ATA	Cassetta di primo soccorso conforme al D.M. 388/2003; guanti monouso; addetti formati; DAE ove presente.	DL	1	2	2	BASSO	In monitoraggio
Cortile e aree esterne	Cadute e inciampo su dislivelli e pavimentazioni ammalorate; interferenza con il transito di veicoli; caditoie ostruite; radiazione solare.	Docenti, collaboratori scolastici, bambini, utenti	Sorveglianza; percorsi pedonali separati; segnaletica; manutenzione del verde a cura dell'Ente.	DL	2	1	2	BASSO	In monitoraggio
Cortile e aree esterne	Punture di insetti (api, vespe, calabroni, zanzare, zecche, processionaria) nelle attività all'aperto: ricreazione, attività	Docenti, collaboratori scolastici, bambini, utenti	Ispezione periodica delle aree verdi e rimozione di nidi, alveari e nidi di processionaria a cura	DL	2	3	6	MEDIO	In monitoraggio

Ambiente / Attività	Descrizione del rischio	Soggetti esposti	Misure già in atto	Ass.	P	D	R	Livello	Stato
	motoria, uscite nel verde, pulizia e manutenzione delle aree esterne. Reazione locale dolorosa e, nei soggetti sensibilizzati, reazione allergica grave fino allo shock anafilattico; punture multiple in caso di sciame o di nido disturbato.		dell'Ente proprietario, su segnalazione della Scuola; interdizione dell'area interessata fino all'intervento; divieto di consumo di alimenti e bevande zuccherine all'aperto in presenza di insetti e di avvicinamento ai nidi; contenitori dei rifiuti chiusi; abbigliamento coprente per la manutenzione del verde; elenco degli alunni e dei lavoratori allergici con farmaco salvavita (adrenalina autoiniettabile) disponibile, personale formato e procedura di primo soccorso con chiamata al 112.						

Responsabile della vigilanza sulle misure: DS, RSPP, preposto/referente di plesso, docenti e personale ATA; per gli interventi strutturali e impiantistici, l'Ente proprietario su richiesta formale del DS.

8. Laboratori didattici e valutazione delle esperienze

Nell'Istituto non sono presenti laboratori didattici: le aule attrezzate e gli spazi speciali sono valutati nella Sezione 7, insieme agli altri ambienti.

9. Valutazione dei rischi per mansione

Accanto alla valutazione per ambiente, si riporta la valutazione per gruppi omogenei di lavoratori. Per ciascuna figura sono descritti i compiti e i luoghi di lavoro, i rischi con il relativo indice R = P × D, le misure di prevenzione e protezione, i DPI, la formazione e la sorveglianza sanitaria. Gli studenti sono equiparati ai lavoratori nell'uso dei laboratori (Sezione 8 e Allegato C).

Nei laboratori la vigilanza sull'uso corretto di attrezzature, sostanze e DPI è in capo al docente della disciplina e all'insegnante tecnico-pratico, che sono preposti ai sensi dell'art. 2, c. 1, lett. e) quando svolgono l'attività didattica in laboratorio e sono individuati come tali dal Datore di Lavoro (art. 18, c. 1, lett. b-bis). L'assistente tecnico provvede alla conduzione tecnica del laboratorio e assiste il docente: ove gli sia affidata anche la vigilanza sugli studenti, va designato preposto e formato come tale.

Per il personale docente e tecnico la tutela assicurativa INAIL non è generale: ai sensi degli artt. 1 e 4 del D.P.R. 1124/1965 riguarda chi usa regolarmente macchine elettriche o è addetto a esercitazioni pratiche di laboratorio (Cass. civ. sez. lav. 21400/2015), e comprende quindi gli insegnanti tecnico-pratici, i docenti di laboratorio e gli assistenti tecnici. La denuncia all'INAIL è comunque dovuta per ogni infortunio con prognosi superiore a tre giorni.

9.1 Dirigente Scolastico (Datore di Lavoro)

Svolge funzioni di direzione, coordinamento e gestione dell'Istituto ed è individuato quale Datore di Lavoro ai sensi del D.M. 382/1998. L'attività è prevalentemente amministrativo-direzionale, svolta in ufficio con uso del videoterminale, e comporta rapporti con il personale, l'utenza e gli enti esterni, oltre a spostamenti tra i plessi.

Fattore di rischio	P	D	R	Misure di prevenzione e protezione
Uso del videoterminale (affaticamento visivo)	2	1	2	Postazione conforme al Titolo VII; pause; illuminazione adeguata.
Postura assisa prolungata	2	1	2	Sedute ergonomiche; pause e alternanza dei compiti.
Rischio elettrico (apparecchiature d'ufficio)	1	2	2	Impianto a norma; divieto di sovraccarico delle prese.
Spostamenti tra i plessi (rischio stradale)	2	2	4	Pianificazione degli spostamenti; rispetto del codice della strada.
Stress lavoro-correlato (responsabilità gestionali)	2	2	4	Organizzazione del lavoro; valutazione dedicata (Sezione 10); monitoraggio.
Aggressione verbale/fisica da utenza	1	2	2	Gestione dei colloqui in presenza di altro personale; procedure (Allegato E).

- **DPI:** Non necessari in condizioni ordinarie.
- **Formazione e addestramento:** Formazione del Datore di Lavoro (16 ore) e aggiornamento quinquennale ai sensi dell'art. 37, c. 7 e dell'Accordo Stato-Regioni 17/4/2025; formazione dirigenti.
- **Sorveglianza sanitaria:** Attivata ove l'uso del VDT sia pari o superiore a 20 ore settimanali.

9.2 Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA)

Sovrintende ai servizi generali e amministrativi e coordina il personale ATA in qualità di preposto. L'attività si svolge in ufficio con uso continuativo del videoterminale, gestione documentale e accesso agli archivi.

Fattore di rischio	P	D	R	Misure di prevenzione e protezione
Uso del videoterminale	2	2	4	Postazione conforme al Titolo VII; pause di 15 minuti ogni 120; sorveglianza sanitaria.
Postura assisa prolungata	2	1	2	Sedute ergonomiche; alternanza dei compiti.
Movimentazione manuale di carichi (faldoni, archivio)	2	2	4	Ausili; formazione MMC; limitazione dei pesi.
Rischio elettrico d'ufficio	1	2	2	Impianto a norma; divieto di sovraccarico delle prese.
Stress lavoro-correlato (carico organizzativo)	2	2	4	Organizzazione del lavoro; valutazione dedicata (Sezione 10).

- **DPI:** Non necessari; guanti per la movimentazione dei materiali d'archivio ove occorra.
- **Formazione e addestramento:** Formazione generale e specifica (rischio medio); formazione preposti (12 ore, aggiornamento biennale); MMC; VDT.
- **Sorveglianza sanitaria:** Attivata per uso del VDT ≥ 20 ore settimanali e, ove previsto dal MC, per la MMC.

9.3 Assistente amministrativo

Svolge attività di segreteria (protocollo, gestione degli atti, rapporti con l'utenza) con uso continuativo del videoterminale; effettua occasionale movimentazione di faldoni e utilizzo di fotocopiatrici; ha contatto con l'utenza.

Fattore di rischio	P	D	R	Misure di prevenzione e protezione
Uso del videoterminale (affaticamento visivo, posture incongrue)	2	2	4	Postazione conforme al Titolo VII; pause di 15 min ogni 120; sorveglianza della funzione visiva.
Postura assisa prolungata	2	1	2	Sedute ergonomiche regolabili; pause attive.
Movimentazione manuale di carichi (faldoni, risme)	2	2	4	Formazione MMC; corretta tecnica di sollevamento; ausili.
Rischio biologico (contatto con utenza)	2	1	2	Igiene delle mani; aerazione dei locali.
Rischio elettrico; inciampo su cavi/arredi	1	2	2	Impianto a norma; cavi canalizzati; ordine della postazione.
Aggressione verbale da utenza (front-office)	2	1	2	Postazione protetta; procedure di gestione dei conflitti (Allegato E).
Stress lavoro-correlato (scadenze, pubblico)	2	2	4	Organizzazione del lavoro; valutazione dedicata (Sezione 10).

- **DPI:** Non necessari in via generale.
- **Formazione e addestramento:** Formazione generale (4 ore) e specifica rischio medio (8 ore); aggiornamento 6 ore/quinquennio; informazione VDT.
- **Sorveglianza sanitaria:** Attivata per uso del VDT ≥ 20 ore settimanali (art. 176).

9.4 Assistente tecnico — laboratorio di informatica

Provvede alla conduzione tecnica dei laboratori di informatica e delle dotazioni digitali: prepara le postazioni per le esercitazioni, installa e aggiorna il software, esegue la piccola manutenzione di personal computer, stampanti, LIM e apparati di rete, assiste i docenti durante le attività con gli studenti e custodisce il materiale affidato. Nella scuola secondaria di I grado è la figura normalmente assegnata al laboratorio di informatica.

Fattore di rischio	P	D	R	Misure di prevenzione e protezione
Rischio elettrico (apparecchiature, prese, armadi di rete)	2	3	6	Apparecchiature e prese a norma; interventi solo su parti sezionate e fuori tensione; divieto di aprire apparati in tensione; formazione PES/PAV (CEI 11-27) se incaricato di lavori elettrici.
Uso del videoterminale, non sistematico	2	1	2	Postazione conforme al Titolo VII; alternanza dei compiti; illuminazione adeguata.
Movimentazione manuale di carichi (postazioni, monitor, carrelli)	2	2	4	Carrelli e ausili; movimentazione a due per i carichi ingombranti; formazione MMC.
Posture incongrue nel cablaggio (lavoro in ginocchio, sotto i piani, in spazi angusti)	2	2	4	Alternanza delle posizioni e pause; attrezzi idonei; illuminazione localizzata.
Incendio da apparecchiature e da dispositivi in ricarica	1	3	3	Ricarica dei carrelli e dei dispositivi solo in orario presidiato; prese dedicate; divieto di sovraccarico e di prolunghe a cascata.
Taglio e abrasione nella piccola manutenzione	1	2	2	Attrezzi integri; guanti per il montaggio; eliminazione di spigoli e lamiere danneggiate.

- **DPI:** Non necessari in condizioni ordinarie; guanti da lavoro per il montaggio e la movimentazione delle postazioni.
- **Formazione e addestramento:** Formazione generale (4 ore) e specifica rischio medio (8 ore), aggiornamento di 6 ore ogni cinque anni; addestramento sulle attrezzature affidate (art. 73); informazione VDT; PES/PAV soltanto se incaricato di lavori elettrici.
- **Sorveglianza sanitaria:** Non prevista. L'attività è di conduzione tecnica e manutenzione dei laboratori e delle dotazioni digitali, non uso sistematico e abituale del videoterminale: non si raggiungono le venti ore settimanali che l'art. 173, c. 1, lett. c) pone a presupposto della qualifica di videoterminalista, e non ricorrono altri rischi che la richiedano.

9.5 Collaboratore scolastico

Provvede alla sorveglianza degli alunni e degli accessi, alla pulizia e all'igiene dei locali, alla piccola movimentazione di arredi e materiali, all'assistenza agli alunni (anche con disabilità) e al supporto ai docenti. Utilizza prodotti detergenti/sanificanti, attrezzature per le pulizie e, occasionalmente, scale portatili; svolge l'apertura e la chiusura dei plessi.

Fattore di rischio	P	D	R	Misure di prevenzione e protezione
Rischio chimico (detergenti e sanificanti)	2	2	4	Schede di sicurezza; conservazione ad accesso riservato; DPI; divieto di travaso e miscelazione.
Rischio biologico (pulizia servizi igienici, rifiuti, assistenza igienica)	2	2	4	Guanti e DPI; procedure di igiene; smaltimento corretto dei rifiuti.
Movimentazione manuale di carichi e di persone	2	2	4	Formazione MMC; ausili; limitazione dei pesi; lavoro in coppia.
Scivolamento e caduta in piano (pavimenti bagnati)	2	2	4	Segnalazione pavimento bagnato; calzature antiscivolo; pulizia per fasce orarie.

Fattore di rischio	P	D	R	Misure di prevenzione e protezione
Caduta dall'alto (uso di scale portatili)	1	3	3	Scale a norma UNI EN 131; uso corretto; divieto di improvvisazione.
Lavoro isolato (apertura/chiusura, pulizie fuori orario)	2	3	6	Procedura di lavoro isolato e sistema di chiamata (Allegato D).
Aggressione da utenza/estranei (sorveglianza accessi)	2	2	4	Controllo degli accessi; procedure (Allegato E).
Microclima (pulizie in ambienti caldi, periodo estivo)	2	2	4	Pause; idratazione; rimodulazione degli orari (Sezione 9.13).

- **DPI:** Guanti (rischio chimico/biologico, EN ISO 374), calzature antiscivolo, camice; ove necessario mascherina e occhiali per i travasi.
- **Formazione e addestramento:** Formazione generale e specifica rischio medio; uso dei prodotti chimici e delle attrezzature; MMC; addetti alle emergenze; lavoro isolato.
- **Sorveglianza sanitaria:** Attivata in relazione al rischio chimico, biologico e alla movimentazione manuale dei carichi, secondo il protocollo del MC.

9.6 Docente di scuola dell'infanzia

Svolge attività educativa con bambini di 3-6 anni. L'attività comporta frequente stazione eretta e movimenti su arredi di altezza ridotta, sollevamento occasionale dei bambini, uso prolungato della voce, assistenza igienica e stretto contatto con i bambini.

Fattore di rischio	P	D	R	Misure di prevenzione e protezione
Postura incongrua (arredi bassi, chinarsi)	2	2	4	Alternanza delle posizioni; sedute idonee per l'adulto; formazione MMC.
Sollevamento e movimentazione dei bambini	2	2	4	Corretta tecnica; limitazione del sollevamento; assistenza reciproca.
Uso prolungato della voce (disturbi fono-uditivi)	2	2	4	Igiene vocale; pause; riduzione del riverbero dei locali.
Rischio biologico (malattie esantematiche, assistenza igienica)	2	2	4	Igiene delle mani; aerazione; guanti monouso; informazione sulle vaccinazioni raccomandate.
Caduta/urto in ambienti affollati	2	1	2	Vigilanza; arredi con paraspigoli; organizzazione degli spazi.
Stress lavoro-correlato	2	2	4	Organizzazione del lavoro; valutazione dedicata (Sezione 10).

- **DPI:** Guanti monouso per le attività di igiene e assistenza.
- **Formazione e addestramento:** Formazione generale e specifica rischio medio; MMC; informazione sul rischio biologico; primo soccorso pediatrico per gli addetti.
- **Sorveglianza sanitaria:** Attivata ove ne ricorrano i presupposti (MMC, rischio biologico) secondo il protocollo del MC.

9.7 Docente di scuola primaria e secondaria di I grado

Svolge attività didattica in aula e nei laboratori, con stazione eretta, uso della voce, utilizzo di LIM e registro elettronico, spostamenti fra le aule, sorveglianza degli alunni nell'intervallo e in mensa, accompagnamento nelle uscite didattiche.

Fattore di rischio	P	D	R	Misure di prevenzione e protezione
Uso prolungato della voce	2	2	4	Igiene vocale; ausili di amplificazione ove disponibili; pause.
Stazione eretta prolungata	2	1	2	Alternanza delle posizioni; sedute disponibili.

Fattore di rischio	P	D	R	Misure di prevenzione e protezione
Uso del videoterminale (LIM, registro elettronico)	1	2	2	Uso non continuativo; postazioni idonee; illuminazione adeguata.
Rischio biologico (contatto con alunni)	2	1	2	Igiene delle mani; aerazione dei locali.
Aggressione / comportamenti problema degli alunni	2	2	4	Procedure di gestione e de-escalation (Allegato E); supporto del team.
Stress lavoro-correlato	2	2	4	Organizzazione del lavoro; valutazione dedicata (Sezione 10).

- **DPI:** Non necessari (salvo attività di laboratorio: cfr. Sezione 14).
- **Formazione e addestramento:** Formazione generale e specifica rischio medio; informazione sui rischi; addetti alle emergenze.
- **Sorveglianza sanitaria:** Attivata ove ne ricorrano i presupposti (esiti della valutazione).

9.8 Docente di sostegno ed educatore/assistente all'autonomia

Svolge attività didattica ed educativa a favore di alunni con disabilità. Può comportare l'assistenza e la movimentazione di persone, il contatto ravvicinato e continuativo, la gestione di comportamenti problema e un significativo carico relazionale ed emotivo.

Fattore di rischio	P	D	R	Misure di prevenzione e protezione
Movimentazione manuale di persone (assistenza agli alunni)	2	3	6	Formazione specifica; ausili (sollevatori); assistenza a due operatori.
Postura incongrua	2	2	4	Alternanza delle posizioni; ausili; formazione MMC.
Rischio biologico	2	2	4	Guanti monouso; igiene delle mani; procedure igieniche.
Aggressione da alunni con disturbi del comportamento	2	3	6	Piano individualizzato di gestione delle crisi; formazione; supporto (Allegato E).
Stress e carico emotivo	2	2	4	Organizzazione del lavoro; supporto; valutazione dedicata (Sezione 10).

- **DPI:** Guanti monouso; ausili per la movimentazione delle persone ove disponibili.
- **Formazione e addestramento:** Formazione generale e specifica rischio medio; movimentazione delle persone; gestione dei comportamenti problema; primo soccorso.
- **Sorveglianza sanitaria:** Attivata in relazione alla movimentazione dei carichi/persone e al rischio biologico.

10. Valutazione dei rischi specifici

Sono valutati di seguito i fattori di rischio del catalogo d'Istituto, selezionati e aggiornati per questa edizione del documento. Per ciascuno si riportano la descrizione del pericolo e dei soggetti esposti, le norme di riferimento, le misure di prevenzione e protezione, gli adempimenti con l'indicazione del soggetto competente e l'esito della verifica di conformità, la valutazione del rischio residuo P/D/R secondo la matrice della Sezione 6 e, dove il rischio dipende dalle caratteristiche degli edifici, la valutazione differenziata per plesso.

Ripartizione delle responsabilità. Ai sensi dell'art. 18 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e dell'art. 3 della L. 11 gennaio 1996 n. 23, tutto ciò che riguarda gli immobili, le loro pertinenze, gli impianti e gli arredi — sicurezza, adeguamento normativo, verifiche periodiche e manutenzione — è di competenza dell'**Ente proprietario**. Il Dirigente Scolastico, Datore di lavoro, adempie ai propri obblighi con la richiesta documentata di intervento e assume le misure **organizzative e gestionali**: limitazione e interdizione d'uso dei locali e delle attrezzature non sicure, procedure, informazione, formazione, addestramento, vigilanza, dotazione dei DPI e gestione delle emergenze. L'art. 1 commi 3.1 e 3.2 della L. 215/2021 conferma che gli obblighi del Dirigente restano limitati alle misure non comportanti interventi strutturali e di manutenzione.

10.1 Microclima: caldo estivo e freddo invernale

Le aule e gli altri ambienti scolastici non sono dotati di impianto di climatizzazione estiva: nelle giornate di caldo intenso la temperatura interna può superare stabilmente i 28 °C, con affaticamento, disidratazione, cefalea e calo dell'attenzione. L'esposizione va letta per gruppi: negli **uffici di segreteria**, occupati anche nei mesi estivi e spesso in locali esposti con apparecchiature che producono calore, l'esposizione è continuativa; durante gli **esami di Stato** di giugno e luglio le commissioni e i candidati stazionano per molte ore in aule affollate nelle ore centrali della giornata.

Nella **scuola dell'infanzia** l'esposizione è più critica: i bambini hanno una minore capacità di termoregolazione, non sempre riferiscono la sete e trascorrono nei locali l'intera giornata, compreso il riposo pomeridiano.

Il rischio da freddo si manifesta invece in caso di guasto o inefficienza dell'impianto di riscaldamento, o di accensione tardiva: temperature inferiori ai 18 °C comportano disagio, riduzione della destrezza manuale e aumento del rischio di malattie da raffreddamento, con criticità maggiori nei plessi con infissi non a tenuta, nelle palestre e nei locali d'angolo. La manutenzione e l'efficienza dell'impianto termico sono di competenza dell'Ente proprietario.

Norme di riferimento: D.Lgs. 81/2008 art. 28 e All. IV, punto 1.9; D.M. 18/12/1975 (edilizia scolastica); D.P.R. 74/2013 (temperature degli impianti); Protocollo quadro MLPS del 2 luglio 2025.

Misure di prevenzione e protezione:

- Nelle giornate di caldo intenso: riorganizzazione delle attività nelle ore meno calde, uso delle aule meno esposte, oscuramento e ventilazione naturale incrociata nelle prime ore, pause più frequenti e attenzione particolare alle commissioni d'esame;
- **idratazione**: acqua potabile fresca disponibile e accessibile in ogni plesso, con invito esplicito a bere con regolarità anche in assenza di sete, per il personale e per gli alunni; pause dedicate nelle ore più calde, divieto di bevande alcoliche e attenzione ai lavoratori con patologie croniche o in terapia farmacologica segnalati dal Medico competente;
- **rotazione del personale e lavoro agile**: dove l'organizzazione lo consente, rotazione nelle mansioni e nei locali più esposti al calore e ricorso al lavoro agile per le attività amministrative che non richiedono presenza, in particolare nelle giornate di allerta per ondata di calore segnalate dal Ministero della Salute o dalla Protezione civile;
- nelle sezioni dell'infanzia: attività all'aperto solo nelle ore fresche e in zone ombreggiate, abbigliamento leggero, rinfrescamento con panni umidi e controllo frequente dell'assunzione di acqua da parte dei bambini;
- informazione del personale sui sintomi dello stress termico e sulle misure di primo intervento;
- segnalazione tempestiva all'Ente proprietario dei guasti all'impianto di riscaldamento, con richiesta di intervento urgente e, nelle more, limitazione d'uso dei locali che non raggiungono i 18 °C;
- verifica che l'impianto termico sia dotato di libretto, manutenzione e controlli di efficienza energetica aggiornati (Ente proprietario).

Adempimenti e verifica di conformità:

Adempimento	Competenza	Esito
Manutenzione e controllo di efficienza dell'impianto di riscaldamento, con libretto d'impianto aggiornato	Ente proprietario	da acquisire
Misure organizzative per le ondate di calore e informazione del personale	Scuola	in atto

	P	D	R	Livello	Esito
Valutazione d'Istituto	3	2	6	MEDIO	conforme

Valutazione basata sulla letteratura e sui documenti di settore. Riferimenti: Protocollo quadro MLPS 2/7/2025 sulle ondate di calore; All. IV punto 1.9 del D.Lgs. 81/2008.

10.2 Rumore: laboratori, aule, mensa e spazi comuni

L'esposizione del personale scolastico resta al di sotto del valore inferiore di azione di 80 dB(A) di LEX,8h, ma il rumore è un fattore di disagio rilevante e differenziato per ambiente: nei **laboratori tecnici e di officina** l'uso di macchine utensili può superare localmente gli 85 dB(A) e richiede la misurazione fonometrica; nelle **aule** il riverbero e il brusio costringono il docente a forzare la voce, con affaticamento vocale e riduzione dell'intelligibilità del parlato; nella **mensa** e negli **spazi comuni durante l'intervallo** si raggiungono livelli di picco elevati per l'affollamento e per le superfici riflettenti, con effetti di stanchezza e irritabilità su alunni e personale di sorveglianza.

Norme di riferimento: D.Lgs. 81/2008 Titolo VIII, Capo II (artt. 187-198); D.M. 18/12/1975 e D.P.C.M. 5/12/1997 (requisiti acustici passivi degli edifici scolastici); UNI 11532-2.

Misure di prevenzione e protezione:

- Misurazione fonometrica nei laboratori con macchine utensili e, se superati i valori di azione, DPI uditivi e informazione specifica;
- trattamenti fonoassorbenti in refettorio, palestra e aule più riverberanti (richiesta all'Ente proprietario);
- organizzazione dei turni di mensa e degli intervalli per ridurre l'affollamento contemporaneo;
- igiene vocale, pause e uso di ausili di amplificazione per i docenti più esposti.

Adempimenti e verifica di conformità:

Adempimento	Competenza	Esito
Valutazione del rumore con misurazioni nei laboratori che impiegano macchine utensili	Scuola	in atto
Interventi di correzione acustica dei locali	Ente proprietario	da richiedere all'Ente

	P	D	R	Livello	Esito
Valutazione d'Istituto	3	1	3	BASSO	conforme

Valutazione basata sulla letteratura e sui documenti di settore. Riferimenti: INAIL, indagini sul rumore negli ambienti scolastici; Titolo VIII Capo II del D.Lgs. 81/2008.

10.3 Radiazioni ionizzanti e campi elettromagnetici: dichiarazione di non esposizione

Nell'Istituto non si impiegano sorgenti di radiazioni ionizzanti né apparecchiature che comportino esposizione dei lavoratori a campi elettromagnetici superiori ai livelli di azione: non sono presenti apparecchi radiogeni, sorgenti radioattive, saldatrici ad arco di uso continuativo, apparati di riscaldamento a radiofrequenza o magnetoterapia. Le sorgenti presenti — reti wi-fi, telefoni cordless, LIM, videoterminali, motori elettrici — generano campi ampiamente al di sotto dei livelli di riferimento per la popolazione, e il personale non rientra fra i lavoratori esposti.

Si dichiara pertanto la **non esposizione** a radiazioni ionizzanti e a campi elettromagnetici rilevanti: la valutazione si considera assolta con la presente giustificazione, ai sensi dell'art. 209, comma 2, del D.Lgs. 81/2008. La dichiarazione decade in presenza di antenne per telefonia mobile, cabine di trasformazione o linee ad alta tensione in prossimità dell'edificio, casi nei quali si richiedono all'Ente proprietario le misure dei livelli di campo.

Norme di riferimento: D.Lgs. 81/2008 Titolo VIII, Capo IV (campi elettromagnetici) e Capo V (ROA); D.Lgs. 101/2020 (radiazioni ionizzanti); Raccomandazione 1999/519/CE.

Misure di prevenzione e protezione:

- Verifica periodica dell'assenza di sorgenti rilevanti e aggiornamento della dichiarazione a ogni nuova installazione;
- richiesta all'Ente proprietario delle attestazioni di misura in presenza di linee elettriche, cabine di trasformazione o antenne in prossimità dei plessi;
- tutela dei portatori di dispositivi medici attivi, con valutazione dedicata su segnalazione del Medico competente.

Adempimenti e verifica di conformità:

Adempimento	Competenza	Esito
Attestazione di misura dei campi elettromagnetici in presenza di cabine, linee aeree o antenne	Ente proprietario	da acquisire
Dichiarazione di non esposizione aggiornata e conservata agli atti	Scuola	in atto

	P	D	R	Livello	Esito
Valutazione d'Istituto	1	1	1	BASSO	conforme

Valutazione basata sulla letteratura e sui documenti di settore. Riferimenti: D.Lgs. 101/2020 e Titolo VIII Capo IV del D.Lgs. 81/2008.

10.4 Gas radon nei locali interrati e seminterrati

Il radon è un gas naturale radioattivo che si accumula nei locali a contatto con il terreno — interrati, seminterrati e, in alcune condizioni, piani terra — e costituisce un fattore di rischio per il tumore polmonare in caso di esposizione prolungata. Il livello di riferimento per i luoghi di lavoro è di 300 Bq/m³ come media annua di concentrazione di attività.

Quando la concentrazione non è nota — caso frequente, perché la misura compete all'Ente proprietario — la valutazione non può concludersi con un'esclusione: si adottano in via cautelativa le misure di contenimento indicate di seguito, si richiede formalmente la misurazione all'Ente e si limita l'uso dei locali interrati e seminterrati in attesa dell'esito. La misura si esegue su un anno con due semestri di campionamento mediante dosimetri passivi, a cura di un servizio di dosimetria riconosciuto.

Norme di riferimento: D.Lgs. 101/2020 artt. 10, 12, 15, 16 e 17 (livello di riferimento 300 Bq/m³ in media annua); D.Lgs. 81/2008 art. 28.

Misure di prevenzione e protezione:

- Richiesta formale all'Ente proprietario della misurazione della concentrazione di radon nei locali interrati e seminterrati con presenza di persone;
- nelle more dell'esito: permanenza limitata nel tempo, divieto di destinare i locali interrati ad attività didattica continuativa, ventilazione naturale o meccanica quotidiana prima e durante l'uso, registrazione delle presenze prolungate;
- in caso di superamento del livello di riferimento, azioni di rimedio a cura dell'Ente proprietario e nuova misura di verifica entro i termini di legge;
- informazione dei lavoratori che accedono ai locali interessati.

Adempimenti e verifica di conformità:

Adempimento	Competenza	Esito
Misurazione della concentrazione di radon nei locali interrati e seminterrati	Ente proprietario	da acquisire
Limitazioni d'uso e ventilazione dei locali interrati in attesa della misura	Scuola	in atto

	P	D	R	Livello	Esito
Valutazione d'Istituto	2	3	6	MEDIO	conforme

Valutazione basata sulla letteratura e sui documenti di settore. Riferimenti: D.Lgs. 101/2020, artt. 10-19; Piano nazionale radon.

10.5 Illuminazione e affaticamento visivo

L'illuminazione naturale e artificiale deve garantire livelli adeguati al compito visivo: 300 lux nelle aule, 500 lux sulle lavagne, nei laboratori e nelle postazioni di lettura e scrittura prolungata. L'affaticamento visivo deriva da illuminamenti insufficienti o disomogenei, da abbagliamento diretto o riflesso su lavagne interattive e schermi, dal contrasto fra schermo e fondo finestra e dal lavoro prolungato al videoterminale del personale amministrativo.

Norme di riferimento: D.Lgs. 81/2008 All. IV, punto 1.10 e Titolo VII (videoterminali); UNI EN 12464-1; D.M. 18/12/1975.

Misure di prevenzione e protezione:

- Sostituzione tempestiva dei corpi illuminanti non funzionanti e pulizia periodica di lampade e superfici vetrate;
- schermature regolabili alle finestre per contenere l'abbagliamento su LIM e monitor;
- posizionamento dei monitor con l'asse visivo parallelo alle finestre e pause visive per il personale amministrativo;
- verifica dei livelli di illuminamento nei locali ristrutturati o con nuova destinazione d'uso.

Adempimenti e verifica di conformità:

Adempimento	Competenza	Esito
Verifica dei livelli di illuminamento e adeguamento dei corpi illuminanti	Ente proprietario	da richiedere all'Ente
Sorveglianza sanitaria per i videoterminalisti oltre le 20 ore settimanali	Scuola	in atto

	P	D	R	Livello	Esito
Valutazione d'Istituto	2	1	2	BASSO	conforme

Valutazione basata sulla letteratura e sui documenti di settore. Riferimenti: UNI EN 12464-1 (300 lux nelle aule, 500 lux per lavagne e laboratori); All. IV del D.Lgs. 81/2008.

10.6 Scariche atmosferiche

La protezione contro le scariche atmosferiche riguarda la struttura e gli impianti e compete all'Ente proprietario, che deve disporre della valutazione del rischio di fulminazione secondo le norme CEI e, se la struttura è protetta, delle verifiche periodiche biennali dell'impianto. L'autoprotezione dichiarata senza relazione tecnica non è sufficiente a documentare la conformità.

Norme di riferimento: D.Lgs. 81/2008 artt. 80 e 84; CEI EN 62305 (valutazione del rischio da fulminazione); D.P.R. 462/2001 (verifica biennale degli impianti di protezione).

Misure di prevenzione e protezione:

- Richiesta all'Ente proprietario della relazione di valutazione del rischio di fulminazione e degli eventuali verbali di verifica biennale;
- durante i temporali: sospensione delle attività all'aperto, chiusura delle finestre e divieto di accesso a terrazzi, coperture e aree alberate;
- procedura di emergenza per la messa in sicurezza delle persone in caso di temporale violento.

Adempimenti e verifica di conformità:

Adempimento	Competenza	Esito
Relazione di valutazione del rischio di fulminazione e verifiche biennali dell'impianto di protezione	Ente proprietario	da acquisire

	P	D	R	Livello	Esito
Valutazione d'Istituto	1	3	3	BASSO	conforme

Valutazione basata sulla letteratura e sui documenti di settore. Riferimenti: CEI 81-10 e CEI EN 62305; D.P.R. 462/2001.

10.7 Rischio chimico: prodotti per le pulizie e laboratori

L'uso di agenti chimici riguarda due ambiti distinti. I **prodotti per le pulizie** impiegati dai collaboratori scolastici (detergenti acidi e alcalini, disinfettanti a base di cloro, sgrassanti, deceranti) comportano rischio di irritazione cutanea e oculare, sensibilizzazione e sviluppo di vapori irritanti, aggravato dalla miscelazione impropria di prodotti incompatibili e dal travaso in contenitori non etichettati. Nei **laboratori di chimica, scienze e biologia** si impiegano reagenti in quantità didattiche, con rischio di schizzi, contatto, inalazione di vapori e piccoli incendi: l'esposizione riguarda assistenti tecnici, docenti e studenti equiparati.

Agenti cancerogeni e mutageni: esclusi. Nell'Istituto non sono impiegati, né nelle pulizie né nelle esperienze didattiche, prodotti classificati come cancerogeni (H350, H350i, H351), mutageni (H340, H341) o tossici per la riproduzione di categoria 1A/1B (H360), che dal D.Lgs. 135/2024 rientrano nel Capo II del Titolo IX: il Capo II non trova quindi applicazione e non sono istituiti il registro degli esposti e la relativa sorveglianza. L'esclusione è verificata sulle schede di sicurezza al momento dell'acquisto e riesaminata a ogni aggiornamento del documento: l'eventuale introduzione di un prodotto con tali classificazioni impone la preventiva valutazione del RSPP e l'aggiornamento del DVR.

La valutazione conclude per un rischio **basso per la sicurezza e irrilevante per la salute** quando i prodotti sono usati nelle diluizioni d'uso, in locali areati, con i DPI previsti e con le schede di sicurezza disponibili; la condizione va verificata ogni volta che si introduce un nuovo prodotto o si modifica il programma delle esperienze di laboratorio.

Per i prodotti impiegati nelle pulizie il rischio residuo si conclude **irrilevante per la salute** ai sensi dell'art. 224, c. 2, in assenza di una scheda di sicurezza che riporti informazioni specifiche di segno contrario: è la scheda del singolo prodotto in uso, e non la categoria merceologica a cui appartiene, a poter spostare la conclusione. Per questo l'inventario dei prodotti e la raccolta delle schede aggiornate sono la prima delle misure: senza la scheda la valutazione non ha l'evidenza su cui fondarsi, e il prodotto va sostituito o sospeso finché non la si acquisisce.

Prodotti chimici di uso ordinario: pittogrammi, frasi H e DPI



GHS02 infiammabile



GHS05 corrosione



GHS07 irritante/nocivo



GHS08 pericolo per la salute



GHS09 pericolo per l'ambiente

Prodotto / uso	Pittogrammi GHS	Frasi H principali	DPI
Detergente multiuso / sgrassante	GHS05, GHS07	H314/H315/H319	Guanti, occhiali
Disinfettante a base di cloro (ipoclorito di sodio)	GHS05, GHS09	H314, H400; EUH031 (a contatto con acidi libera gas tossico)	Guanti, occhiali, aerazione
Anticalcare / prodotto acido	GHS05, GHS07	H314/H315/H319	Guanti, occhiali
Alcool / igienizzante idroalcolico	GHS02, GHS07	H225, H319	Guanti; lontano da fiamme
Detergente per pavimenti	GHS07	H315/H319	Guanti

Esempio di scheda di sicurezza (SDS) — struttura a 16 sezioni (Reg. CE 1907/2006, Allegato II): 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società; 2. Identificazione dei pericoli; 3. Composizione; 4. Misure di primo soccorso; 5. Misure antincendio; 6. Misure in caso di rilascio accidentale; 7. Manipolazione e immagazzinamento; 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale; 9. Proprietà fisiche e chimiche; 10. Stabilità e reattività; 11. Informazioni tossicologiche; 12. Informazioni ecologiche; 13. Smaltimento; 14. Trasporto; 15. Informazioni sulla regolamentazione; 16. Altre informazioni.

I pittogrammi sono riproduzioni grafiche indicative dei simboli GHS/CLP (Reg. CE 1272/2008); fanno fede le etichette e le SDS dei prodotti effettivamente in uso.

Norme di riferimento: D.Lgs. 81/2008 Titolo IX, Capo I (artt. 221-232); Capo II (artt. 233-245) non applicabile in assenza di agenti cancerogeni e mutageni; Reg. (CE) 1272/2008 (CLP); Reg. (CE) 1907/2006 (REACH); D.M. 3/9/2021 per la valutazione del rischio incendio dei prodotti infiammabili (in sostituzione del D.M. 10/3/1998, abrogato).

Misure di prevenzione e protezione:

- Schede di sicurezza aggiornate, disponibili al personale e consegnate anche all'impresa di pulizie; divieto di travaso in contenitori non etichettati e di miscelazione dei prodotti;
- verifica delle classificazioni di pericolo all'acquisto, con divieto di introdurre prodotti cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione (H340, H341, H350, H351, H360);
- armadi chiusi a chiave per prodotti e reagenti, con separazione delle sostanze incompatibili e contenitori per i reflui di laboratorio;
- DPI consegnati e registrati (guanti, occhiali, camice) e aspirazione localizzata o cappa per le lavorazioni che liberano vapori;
- informazione e formazione specifica del personale ATA e degli assistenti tecnici; regolamento di laboratorio affisso e aggiornato.

Adempimenti e verifica di conformità:

Adempimento	Competenza	Esito
Inventario dei prodotti e dei reagenti con schede di sicurezza aggiornate	Scuola	in atto
Verifica dell'assenza di agenti cancerogeni e mutageni fra i prodotti in uso, a ogni acquisto e a ogni aggiornamento del DVR	Scuola	in atto
Verifica periodica dell'efficienza di cappe e armadi aspirati	Ente proprietario	da richiedere all'Ente
Consegna documentata dei DPI e formazione specifica	Scuola	in atto

	P	D	R	Livello	Esito
Valutazione d'Istituto	2	2	4	MEDIO	conforme

Valutazione basata sulla letteratura e sui documenti di settore. Riferimenti: Titolo IX Capo I del D.Lgs. 81/2008; modello di valutazione del rischio chimico Regioni Lombardia, Toscana ed Emilia-Romagna (aggiornamento 11/1/2018).

10.8 Rischio biologico per mansioni e ambienti

L'esposizione è di tipo **potenziale e non deliberato**, legata alla presenza di persone e alle attività di pulizia e assistenza, e si declina per mansione e ambiente: i **collaboratori scolastici** sono esposti nella pulizia dei servizi igienici, nella gestione dei rifiuti e nella raccolta di liquidi biologici dopo infortuni o episodi di malessere, e nell'assistenza igienica agli alunni con disabilità; i **docenti dell'infanzia e del nido** hanno contatto ravvicinato e continuo con bambini piccoli, con cambio e igiene personale; gli **assistenti tecnici di laboratorio** trattano colture e materiale biologico a scopo didattico (gruppo 1 e 2); negli **spazi comuni** (mensa, palestra, spogliatoi, servizi igienici) la trasmissione è per via aerea o per contatto con superfici.

Norme di riferimento: D.Lgs. 81/2008 Titolo X (artt. 266-286) e All. XLIV-XLVII; D.Lgs. 81/2008 art. 279 (sorveglianza sanitaria e vaccinazioni).

Misure di prevenzione e protezione:

- Procedure di pulizia e sanificazione differenziate per ambiente, con prodotti idonei e frequenze definite; kit per la raccolta di liquidi biologici in ogni plesso;
- DPI monouso per l'assistenza igienica e per la pulizia dei servizi; lavaggio e igiene delle mani con dispenser disponibili;
- sorveglianza sanitaria per le mansioni esposte e offerta vaccinale secondo le indicazioni del Medico competente, con attenzione al personale dell'infanzia in età fertile;
- nei laboratori: impiego di microrganismi di gruppo 1 e 2 con procedure di decontaminazione, divieto di pipettaggio a bocca, smaltimento del materiale colturale.

Adempimenti e verifica di conformità:

Adempimento	Competenza	Esito
Protocollo di pulizia e sanificazione e dotazione dei kit per liquidi biologici	Scuola	in atto
Sorveglianza sanitaria e offerta vaccinale per le mansioni esposte	Scuola	in atto
Idoneità igienica dei servizi igienici e degli spogliatoi	Ente proprietario	da richiedere all'Ente

	P	D	R	Livello	Esito
Valutazione d'Istituto	3	2	6	MEDIO	conforme

Valutazione basata sulla letteratura e sui documenti di settore. Riferimenti: Titolo X del D.Lgs. 81/2008; INAIL, rischio biologico nelle scuole.

10.9 Acqua erogata ai rubinetti: legionella e piombo

La rete idrica interna può veicolare due pericoli distinti. La **legionella** prolifera nei tratti con ristagno e a temperature comprese fra 25 e 50 °C, con rischio legato all'aerosol di docce, soffioni e rubinetti poco usati: nelle scuole le situazioni critiche sono gli spogliatoi delle palestre, i servizi poco utilizzati e le riaperture dopo i periodi di sospensione dell'attività. Il **piombo** può essere ceduto dalle tubazioni e dai raccordi degli edifici costruiti prima degli anni Novanta: il D.Lgs. 18/2023 fissa il valore di parametro a 10 µg/l, da portare a 5 µg/l entro il 12 gennaio 2036, e la conformità va verificata **al punto d'uso**, cioè al rubinetto.

Le scuole rientrano fra gli **edifici prioritari** dell'Allegato VIII del D.Lgs. 18/2023: il gestore del sistema di distribuzione idrica interna — l'Ente proprietario dell'immobile — deve effettuare la valutazione e gestione del rischio dell'impianto secondo il Rapporto ISTISAN 22/32 e adottare le misure correttive, mentre all'Istituto competono le misure gestionali quotidiane e la segnalazione.

Il protocollo di controllo della legionella, con matrice per area e registro dei flussaggi, è riportato nell'Allegato H.

Norme di riferimento: D.Lgs. 81/2008 Titolo X; Linee guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi (Conferenza Stato-Regioni 7/5/2015); D.Lgs. 18/2023, artt. 6 e 7 e All. I parte D e All. VIII (edifici prioritari, valutazione del rischio del sistema di distribuzione interna).

Misure di prevenzione e protezione:

- Richiesta all'Ente proprietario della valutazione del rischio dell'impianto idrico interno, dei controlli per legionella e delle analisi del piombo al punto d'uso, in particolare negli edifici più datati;
- flussaggio periodico dei punti d'acqua poco utilizzati e flussaggio prolungato alla riapertura dopo le sospensioni dell'attività, con registrazione;
- manutenzione e sostituzione periodica di soffioni, rompigetto e filtri; controllo delle temperature di accumulo e distribuzione dell'acqua calda;
- in caso di superamento dei valori: interdizione all'uso potabile dei punti interessati con cartellonistica, fornitura di acqua alternativa e bonifica a cura dell'Ente proprietario.

Adempimenti e verifica di conformità:

Adempimento	Competenza	Esito
Valutazione e gestione del rischio dell'impianto idrico interno (legionella e piombo) e analisi al punto d'uso	Ente proprietario	da acquisire
Registro dei flussaggi, delle temperature e della manutenzione dei terminali	Scuola	in atto

	P	D	R	Livello	Esito
Valutazione d'Istituto	2	3	6	MEDIO	conforme

Valutazione basata sulla letteratura e sui documenti di settore. Riferimenti: Linee guida Conferenza Stato-Regioni 7/5/2015 (legionella); D.Lgs. 18/2023 e Rapporto ISTISAN 22/32.

10.10 Inalazione di polveri

L'inalazione di polveri riguarda soprattutto il **collaboratore scolastico** nelle operazioni di spazzamento a secco, nello scuotimento di zerbini e tappeti, nella pulizia di archivi e magazzini polverosi e nella movimentazione di faldoni; si aggiungono le polveri di gesso nelle aule con lavagne tradizionali. In **laboratorio** si producono polveri nelle lavorazioni di taglio, levigatura e miscelazione di solidi, e nelle attività artistiche con gessi e pigmenti. Va sempre verificata la possibile presenza di manufatti in amianto o in fibre artificiali vetrose degradati nei controsoffitti e negli isolamenti, che impone la sospensione delle attività e la segnalazione.

Norme di riferimento: D.Lgs. 81/2008 All. IV, punto 2 e Titolo IX, Capo I; D.M. 6/9/1994 e Titolo IX Capo III per amianto e FAV.

Misure di prevenzione e protezione:

- Pulizia a umido o con aspirazione dotata di filtro HEPA, divieto di spazzamento a secco negli ambienti chiusi;
- mascherina FFP2 per le operazioni che generano polvere e per la pulizia di archivi e magazzini;
- aspirazione localizzata nelle lavorazioni di laboratorio che producono polveri;
- sospensione delle attività e segnalazione immediata all'Ente proprietario in caso di materiali sospetti contenenti amianto o FAV.

Adempimenti e verifica di conformità:

Adempimento	Competenza	Esito
Dichiarazione di assenza o di messa in sicurezza di manufatti in amianto e FAV	Ente proprietario	da acquisire
Procedure di pulizia a umido e DPI per le operazioni polverose	Scuola	in atto

	P	D	R	Livello	Esito
Valutazione d'Istituto	2	2	4	MEDIO	conforme

Valutazione basata sulla letteratura e sui documenti di settore. Riferimenti: All. IV e Titolo IX del D.Lgs. 81/2008; prassi di igiene del lavoro nel comparto scuola.

10.11 Allergie e presenza di muffe

Negli ambienti scolastici sono presenti allergeni di varia origine: acari e polveri negli arredi imbottiti e nei materiali didattici, pollini provenienti dalle aree verdi, lattice dei guanti, detergenti sensibilizzanti, animali e materiali impiegati nelle attività didattiche. Un capitolo a parte è la **presenza di muffe**, segnalata dalle macchie di umidità su pareti e soffitti nei locali con infiltrazioni, scarsa ventilazione o ponti termici: la crescita fungina libera spore e composti volatili che aggravano asma e riniti allergiche, soprattutto nei bambini e nei soggetti ipersensibili.

La rimozione delle cause — infiltrazioni dalla copertura, umidità di risalita, serramenti non a tenuta, impianti di ventilazione — rientra nella manutenzione dell'immobile e compete all'Ente proprietario; all'Istituto competono la segnalazione tempestiva, la limitazione d'uso dei locali interessati e la gestione dei casi individuali con il Medico competente.

Norme di riferimento: D.Lgs. 81/2008 art. 28 e All. IV, punto 1.9; Linee guida per la tutela e la promozione della salute negli ambienti confinati (Accordo Stato-Regioni 27/9/2001).

Misure di prevenzione e protezione:

- Segnalazione all'Ente proprietario delle infiltrazioni e delle macchie di muffa, con richiesta di bonifica e ripristino; limitazione d'uso dei locali fino all'intervento;
- ricambio d'aria regolare dei locali e pulizia periodica di filtri, bocchette e superfici;
- sostituzione dei guanti in lattice con guanti in nitrile e scelta di detergenti a bassa sensibilizzazione;
- gestione dei casi segnalati con il Medico competente, anche ai fini delle limitazioni individuali, e informazione del personale.

Adempimenti e verifica di conformità:

Adempimento	Competenza	Esito
Bonifica delle infiltrazioni e delle muffe, ripristino delle superfici e dei serramenti	Ente proprietario	da richiedere all'Ente
Segnalazione, limitazione d'uso dei locali e gestione sanitaria dei casi	Scuola	in atto

	P	D	R	Livello	Esito
Valutazione d'Istituto	2	2	4	MEDIO	conforme

Valutazione basata sulla letteratura e sui documenti di settore. Riferimenti: Linee guida sulla qualità dell'aria indoor (Accordo Stato-Regioni 27/9/2001); Titolo X del D.Lgs. 81/2008.

10.12 Spruzzi e proiezione di liquidi

Il rischio di spruzzi riguarda la diluizione e il travaso dei detergenti da parte dei collaboratori scolastici, l'uso di prodotti spray, le lavorazioni di laboratorio con liquidi caldi, corrosivi o irritanti e l'impiego di idropulitrici o attrezzature in pressione nelle aree esterne. Le conseguenze vanno dall'irritazione cutanea alla lesione oculare, con gravità maggiore in presenza di sostanze corrosive.

Norme di riferimento: D.Lgs. 81/2008 artt. 75-79 e All. VIII (DPI); Titolo IX, Capo I.

Misure di prevenzione e protezione:

- Occhiali o visiera per travaso, diluizione e lavorazioni con liquidi corrosivi o caldi; guanti idonei alla sostanza impiegata;

- uso delle diluizioni d'uso pronte ed erogatori che evitano il travaso manuale;
- lavaggio oculare disponibile nei laboratori che impiegano sostanze corrosive e procedura di primo intervento nota al personale.

Adempimenti e verifica di conformità:

Adempimento	Competenza	Esito
Dotazione di DPI per gli occhi e di presidi di lavaggio oculare nei laboratori	Scuola	in atto

	P	D	R	Livello	Esito
Valutazione d'Istituto	2	2	4	MEDIO	conforme

Valutazione basata sulla letteratura e sui documenti di settore. Riferimenti: All. IV e Titolo III del D.Lgs. 81/2008; prassi di laboratorio scolastico.

10.13 Punture di insetti, ferite da taglienti e morsi

Le **punture di insetti** riguardano tutte le attività all'aperto di lavoratori e alunni: ricreazione e vigilanza nei cortili, attività motoria e sportiva all'esterno, uscite didattiche nel verde, pulizia delle aree esterne e manutenzione del giardino. I pericoli ricorrenti sono api, vespe e calabroni — con nidi che si formano in cassonetti, sottotetti, cassette degli avvolgibili, siepi e tettoie — le zanzare, le zecche nelle aree erbose e la processionaria del pino, i cui peli urticanti provocano reazioni cutanee e oculari. La conseguenza ordinaria è una reazione locale dolorosa, ma nei soggetti sensibilizzati può svilupparsi una reazione allergica grave fino allo shock anafilattico: la condizione critica è quindi la conoscenza preventiva dei soggetti allergici, la disponibilità del farmaco salvavita e la formazione del personale.

Le punture accidentali si verificano nella raccolta dei rifiuti (vetri, lattine, siringhe abbandonate nelle aree esterne), nella manipolazione di materiale di laboratorio, nell'uso di attrezzi da giardinaggio e di spilli e cucitrici negli uffici. Nelle scuole dell'infanzia e nei contesti con alunni con disturbi del comportamento si aggiungono i morsi e i graffi. Il rischio principale è la contaminazione biologica della ferita.

Norme di riferimento: D.Lgs. 81/2008 Titolo X e art. 286-sexies (prevenzione delle ferite da taglio e da punta); All. IV, punto 2.

Misure di prevenzione e protezione:

- Segnalazione all'Ente proprietario dei nidi di insetti e delle infestazioni, con richiesta di rimozione e di disinfestazione, ispezione periodica delle aree verdi e sfalcio regolare; interdizione dell'area fino all'intervento;
- divieto di consumo di alimenti e bevande zuccherine all'aperto in presenza di insetti, contenitori dei rifiuti chiusi, divieto di avvicinarsi o disturbare i nidi;
- abbigliamento coprente e, dove necessario, repellenti per il personale che opera nel verde; controllo degli indumenti e della cute dopo le attività in aree erbose (zecche);
- elenco aggiornato degli alunni e dei lavoratori allergici alle punture, con farmaco salvavita autorizzato e accessibile, personale formato alla somministrazione e procedura di emergenza con chiamata al 112;
- Guanti resistenti alla perforazione per la raccolta dei rifiuti e la pulizia delle aree esterne; pinze e contenitori rigidi per gli oggetti taglienti;
- ispezione delle aree esterne prima dell'uso ricreativo da parte degli alunni;
- procedura di primo intervento in caso di ferita con possibile contaminazione, con segnalazione al Medico competente e valutazione della profilassi;
- registrazione dell'evento come infortunio o near miss.

Adempimenti e verifica di conformità:

Adempimento	Competenza	Esito
Procedura per le ferite con possibile contaminazione biologica e registrazione degli eventi	Scuola	in atto
Rimozione dei nidi di insetti, disinfestazione e manutenzione del verde delle aree esterne	Ente proprietario	da richiedere all'Ente
Elenco dei soggetti allergici, farmaco salvavita disponibile e personale formato alla somministrazione	Scuola	in atto

	P	D	R	Livello	Esito
Valutazione d'Istituto	2	2	4	MEDIO	conforme

Valutazione basata sulla letteratura e sui documenti di settore. Riferimenti: Titolo X e All. IV del D.Lgs. 81/2008; prassi di gestione dei rifiuti scolastici.

10.14 Ustioni termiche e chimiche

Le ustioni termiche possono verificarsi nelle cucine e negli spazi di sporzionamento (contatto con superfici e contenitori caldi, vapore, liquidi bollenti), nei laboratori con piastre, fornelli e becchi, e per contatto con corpi scaldanti privi di protezione o con tubazioni non coibentate. Le ustioni chimiche derivano dal contatto con detergenti concentrati acidi o alcalini e con i reagenti di laboratorio.

Norme di riferimento: D.Lgs. 81/2008 All. IV, punti 1.9 e 2; Titolo IX, Capo I; Reg. (CE) 852/2004 per le cucine.

Misure di prevenzione e protezione:

- Protezione o schermatura dei corpi scaldanti accessibili e coibentazione delle tubazioni (Ente proprietario);
- guanti termici e procedure per la movimentazione dei contenitori caldi nelle cucine e negli spazi di sporzionamento;
- uso di piastre elettriche in luogo delle fiamme libere nelle esperienze didattiche, ove possibile; divieto di riscaldare sostanze infiammabili su fiamma libera;
- presidi di primo soccorso per ustioni e procedura nota al personale.

Adempimenti e verifica di conformità:

Adempimento	Competenza	Esito
Protezione dei corpi scaldanti e coibentazione delle tubazioni	Ente proprietario	da richiedere all'Ente
Procedure e DPI per le lavorazioni a caldo in cucina e in laboratorio	Scuola	in atto

	P	D	R	Livello	Esito
Valutazione d'Istituto	2	2	4	MEDIO	conforme

Valutazione basata sulla letteratura e sui documenti di settore. Riferimenti: All. IV del D.Lgs. 81/2008; prassi dei laboratori e delle cucine scolastiche.

10.15 Incendio in funzione degli affollamenti

Il rischio di incendio nelle scuole è determinato più dall'**affollamento** che dal carico di incendio: la presenza simultanea di centinaia di persone, in buona parte minori e in alcuni casi con ridotta capacità motoria, rende critici i tempi di evacuazione e la capacità delle vie di esodo. Le attività scolastiche con oltre 300 presenze sono soggette al controllo dei Vigili del Fuoco (attività 67 dell'All. I al D.P.R. 151/2011) e vanno classificate secondo gli affollamenti effettivi di ogni plesso, con attenzione ai locali a rischio specifico: centrale termica, cucina, laboratori con sostanze infiammabili, archivi e depositi, locali tecnici, impianto fotovoltaico.

La valutazione va svolta **per singolo edificio e per singolo locale**, con attribuzione del livello di rischio (basso, medio, elevato) ai fini della scelta dei presidi, della formazione degli addetti e del numero di prove di evacuazione. La realizzazione e la manutenzione delle misure strutturali e impiantistiche — compartimentazioni, porte resistenti al fuoco, impianti di rilevazione e allarme, idranti ed estintori installati, illuminazione di sicurezza, CPI o asseverazioni — competono all'Ente proprietario dell'immobile, mentre l'Istituto è responsabile della gestione: squadre, informazione, prove, ordine e pulizia, divieti d'uso.

Classificazione antincendio (D.M. 3/8/2015 e RTV V.7 – D.M. 7/8/2017)

- **Occupanti (n):** OA 100<n≤300; OB 300<n≤500; OC 500<n≤800; OD 800<n≤1200; OE n>1200.
- **Quota dei piani (h):** HA h≤12 m; HB 12<h≤24 m; HC 24<h≤32 m; HD 32<h≤54 m; HE h>54 m.
- **Aree:** TA didattica e spazi comuni; TM depositi/archivi (>25 m²); TO locali con affollamento >100 persone (refettori, aula magna, palestre); TK locali con sostanze pericolose o laboratori a rischio; TT locali tecnici e con apparecchiature rilevanti; TZ altre aree.

Qualificazione del rischio incendio per plesso

Plesso	Occupanti	Classe affollamento	Quota piani	Rischio	Motivazione
Scuola Secondaria di I grado «Gramsci»	170	OA (100<n≤300)	HA (h≤12 m)	MEDIO	attività soggetta (oltre 100 presenti)
Scuola Primaria «Settala Roald Dahl»	205	OA (100<n≤300)	HA (h≤12 m)	MEDIO	attività soggetta (oltre 100 presenti)
Scuola Primaria «Rodano Margherita Hack»	182	OA (100<n≤300)	HA (h≤12 m)	MEDIO	attività soggetta (oltre 100 presenti)
Scuola Secondaria di I grado «Gino Bartali»	147	OA (100<n≤300)	HA (h≤12 m)	MEDIO	attività soggetta (oltre 100 presenti)
Scuola Primaria «Caleppio»	142	OA (100<n≤300)	HA (h≤12 m)	MEDIO	attività soggetta (oltre 100 presenti)
Scuola dell'Infanzia «Rodano Bruno Munari»	110	OA (100<n≤300)	HA (h≤12 m)	MEDIO	attività soggetta (oltre 100 presenti)
Scuola dell'Infanzia «Caleppio Don Milani»	70	n ≤ 100 (non soggetta D.P.R. 151/2011, att. 67)	HA (h≤12 m)	BASSO	affollamento ≤ 100 persone, assenza di aree a rischio specifico
Scuola dell'Infanzia «Premenugo Gino Strada»	53	n ≤ 100 (non soggetta D.P.R. 151/2011, att. 67)	HA (h≤12 m)	BASSO	affollamento ≤ 100 persone, assenza di aree a rischio specifico

Criteri adottati: rischio ELEVATO in presenza di persone che dormono, affollamento >800 o quota >24 m; MEDIO per le attività soggette (>100 presenti) o con aree a rischio specifico (interrati con persone, cucine, laboratori); BASSO negli altri casi. La stima ha valenza gestionale e va rapportata alla pratica antincendio (CPI/SCIA) dell'Ente proprietario.

Quadro antincendio d'Istituto

Prospetto riassuntivo per edificio: affollamento e quota, classe di rischio, categoria dell'attività 67 e titolo antincendio, corso che devono frequentare gli addetti e numero di addetti da designare. I valori contrassegnati come impostati provengono da una scelta del Datore di lavoro e non dal criterio automatico.

Edificio	Affollamento e quota	Classe	Att. 67 e titolo	Titolo valido	Corso addetti antincendio	Idoneità tecnica VV.F.	Addetti necessari	Misure compensative D.M. 31/3/2026
Secondaria I grado - Settala - Scuola Secondaria di I grado Gramsci	170 presenti non dichiarata	MEDIO	67.2.B SCIA antincendio	nessun riscontro	3-FOR — 16 ore Aggiornamento: 8 ore con cadenza quinquennale	Non richiesto	6	1. carico di incendio; 2. materiali non a norma; 3. affollamento ed esodo; 4. sorveglianza periodica; 5. più addetti antincendio; 6. corso 3-FOR e idoneità tecnica; 7. informazione integrativa; 8. due esercitazioni all'anno; 9. piano emergenza per cantieri
Scuola Primaria Settala Roald Dahl	205 presenti non dichiarata	MEDIO	67.2.B SCIA antincendio	nessun riscontro	3-FOR — 16 ore Aggiornamento: 8 ore con cadenza quinquennale	Non richiesto	6	1. carico di incendio; 2. materiali non a norma; 3. affollamento ed esodo; 4. sorveglianza periodica; 5. più addetti antincendio; 6. corso 3-FOR e idoneità tecnica; 7. informazione integrativa; 8. due esercitazioni all'anno; 9. piano emergenza per cantieri
Scuola Primaria Rodano Margherita Hack	182 presenti non dichiarata	MEDIO	67.2.B SCIA antincendio	nessun riscontro	3-FOR — 16 ore Aggiornamento: 8 ore con cadenza quinquennale	Non richiesto	6	1. carico di incendio; 2. materiali non a norma; 3. affollamento ed esodo; 4. sorveglianza periodica; 5. più addetti antincendio; 6. corso 3-FOR e idoneità tecnica; 7. informazione integrativa; 8. due esercitazioni all'anno; 9. piano emergenza per cantieri
Secondaria I grado - Rodano - Scuola Secondaria di I grado Gino Bartali	147 presenti non dichiarata	MEDIO	67.1.A SCIA antincendio	nessun riscontro	3-FOR — 16 ore Aggiornamento: 8 ore con cadenza quinquennale	Non richiesto	6	1. carico di incendio; 2. materiali non a norma; 3. affollamento ed esodo; 4. sorveglianza periodica; 5. più addetti antincendio; 6. corso 3-FOR e idoneità tecnica; 7. informazione integrativa; 8. due esercitazioni all'anno; 9. piano emergenza per

Edificio	Affollamento e quota	Classe	Att. 67 e titolo	Titolo valido	Corso addetti antincendio	Idoneità tecnica VV.F.	Addetti necessari	Misure compensative D.M. 31/3/2026
								cantieri
Settala · Scuola Primaria Caleppio	142 presenti non dichiarata	MEDIO	67.1.A SCIA antincendio	nessun riscontro	3-FOR — 16 ore Aggiornamento: 8 ore con cadenza quinquennale	Non richiesto	6	1. carico di incendio; 2. materiali non a norma; 3. affollamento ed esodo; 4. sorveglianza periodica; 5. più addetti antincendio; 6. corso 3-FOR e idoneità tecnica; 7. informazione integrativa; 8. due esercitazioni all'anno; 9. piano emergenza per cantieri
Scuola dell'Infanzia Rodano Bruno Munari	110 presenti non dichiarata	MEDIO	67.1.A SCIA antincendio	nessun riscontro	3-FOR — 16 ore Aggiornamento: 8 ore con cadenza quinquennale	Non richiesto	6	1. carico di incendio; 2. materiali non a norma; 3. affollamento ed esodo; 4. sorveglianza periodica; 5. più addetti antincendio; 6. corso 3-FOR e idoneità tecnica; 7. informazione integrativa; 8. due esercitazioni all'anno; 9. piano emergenza per cantieri
Settala - Scuola dell'Infanzia Caleppio Don Milani	70 presenti non dichiarata	BASSO	non soggetta —	nessun riscontro	1-FOR — 4 ore (2 teoria + 2 pratica) Aggiornamento: 2 ore con cadenza quinquennale	Non richiesto	6	—
Settala - Scuola dell'Infanzia Premenugo Gino Strada	53 presenti non dichiarata	BASSO	non soggetta —	nessun riscontro	1-FOR — 4 ore (2 teoria + 2 pratica) Aggiornamento: 2 ore con cadenza quinquennale	Non richiesto	6	—

Misure compensative richiamate per numero nella colonna precedente — si applicano agli edifici per i quali non risulta agli atti un titolo antincendio in corso di validità (Secondaria I grado - Settala - Scuola Secondaria di I grado Gramsci, Scuola Primaria Settala Roald Dahl, Scuola Primaria Rodano Margherita Hack, Secondaria I grado - Rodano - Scuola Secondaria di I grado Gino Bartali, Settala - Scuola Primaria Caleppio e Scuola dell'Infanzia Rodano Bruno Munari), fino al completamento dell'adeguamento. L'elenco dell'art. 2, comma 3, del D.M. 31/3/2026 è dichiarato dal decreto stesso indicativo e non esaustivo: le misure sono adottate in coerenza con la valutazione del rischio incendio e possono essere integrate con quelle del capitolo S.5 del D.M. 3/8/2015.

n.	Misura compensativa	Competenza
1	Limitazione del carico di incendio in rapporto alla resistenza al fuoco delle strutture, con riduzione dei materiali combustibili depositati nei locali, negli archivi e lungo le vie di esodo	Scuola
2	Eliminazione dei materiali con caratteristiche di reazione al fuoco inferiori a quelle prescritte (tendaggi, arredi, rivestimenti e materiale didattico affisso)	Ente proprietario
3	Compatibilità fra affollamento, distribuzione degli occupanti in ogni condizione di esercizio e sistema di esodo esistente, con riduzione del numero di occupanti dei locali ove necessario	Scuola
4	Sorveglianza periodica visiva delle condizioni operative, dell'accessibilità e dell'assenza di danni ai presidi, alle porte e alle vie di esodo, annotata nel registro dei controlli	Scuola
5	Potenziamento del numero degli addetti alla lotta antincendio, anche con personale esterno (nel rispetto del D.Lgs. 36/2023 per gli affidamenti)	Scuola
6	Frequenza del corso antincendio di livello 3-FOR (D.M. 2/9/2021) con conseguimento dell'attestato di idoneità tecnica presso il Comando dei Vigili del Fuoco	Scuola
7	Informazione integrativa dei lavoratori sui rischi specifici derivanti dal mancato completamento dell'adeguamento antincendio	Scuola
8	Almeno due esercitazioni antincendio all'anno, in aggiunta alle prove di evacuazione previste dalla normativa vigente, annotate nel registro dei controlli	Scuola
9	Integrazione del piano di emergenza per la presenza di cantieri all'interno dell'attività	Scuola

Livello del corso — Allegato III del D.M. 2/9/2021: sono attività di livello 3 le scuole con oltre 1.000 persone presenti (punto 3.2.2, lett. l), di livello 2 i luoghi di lavoro compresi nell'Allegato I al D.P.R. 151/2011 con esclusione di quelle di livello 3 (punto 3.2.3, lett. a) — per la scuola è l'attività 67 — e di livello 1 le restanti (punto 3.2.4). I corsi durano rispettivamente 16, 8 e 4 ore, con aggiornamento di 8, 5 e 2 ore a cadenza almeno quinquennale (art. 5, c. 5). L'attestato di idoneità tecnica rilasciato dal Comando dei Vigili del Fuoco (art. 3 del D.L. 1/10/1996 n. 512, conv. L. 609/1996) è richiesto per le scuole con oltre 300 persone presenti (Allegato IV, lett. l). Dove l'attività 67 è soggetta e il titolo antincendio non risulta valido agli atti, il corso sale comunque al livello 3-FOR con attestato di idoneità tecnica: lo richiede la misura compensativa della lett. f del comma 3 dell'art. 2 del D.M. 31/3/2026 fino al completamento dell'adeguamento, e il quadro riporta il livello già corretto.

Numero degli addetti — la norma non fissa un numero: l'art. 18, comma 1, lett. b del D.Lgs. 81/2008 prescrive addetti «in numero sufficiente» e l'art. 43, comma 2, un «numero adeguato». Il criterio adottato dal Servizio di Prevenzione e Protezione è di copertura: 2 addetti per edificio, uno in più per ogni piano occupato — l'allarme e l'assistenza all'esodo si presidiano piano per piano — e il risultato moltiplicato per 2, perché assenze, supplenze e turni di apertura non lascino mai l'edificio scoperto. Il calcolo per ciascun edificio è riportato di seguito.

Edificio	Calcolo del numero di addetti
Secondaria I grado · Settala · Scuola Secondaria di I grado Gramsci	2 per l'edificio + 1 piano occupato = 3, raddoppiati per assenze, supplenze e turni = 6; i piani del plesso non sono dichiarati nel fascicolo, il valore è il minimo tecnico
Scuola Primaria Settala Roald Dahl	2 per l'edificio + 1 piano occupato = 3, raddoppiati per assenze, supplenze e turni = 6; i piani del plesso non sono dichiarati nel fascicolo, il valore è il minimo tecnico
Scuola Primaria Rodano Margherita Hack	2 per l'edificio + 1 piano occupato = 3, raddoppiati per assenze, supplenze e turni = 6; i piani del plesso non sono dichiarati nel fascicolo, il valore è il minimo tecnico
Secondaria I grado · Rodano · Scuola Secondaria di I grado Gino Bartali	2 per l'edificio + 1 piano occupato = 3, raddoppiati per assenze, supplenze e turni = 6; i piani del plesso non sono dichiarati nel fascicolo, il valore è il minimo tecnico
Settala · Scuola Primaria Caleppio	2 per l'edificio + 1 piano occupato = 3, raddoppiati per assenze, supplenze e turni = 6; i piani del plesso non sono dichiarati nel fascicolo, il valore è il minimo tecnico
Scuola dell'Infanzia Rodano Bruno Munari	2 per l'edificio + 1 piano occupato = 3, raddoppiati per assenze, supplenze e turni = 6; i piani del plesso non sono dichiarati nel fascicolo, il valore è il minimo tecnico
Settala · Scuola dell'Infanzia Caleppio Don Milani	2 per l'edificio + 1 piano occupato = 3, raddoppiati per assenze, supplenze e turni = 6; i piani del plesso non sono dichiarati nel fascicolo, il valore è il minimo tecnico
Settala · Scuola dell'Infanzia Premenugo Gino Strada	2 per l'edificio + 1 piano occupato = 3, raddoppiati per assenze, supplenze e turni = 6; i piani del plesso non sono dichiarati nel fascicolo, il valore è il minimo tecnico

Per Secondaria I grado · Settala · Scuola Secondaria di I grado Gramsci, Scuola Primaria Settala Roald Dahl, Scuola Primaria Rodano Margherita Hack, Secondaria I grado · Rodano · Scuola Secondaria di I grado Gino Bartali, Settala · Scuola Primaria Caleppio, Scuola dell'Infanzia Rodano Bruno Munari, Settala · Scuola dell'Infanzia Caleppio Don Milani e Settala · Scuola dell'Infanzia Premenugo Gino Strada i piani non risultano dichiarati nel fascicolo: il numero indicato è il minimo tecnico e va rivisto quando l'articolazione dei piani sarà acquisita.

Classe di rischio incendio per singolo locale

Plesso	Locale / area	Area RTV V.7	Rischio incendio
A	Aule didattiche	TA	Basso
A	Uffici e segreteria	TA	Basso
A	Corridoi, atri e scale	TA	Basso
A	Servizi igienici	TA	Basso
A	Infermeria / locale di primo soccorso	TA	Basso
A	Cortile e aree esterne	TZ	Basso
B	Aule didattiche	TA	Basso
B	Corridoi, atri e scale	TA	Basso
B	Servizi igienici	TA	Basso
B	Infermeria / locale di primo soccorso	TA	Basso
B	Cortile e aree esterne	TZ	Basso

Plesso	Locale / area	Area RTV V.7	Rischio incendio
C	Aule didattiche	TA	Basso
C	Corridoi, atri e scale	TA	Basso
C	Servizi igienici	TA	Basso
C	Infermeria / locale di primo soccorso	TA	Basso
C	Cortile e aree esterne	TZ	Basso
D	Aule didattiche	TA	Basso
D	Corridoi, atri e scale	TA	Basso
D	Servizi igienici	TA	Basso
D	Infermeria / locale di primo soccorso	TA	Basso
D	Cortile e aree esterne	TZ	Basso
E	Aule didattiche	TA	Basso
E	Corridoi, atri e scale	TA	Basso
E	Servizi igienici	TA	Basso
E	Infermeria / locale di primo soccorso	TA	Basso
E	Cortile e aree esterne	TZ	Basso
F	Sezioni della scuola dell'infanzia e saloni	TA	Basso
F	Giardino e area giochi	TZ	Basso
F	Corridoi, atri e scale	TA	Basso
F	Servizi igienici	TA	Basso
F	Infermeria / locale di primo soccorso	TA	Basso
F	Cortile e aree esterne	TZ	Basso
G	Sezioni della scuola dell'infanzia e saloni	TA	Basso
G	Giardino e area giochi	TZ	Basso
G	Corridoi, atri e scale	TA	Basso
G	Servizi igienici	TA	Basso
G	Infermeria / locale di primo soccorso	TA	Basso
G	Cortile e aree esterne	TZ	Basso
H	Sezioni della scuola dell'infanzia e saloni	TA	Basso
H	Giardino e area giochi	TZ	Basso
H	Corridoi, atri e scale	TA	Basso
H	Servizi igienici	TA	Basso
H	Infermeria / locale di primo soccorso	TA	Basso
H	Cortile e aree esterne	TZ	Basso

Affollamento massimo dei singoli locali (D.M. 26/8/1992, punto 5.0)

- Aule didattiche: 26 persone per aula (o numero di posti effettivi se superiore, con verifica delle uscite);
- uffici e servizi: persone effettivamente presenti maggiorate del 20%;
- refettori, palestre e aule magne: densità di 0,4 persone/m² (salvo posti a sedere fissi dichiarati);
- laboratori: numero di postazioni previste.
- Capacità di deflusso non superiore a 60 persone per modulo; almeno due uscite per piano verso luogo sicuro (punti 5.5-5.6); porte dei locali con più di 25 persone apribili nel verso dell'esodo con maniglione antipanico.

Adeguamento antincendio e misure compensative (D.M. 31 marzo 2026)

Il termine per l'adeguamento antincendio degli edifici scolastici è stato prorogato al 31 dicembre 2027 (art. 5, comma 4-ter, del D.L. 202/2024, convertito dalla L. 15/2025). Il decreto interministeriale 31 marzo 2026 ha fissato le scadenze differenziate e ha posto a carico dell'istituzione scolastica e dell'Ente proprietario, ciascuno per la propria competenza, l'individuazione delle misure gestionali di mitigazione e compensazione del rischio nelle more del completamento dei lavori.

Soggezione all'attività 67 e titolo antincendio di ciascun edificio. L'attività 67 dell'Allegato I al D.P.R. 151/2011 comprende le scuole di ogni ordine, grado e tipo con oltre 100 persone presenti (oltre 30 per gli asili nido), nelle categorie 67.1.A fino a 150 presenti, 67.2.B fino a 300 e 67.3.C oltre 300; il titolo è la SCIA antincendio per le categorie A e B e il Certificato di Prevenzione Incendi, rilasciato dal Comando dei Vigili del Fuoco a seguito della SCIA, per la categoria C, con attestazione di rinnovo periodico di conformità ogni cinque anni (art. 5). Sotto le soglie l'attività non è soggetta e restano gli obblighi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 26/8/1992. Dove l'affollamento non è ancora determinato si adotta il criterio estensivo: l'edificio si presume soggetto fino a verifica, da svolgere con l'Ente proprietario sulla base dei posti effettivi e delle capacità di deflusso.

Plesso	Affollamento	Categoria att. 67	Titolo antincendio richiesto	Titolo valido agli atti	Riscontro / criterio adottato
Scuola Secondaria di I grado «Gramsci»	170	67.2.B	SCIA antincendio	Nessun riscontro	170 presenti previsti, oltre la soglia di 100 persone dell'attività 67
Scuola Primaria «Settala Roald Dahl»	205	67.2.B	SCIA antincendio	Nessun riscontro	205 presenti previsti, oltre la soglia di 100 persone dell'attività 67
Scuola Primaria «Rodano Margherita Hack»	182	67.2.B	SCIA antincendio	Nessun riscontro	182 presenti previsti, oltre la soglia di 100 persone dell'attività 67
Scuola Secondaria di I grado «Gino Bartali»	147	67.1.A	SCIA antincendio	Nessun riscontro	147 presenti previsti, oltre la soglia di 100 persone dell'attività 67
Scuola Primaria «Caleppio»	142	67.1.A	SCIA antincendio	Nessun riscontro	142 presenti previsti, oltre la soglia di 100 persone dell'attività 67
Scuola dell'Infanzia «Rodano Bruno Munari»	110	67.1.A	SCIA antincendio	Nessun riscontro	110 presenti previsti, oltre la soglia di 100 persone dell'attività 67
Scuola dell'Infanzia «Caleppio Don Milani»	70	non soggetta	—	Non richiesto	70 presenti previsti, entro la soglia di 100 persone dell'attività 67
Scuola dell'Infanzia «Premenugo Gino Strada»	53	non soggetta	—	Non richiesto	53 presenti previsti, entro la soglia di 100 persone dell'attività 67

Condizione di applicazione. Le misure che seguono si applicano agli edifici per i quali non risulta agli atti un titolo antincendio valido — Scuola Secondaria di I grado «Gramsci», Scuola Primaria «Settala Roald Dahl», Scuola Primaria «Rodano Margherita Hack», Scuola Secondaria di I grado «Gino Bartali», Scuola Primaria «Caleppio» e Scuola dell'Infanzia «Rodano Bruno Munari» — e si intendono operanti fino a riscontro documentato della scuola o dell'Ente proprietario, con priorità per gli edifici di categoria 67.3.C, che ospitano oltre 300 persone. La richiesta di verifica del titolo è riportata alla Sezione 12.

Scadenza	Adempimento	Competenza
Fase 1 — entro l'8 gennaio 2027 (9 mesi dalla pubblicazione)	SCIA antincendio «parziale» al Comando dei Vigili del Fuoco, attestante l'attuazione dei requisiti minimi essenziali: punti 7.0, 7.1 comma 2 lettere a) e b), 8, 9.2, 10 e 12 del D.M. 26/8/1992 — illuminazione di sicurezza, impianto di allarme e diffusione sonora, estintori e mezzi di estinzione, segnaletica di sicurezza e norme di esercizio. Se l'adeguamento segue il Codice di prevenzione incendi (D.M. 3/8/2015 e D.M. 7/8/2017) o un progetto in deroga ex art. 7 del D.P.R. 151/2011, la SCIA attesta almeno le misure S.5, S.6 di livello II, S.10.4, S.10.6.1, S.4.5.9 e V.7.4.4.	Ente proprietario
Fase 2 — entro il 31 dicembre 2027	Completamento di tutti i restanti adempimenti del D.M. 26/8/1992 (o del Codice, nel percorso alternativo) e presentazione della SCIA di completo adeguamento.	Ente proprietario

Misure gestionali di mitigazione e compensazione (art. 2, comma 3, elenco indicativo e non esaustivo; le misure possono essere integrate con quelle del capitolo S.5 del D.M. 3/8/2015 e devono essere coerenti con la valutazione del rischio incendio):

Misura compensativa	Competenza
Limitazione del carico di incendio in rapporto alla resistenza al fuoco delle strutture, con riduzione dei materiali combustibili depositati nei locali, negli archivi e lungo le vie di esodo	Scuola
Eliminazione dei materiali con caratteristiche di reazione al fuoco inferiori a quelle prescritte (tendaggi, arredi, rivestimenti e materiale didattico affisso)	Ente proprietario
Compatibilità fra affollamento, distribuzione degli occupanti in ogni condizione di esercizio e sistema di esodo esistente, con riduzione del numero di occupanti dei locali ove necessario	Scuola
Sorveglianza periodica visiva delle condizioni operative, dell'accessibilità e dell'assenza di danni ai presidi, alle porte e alle vie di esodo, annotata nel registro dei controlli	Scuola
Potenziamento del numero degli addetti alla lotta antincendio, anche con personale esterno (nel rispetto del D.Lgs. 36/2023 per gli affidamenti)	Scuola
Frequenza del corso antincendio di livello 3-FOR (D.M. 2/9/2021) con conseguimento dell'attestato di idoneità tecnica presso il Comando dei Vigili del Fuoco	Scuola
Informazione integrativa dei lavoratori sui rischi specifici derivanti dal mancato completamento dell'adeguamento antincendio	Scuola
Almeno due esercitazioni antincendio all'anno, in aggiunta alle prove di evacuazione previste dalla normativa vigente, annotate nel registro dei controlli	Scuola
Integrazione del piano di emergenza per la presenza di cantieri all'interno dell'attività	Scuola

Procedure gestionali adottate. Le misure di competenza dell'Istituto si traducono nelle procedure che seguono, con la cadenza e la registrazione indicate. La sorveglianza e le esercitazioni sono annotate nel **registro dei controlli** (art. 2, comma 4); la presente valutazione e il piano di emergenza, aggiornati, sono conservati agli atti e tenuti a disposizione delle autorità di controllo (art. 2, comma 5). L'attuazione documentata di queste procedure

è il presupposto della dichiarazione sulle misure di gestione della sicurezza antincendio richiesta dall'Ente proprietario, per la quale si rinvia al piano operativo della Sezione 17.

Procedura	Cadenza	Attuazione	Registrazione
Sorveglianza visiva delle vie di esodo, delle porte, dei presidi antincendio e della segnaletica: accessibilità, assenza di ostruzioni e di danni, integrità dei dispositivi	Settimanale, nella cadenza fissata dall'atto del Dirigente (art. 2, c. 3, lett. d)	Addetti antincendio del plesso	Registro dei controlli, sezione sorveglianza
Controllo dell'apertura delle uscite di emergenza e della percorribilità dei percorsi di esodo	Quotidiana, all'apertura dell'edificio	Collaboratori scolastici incaricati	Annotazione nel registro in caso di anomalia, con segnalazione immediata al DSGA
Prove di evacuazione con rilevazione del tempo dal segnale di allarme al raggiungimento dei punti di raccolta da parte di tutti gli occupanti	Almeno due per anno scolastico (D.M. 26/8/1992, punto 12.0)	Coordinatore dell'emergenza con gli addetti	Verbale della prova e annotazione nel registro
Esercitazioni e addestramento della squadra antincendio su scenari definiti: sgancio dell'energia elettrica, chiusura del gas, chiamata al 112, assistenza alle persone con disabilità, uso dei presidi	Almeno due per anno, in aggiunta alle prove di evacuazione (art. 2, c. 3, lett. h)	Conduttore dell'esercitazione (coordinatore dell'emergenza, ASPP o RSPP)	Verbale di esercitazione e annotazione nel registro
Informazione del personale sui rischi derivanti dal mancato completamento dell'adeguamento antincendio e sulle misure compensative adottate, estesa ai supplenti prima dell'avvio del servizio	All'adozione delle misure e all'inizio di ogni anno scolastico (art. 2, c. 3, lett. g)	Dirigente Scolastico con il Servizio di Prevenzione e Protezione	Circolare con presa visione
Limitazione del carico di incendio: contenimento del materiale combustibile depositato nei locali, negli archivi e lungo le vie di esodo, con rimozione del materiale affisso in eccesso	Continuativa, con verifica mensile	DSGA e referenti di plesso	Annotazione nel registro dei controlli
Verifica della compatibilità fra affollamento effettivo e sistema di esodo, con affissione dell'affollamento massimo dei locali ad uso collettivo e riduzione del numero di occupanti ove necessario	All'inizio dell'anno scolastico e a ogni variazione dell'orario o della destinazione dei locali	Dirigente Scolastico con DSGA	Cartelli di affollamento massimo e prospetto conservato agli atti
Integrazione del piano di emergenza per la presenza di cantieri all'interno dell'attività, con aggiornamento dei percorsi di esodo, dei punti di raccolta e delle procedure di allarme	A ogni apertura di cantiere comunicata dall'Ente proprietario (art. 2, c. 3, lett. i)	Dirigente Scolastico con il Servizio di Prevenzione e Protezione	Revisione del piano di emergenza e informazione del personale
Interdizione temporanea dell'uso di locali o di parti dell'edificio in caso di pericolo grave e immediato, con evacuazione e comunicazione all'Ente proprietario e all'autorità di pubblica sicurezza	All'occorrenza (art. 18, c. 3-1, D.Lgs. 81/2008)	Dirigente Scolastico	Provvedimento protocollato e comunicazioni inviate

Requisiti degli addetti antincendio. Il livello del corso e l'attestato di idoneità tecnica sono commisurati all'affollamento di ciascun corpo di fabbrica; gli addetti sono presenti in ogni piano e in ogni turno di apertura e la formazione è aggiornata con periodicità quinquennale (Sezione 16).

Plesso	Affollamento	Livello del corso (D.M. 2/9/2021)	Idoneità tecnica VV.F.	Esercitazioni antincendio e prove di evacuazione
Scuola Secondaria di I grado «Gramsci»	170	Livello 2 (8 ore)	Non richiesto	2 esercitazioni + 2 prove di evacuazione per anno scolastico
Scuola Primaria «Settala Roald Dahl»	205	Livello 2 (8 ore)	Non richiesto	2 esercitazioni + 2 prove di evacuazione per anno scolastico
Scuola Primaria «Rodano Margherita Hack»	182	Livello 2 (8 ore)	Non richiesto	2 esercitazioni + 2 prove di evacuazione per anno scolastico
Scuola Secondaria di I grado «Gino Bartali»	147	Livello 2 (8 ore)	Non richiesto	2 esercitazioni + 2 prove di evacuazione per anno scolastico
Scuola Primaria «Caleppio»	142	Livello 2 (8 ore)	Non richiesto	2 esercitazioni + 2 prove di evacuazione per anno scolastico
Scuola dell'Infanzia «Rodano Bruno Munari»	110	Livello 2 (8 ore)	Non richiesto	2 esercitazioni + 2 prove di evacuazione per anno scolastico
Scuola dell'Infanzia «Caleppio Don Milani»	70	Livello 1 (4 ore)	Non richiesto	2 esercitazioni + 2 prove di evacuazione per anno scolastico
Scuola dell'Infanzia «Premenugo Gino Strada»	53	Livello 1 (4 ore)	Non richiesto	2 esercitazioni + 2 prove di evacuazione per anno scolastico

Informazioni richieste all'Ente proprietario. La valutazione del rischio incendio prevista dall'art. 2, comma 2, presuppone dati che solo l'Ente proprietario possiede; sono richiesti con la nota di cui alla Sezione 12 e, al loro riscontro, la presente valutazione e le procedure sono aggiornate di conseguenza.

Informazione richiesta	Riferimento	Utilizzo nella valutazione
Elenco delle carenze e delle non conformità antincendio di ciascun corpo di fabbrica	D.M. 31/3/2026, art. 2, c. 2	È il presupposto della valutazione del rischio incendio, che il decreto chiede di aggiornare tenendo conto delle carenze dell'edificio
Norma tecnica adottata per l'adeguamento (D.M. 26/8/1992 oppure D.M. 3/8/2015 con la RTV V.7) e stato della SCIA della prima fase, con gli estremi di presentazione	D.M. 31/3/2026, art. 1	Individua quali misure minime sono già attuate e quali restano da compensare in via gestionale
Resistenza al fuoco delle strutture e affollamento massimo ammesso per ciascun locale e piano, in relazione al sistema di esodo esistente	D.M. 31/3/2026, art. 2, c. 3, lett. a-c	Consente di commisurare il carico di incendio e di distribuire gli occupanti in modo compatibile con l'esodo
Cronoprogramma dei lavori di adeguamento e dei cantieri previsti, con le aree interessate e le date	D.M. 31/3/2026, art. 1 e art. 2, c. 3, lett. i	Serve a integrare il piano di emergenza per la presenza di cantieri e a programmare le misure organizzative

Informazione richiesta	Riferimento	Utilizzo nella valutazione
Misure compensative di competenza dell'Ente adottate o programmate, compreso l'eventuale servizio esterno di addetti antincendio	D.M. 31/3/2026, art. 2, c. 3, lett. e	Completa il quadro delle misure a cui la scuola affianca le proprie, evitando duplicazioni
Contratto di manutenzione e rapporti di controllo periodico di estintori, idranti, porte tagliafuoco, impianti di rivelazione e allarme e illuminazione di sicurezza	D.M. 1/9/2021	Documenta l'efficienza dei presidi sui quali si basa la sorveglianza della squadra antincendio

Ripartizione delle responsabilità. L'art. 18, commi 3.1 e 3.2, del D.Lgs. 81/2008, introdotti dalla L. 215/2021, esonerano il Dirigente Scolastico dalla responsabilità civile, amministrativa e penale per gli interventi strutturali e di manutenzione quando abbia tempestivamente richiesto all'Ente proprietario gli interventi di competenza e abbia adottato le misure gestionali possibili nei limiti delle risorse disponibili; la valutazione dei rischi strutturali resta in capo all'Ente. L'esonero non opera automaticamente: presuppone la prova documentale della richiesta, delle misure adottate e dei limiti di risorse, quantificati. In caso di pericolo grave e immediato il Dirigente può interdire l'uso di locali o di edifici e ordinarne l'evacuazione, dandone comunicazione all'Ente proprietario e all'autorità di pubblica sicurezza.

Norme di riferimento: D.L. 202/2024 art. 5 commi 4-ter e 4-quater (conv. L. 15/2025); D.M. interministeriale 31/3/2026 (GU 8/4/2026), artt. 1 e 2; nota MIM prot. 27389 del 22/4/2026; D.M. 26/8/1992; D.M. 3/8/2015 e D.M. 7/8/2017; D.P.R. 151/2011 All. I att. 67 e art. 7; D.M. 2/9/2021.

	P	D	R	Livello
Valutazione complessiva (misure in atto)	2	3	6	MEDIO

Le misure gestionali in esercizio e in emergenza sono riportate nella Sezione 13 e nel Piano di Gestione delle Emergenze del plesso.

Norme di riferimento: D.Lgs. 81/2008 artt. 18, 43-46 e All. IV, punto 4; D.M. 26/8/1992; D.M. 3/8/2015 All. 1 sez. V.7; D.M. 1/9/2021 (controllo e manutenzione); D.M. 2/9/2021 (gestione delle emergenze e formazione degli addetti); D.M. 3/9/2021 (progettazione della sicurezza antincendio); D.P.R. 151/2011 All. I, attività 67.

Misure di prevenzione e protezione:

- Richiesta e sollecito all'Ente proprietario del CPI o della documentazione antincendio equivalente, degli adeguamenti e della manutenzione dei presidi e degli impianti, con trasmissione delle schede di verifica;
- Piano di Gestione delle Emergenze aggiornato per ogni plesso, con planimetrie di esodo, affollamenti massimi per locale e procedure per gli alunni con disabilità;
- squadre antincendio nominate e formate secondo il livello di rischio dell'attività, con esame di idoneità tecnica presso i Vigili del Fuoco dove previsto; prove di evacuazione almeno due volte l'anno, incrementate nei plessi privi di CPI;
- controllo periodico a vista dei presidi, delle vie di esodo e delle porte di emergenza da parte degli addetti, con registro; divieto di deposito di materiale combustibile lungo le vie di esodo e nei vani tecnici;
- divieto di fumo in tutti gli spazi interni e nelle pertinenze esterne, con addetti alla vigilanza nominati.

Adempimenti e verifica di conformità:

Adempimento	Competenza	Esito
CPI o documentazione antincendio dell'edificio e adeguamenti strutturali	Ente proprietario	da acquisire
Manutenzione periodica di estintori, idranti, rilevazione, allarme e illuminazione di sicurezza	Ente proprietario	da acquisire

Adempimento	Competenza	Esito
Piano di Gestione delle Emergenze, squadre formate e prove di evacuazione	Scuola	da acquisire
Registro dei controlli a vista e segnalazione delle anomalie	Scuola	in atto

	P	D	R	Livello	Esito
Valutazione d'Istituto	2	4	8	ALTO	conforme

Valutazione basata sulla letteratura e sui documenti di settore. Riferimenti: D.M. 26/8/1992 (norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica); D.M. 1/9/2021, D.M. 2/9/2021 e D.M. 3/9/2021; RTV scuole del Codice (D.M. 3/8/2015 e s.m.i.).

10.16 Difficoltà nell'esodo

L'esodo può risultare difficoltoso per ragioni strutturali e organizzative: lunghezza eccessiva dei percorsi, larghezza insufficiente di scale e porte rispetto all'affollamento, porte che non aprono nel verso dell'esodo o dotate di maniglioni non funzionanti, scale senza compartimentazione, uscite che immettono in cortili chiusi, presenza di dislivelli e assenza di spazi calmi per le persone con ridotta mobilità. Si aggiungono le criticità gestionali: materiale depositato nei corridoi, porte chiuse a chiave per motivi di sicurezza anti-intrusione, segnaletica assente o incoerente con le planimetrie.

Gli interventi sulle vie di esodo, sulle porte, sulle scale e sulla segnaletica fissa sono interventi sull'immobile e competono all'Ente proprietario; l'Istituto deve mantenere i percorsi liberi e agibili, verificare giornalmente l'apribilità delle uscite, predisporre le procedure di assistenza agli alunni e al personale con disabilità e segnalare ogni difformità.

Norme di riferimento: D.Lgs. 81/2008 artt. 43-46 e All. IV, punto 1.5; D.M. 26/8/1992 punti 3 e 5; D.M. 3/8/2015 All. 1 sez. S.4; L. 13/1989 e D.M. 236/1989 per l'accessibilità.

Misure di prevenzione e protezione:

- Verifica giornaliera dell'apribilità delle uscite di emergenza e del mantenimento libero dei percorsi, con divieto assoluto di deposito in corridoi, scale e disimpegni;
- procedure nominative di assistenza per ogni alunno e lavoratore con ridotta mobilità, con individuazione degli spazi calmi e delle modalità di trasporto;
- richiesta all'Ente proprietario degli adeguamenti delle vie di esodo, dei maniglioni antipanico, della segnaletica e dell'illuminazione di sicurezza;
- planimetrie di esodo aggiornate e affisse, prove di evacuazione con scenari differenziati (uscita principale non disponibile, evento in palestra o in mensa).

Adempimenti e verifica di conformità:

Adempimento	Competenza	Esito
Adeguamento di vie di esodo, porte, maniglioni, segnaletica e spazi calmi	Ente proprietario	da richiedere all'Ente
Controllo giornaliero delle uscite e procedure di assistenza alle persone con disabilità	Scuola	in atto

	P	D	R	Livello	Esito
Valutazione d'Istituto	2	4	8	ALTO	conforme

Valutazione basata sulla letteratura e sui documenti di settore. Riferimenti: D.M. 26/8/1992, punto 3; D.M. 3/8/2015, RTV V.7; Circolare VVF sull'esodo delle persone con disabilità.

10.17 Crollo di pareti, solai e controsoffitti per cedimenti strutturali

Il patrimonio scolastico italiano è in larga parte antecedente alle attuali norme tecniche: i pericoli riguardano lo sfondellamento dei solai in laterocemento, il distacco di intonaci e controsoffitti, le lesioni strutturali, il degrado di travi e pilastri in calcestruzzo armato, il distacco di elementi di facciata e di cornicioni. Gli eventi si verificano per lo più senza preavviso, con danno potenzialmente gravissimo per l'elevato affollamento delle aule.

La verifica di vulnerabilità, le indagini diagnostiche sui solai e sui controsoffitti, il certificato di idoneità statica e tutti gli interventi di consolidamento sono di esclusiva competenza dell'Ente proprietario dell'immobile: il Dirigente Scolastico, ai sensi dell'art. 18 c. 3 del D.Lgs. 81/2008 e dell'art. 3 della L. 23/1996, assolve i propri obblighi con la **richiesta documentata di intervento** e, nelle situazioni di pericolo, con l'interdizione immediata dei locali.

Norme di riferimento: D.Lgs. 81/2008 art. 18 c. 3 e art. 64; L. 11/1/1996 n. 23 art. 3; D.M. 17/1/2018 (NTC); L. 215/2021 art. 1 c. 3.1 e 3.2.

Misure di prevenzione e protezione:

- Richiesta formale all'Ente proprietario del certificato di idoneità statica, della verifica di vulnerabilità sismica e delle indagini diagnostiche su solai e controsoffitti;
- osservazione periodica e segnalazione immediata di lesioni, macchie di umidità, rigonfiamenti, distacchi di intonaco e scricchiolii;
- interdizione immediata del locale con cartellonistica e spostamento delle attività in caso di indizi di cedimento, con comunicazione all'Ente proprietario e informazione del personale;
- divieto di appendere carichi a controsoffitti e a elementi non strutturali.

Adempimenti e verifica di conformità:

Adempimento	Competenza	Esito
Certificato di idoneità statica e verifica di vulnerabilità dell'edificio	Ente proprietario	da acquisire
Indagini diagnostiche su solai e controsoffitti e interventi di consolidamento	Ente proprietario	da acquisire
Segnalazione delle anomalie e interdizione dei locali a rischio	Scuola	in atto

	P	D	R	Livello	Esito
Valutazione d'Istituto	2	4	8	ALTO	conforme

Valutazione basata sulla letteratura e sui documenti di settore. Riferimenti: Linee guida MIUR per la verifica di vulnerabilità dei solai e dei controsoffitti (D.M. 3/2016, nota prot. 2110/2017); NTC 2018.

10.18 Scivolamenti

Lo scivolamento è l'evento infortunistico più frequente nella scuola. Le occasioni tipiche sono i pavimenti bagnati durante e subito dopo le pulizie, l'acqua portata dall'esterno negli ingressi nei giorni di pioggia, i pavimenti delle palestre e degli spogliatoi, le superfici trattate con cere, le aree esterne con pavimentazioni lisce o in presenza di ghiaccio, le scale con gradini consumati o prive di strisce antisdrucciolo. Sono esposti tutti: lavoratori, alunni e visitatori.

La natura antisdrucciolo delle pavimentazioni, il rifacimento delle superfici degradate, le strisce antiscivolo sui gradini e la raccolta delle acque meteoriche negli ingressi sono caratteristiche dell'immobile e competono all'Ente proprietario; l'Istituto governa le modalità e gli orari delle pulizie, la segnalazione delle aree bagnate e la calzatura del personale.

Norme di riferimento: D.Lgs. 81/2008 All. IV, punti 1.3.1 e 1.3.2; D.M. 236/1989 per le pavimentazioni.

Misure di prevenzione e protezione:

- Pulizia a settori con cartelli «Attenzione pavimento bagnato» e, dove possibile, svolgimento delle pulizie fuori dall'orario di presenza degli alunni;
- zerbini o tappeti assorbenti agli ingressi nei giorni di pioggia, con raccolta immediata dell'acqua; divieto di uso di cere lucidanti;
- calzature antiscivolo per i collaboratori scolastici e per il personale di cucina, consegnate come DPI;
- richiesta all'Ente proprietario del ripristino delle pavimentazioni degradate, delle strisce antisdrucciolo sui gradini e della sistemazione delle aree esterne.

Adempimenti e verifica di conformità:

Adempimento	Competenza	Esito
Pavimentazioni antisdrucciolo, ripristino delle superfici e strisce sui gradini	Ente proprietario	da richiedere all'Ente
Procedure di pulizia, segnalazione delle aree bagnate e calzature antiscivolo	Scuola	in atto

	P	D	R	Livello	Esito
Valutazione d'Istituto	3	2	6	MEDIO	conforme

Valutazione basata sulla letteratura e sui documenti di settore. Riferimenti: All. IV, punto 1.3 del D.Lgs. 81/2008; UNI EN 13036-4 (resistenza allo scivolamento).

10.19 Inciampo e cadute in piano

L'inciampo deriva da dislivelli non segnalati, soglie e zerbini sollevati, pavimentazioni sconnesse o piastrelle mancanti, cavi elettrici e di rete volanti nelle aule e negli uffici, zaini e materiale didattico lasciato nei corridoi, radici e buche nelle aree esterne. Nelle scuole dell'infanzia si aggiungono i giochi e i materiali a terra. L'evento ha di norma conseguenze modeste, ma con possibile aggravamento in presenza di scale o di spigoli.

Norme di riferimento: D.Lgs. 81/2008 All. IV, punti 1.3.1, 1.3.2 e 1.4; art. 64.

Misure di prevenzione e protezione:

- Mantenimento dell'ordine nei corridoi e nelle aule, con collocazione degli zaini in spazi dedicati e regole di comportamento per gli alunni;
- canalizzazione e fissaggio dei cavi di alimentazione e di rete, evitando prolunghe volanti;
- segnalazione all'Ente proprietario delle pavimentazioni sconnesse, delle soglie e dei dislivelli, delle buche e delle radici nei cortili, con delimitazione provvisoria delle aree;
- illuminazione adeguata dei percorsi, delle scale e delle aree esterne.

Adempimenti e verifica di conformità:

Adempimento	Competenza	Esito
Ripristino di pavimentazioni, soglie, dislivelli e aree esterne	Ente proprietario	da richiedere all'Ente
Ordine dei percorsi, gestione dei cavi e delimitazione delle aree pericolose	Scuola	in atto

	P	D	R	Livello	Esito
Valutazione d'Istituto	3	2	6	MEDIO	conforme

Valutazione basata sulla letteratura e sui documenti di settore. Riferimenti: All. IV, punto 1.3 del D.Lgs. 81/2008; statistiche INAIL del comparto istruzione.

10.20 Caduta dall'alto da scale portatili e da finestre

Nella scuola il lavoro in quota si riduce di norma a operazioni brevi: uso di scale portatili e sgabelli per raggiungere armadi e scaffalature alte, sostituzione di lampade e piccoli arredi, pulizia dei vetri, affissione di materiale didattico in palestra o nei corridoi alti. Il pericolo più insidioso è lo **sporgersi dalle finestre** per la pulizia dei vetri esterni o per chiudere gli avvolgibili, soprattutto ai piani superiori e in presenza di parapetti bassi o di davanzali profondi.

La linea adottata dall'Istituto è il **divieto di svolgere lavori a quota superiore a 2 metri** da parte del personale interno: le operazioni che superano tale limite, compresa la pulizia dei vetri non eseguibile dall'interno in sicurezza, sono affidate a imprese esterne o richieste all'Ente proprietario. Dove consentito, l'uso delle scale portatili avviene con le cautele del Titolo IV.

Norme di riferimento: D.Lgs. 81/2008 artt. 107, 111, 113 e All. IV punto 1.7; UNI EN 131; D.M. 236/1989 e All. IV punto 1.3.9 per i parapetti.

Misure di prevenzione e protezione:

- Divieto per il personale interno di operare a quota superiore a 2 metri: le attività a quota maggiore sono affidate a imprese qualificate o richieste all'Ente proprietario;
- scale portatili conformi alla UNI EN 131, con verifica dello stato prima dell'uso, appoggio stabile e presenza di un secondo operatore a terra; divieto di uso di sedie, banchi e arredi come mezzo di accesso;
- divieto di sporgersi dalle finestre: la pulizia dei vetri si esegue solo dalla parte interna e con attrezzature telescopiche;
- richiesta all'Ente proprietario dell'adeguamento dell'altezza dei parapetti e dei sistemi di blocco delle finestre, in particolare nei plessi dell'infanzia e primaria;
- formazione e addestramento specifico del personale all'uso delle scale portatili.

Adempimenti e verifica di conformità:

Adempimento	Competenza	Esito
Parapetti conformi, limitatori di apertura delle finestre e ancoraggi per la pulizia dei vetri	Ente proprietario	da richiedere all'Ente
Procedura sui lavori in quota, addestramento e dotazione di scale conformi	Scuola	in atto

	P	D	R	Livello	Esito
Valutazione d'Istituto	2	4	8	ALTO	conforme

Valutazione basata sulla letteratura e sui documenti di settore. Riferimenti: Titolo IV, Capo II del D.Lgs. 81/2008; UNI EN 131 per le scale portatili.

10.21 Caduta di materiale dall'alto

Il materiale può cadere da scaffalature e armadi sovraccarichi o non ancorati alla parete, dai ripiani alti dei magazzini e degli archivi, dalle mensole e dalle lavagne non fissate, dai controsoffitti e dai corpi illuminanti non vincolati, da elementi esterni quali cornicioni, coperture, grondaie e rami degli alberi nelle aree di transito e di ricreazione. Il rischio aumenta in caso di evento sismico, per il quale l'ancoraggio degli arredi alti è misura riconosciuta.

L'ancoraggio di armadi, scaffalature, lavagne e corpi illuminanti riguarda gli arredi e gli impianti dell'immobile: la fornitura, il montaggio in sicurezza e la manutenzione competono all'Ente proprietario, così come la manutenzione del verde e degli elementi esterni. All'Istituto competono il corretto stoccaggio, il rispetto delle portate e la segnalazione.

Norme di riferimento: D.Lgs. 81/2008 All. IV, punti 1.3.4 e 1.4; art. 18 c. 3 e L. 23/1996 art. 3 per arredi e immobile; D.M. 17/1/2018 per gli elementi non strutturali.

Misure di prevenzione e protezione:

- Richiesta all'Ente proprietario dell'ancoraggio alla parete di armadi, scaffalature e lavagne, del fissaggio dei corpi illuminanti e della manutenzione del verde e degli elementi esterni;
- stoccaggio dei materiali pesanti sui ripiani bassi, rispetto delle portate e divieto di accatastamento oltre il bordo dei ripiani;
- delimitazione e interdizione delle aree esterne sottostanti elementi degradati o alberature instabili, in attesa dell'intervento;
- divieto di sosta e di transito sotto i ponteggi e le aree di lavoro delle imprese, con gestione delle interferenze.

Adempimenti e verifica di conformità:

Adempimento	Competenza	Esito
Ancoraggio di arredi alti, lavagne e corpi illuminanti	Ente proprietario	da richiedere all'Ente
Manutenzione di cornicioni, coperture, grondaie e alberature	Ente proprietario	da richiedere all'Ente
Stoccaggio corretto, rispetto delle portate e segnalazione	Scuola	in atto

	P	D	R	Livello	Esito
Valutazione d'Istituto	2	3	6	MEDIO	conforme

Valutazione basata sulla letteratura e sui documenti di settore. Riferimenti: All. IV, punti 1.3 e 1.4 del D.Lgs. 81/2008; linee guida MIUR sull'ancoraggio degli arredi.

10.22 Urti e compressioni

Gli urti si verificano contro spigoli vivi di arredi e strutture, ante di armadi e di finestre lasciate aperte verso i percorsi, porte a battente prive di vetrature o di oculi che si aprono verso i corridoi, estintori e cassette non protette, pilastri e dislivelli nelle palestre. Le compressioni riguardano le dita nelle porte, nei cancelli automatici e nei cassetti, la movimentazione di arredi pesanti e la chiusura delle vetrate. Gli alunni, per statura e per dinamismo, sono i soggetti più coinvolti.

La conformità e la sicurezza degli arredi (spigoli arrotondati, materiali, stabilità), delle porte, delle vetrate e dei cancelli automatici riguardano l'immobile e il suo allestimento, dunque l'Ente proprietario; l'Istituto adotta le misure organizzative e di vigilanza e segnala gli elementi pericolosi.

Norme di riferimento: D.Lgs. 81/2008 All. IV, punti 1.3.4, 1.4.1 e 1.6; UNI EN 1729 (arredi per istituzioni scolastiche); D.M. 236/1989 per le porte.

Misure di prevenzione e protezione:

- Richiesta all'Ente proprietario della sostituzione o della messa in sicurezza di arredi con spigoli vivi o instabili, dell'applicazione di pellicole e segnalazione sulle vetrate, della protezione di estintori e sporgenze, della verifica dei cancelli automatici;
- regole d'uso: ante e finestre non lasciate aperte verso i percorsi, apertura controllata delle porte, vigilanza nei momenti di maggiore movimento;
- paraspigoli e protezioni nei plessi dell'infanzia e nelle palestre; segnaletica sui dislivelli;
- movimentazione degli arredi pesanti in due persone e con attrezzature idonee.

Adempimenti e verifica di conformità:

Adempimento	Competenza	Esito
Idoneità e messa in sicurezza di arredi, porte, vetrate e cancelli automatici	Ente proprietario	da richiedere all'Ente
Regole d'uso, vigilanza e segnalazione degli elementi pericolosi	Scuola	in atto

	P	D	R	Livello	Esito
Valutazione d'Istituto	3	2	6	MEDIO	conforme

Valutazione basata sulla letteratura e sui documenti di settore. Riferimenti: All. IV, punti 1.3 e 1.4 del D.Lgs. 81/2008; UNI EN 14749 e UNI EN 1729 per gli arredi scolastici.

10.23 Tagli e abrasioni

Il rischio di taglio riguarda la raccolta di vetri rotti e di rifiuti da parte dei collaboratori scolastici, l'uso di taglierini e cesoie negli uffici e nei laboratori, le attrezzature dei laboratori tecnologici e artistici, la vetreria dei laboratori scientifici, le attrezzature di cucina e gli attrezzi da giardinaggio. Negli ambienti si aggiungono i bordi metallici degli arredi degradati e le vetrate non di sicurezza.

Norme di riferimento: D.Lgs. 81/2008 artt. 70-73 (attrezzature) e artt. 75-79 (DPI); All. IV, punto 2.

Misure di prevenzione e protezione:

- Guanti antitaglio (UNI EN 388) per la raccolta dei vetri e dei rifiuti e per le lavorazioni manuali; pinze e contenitori rigidi dedicati;
- attrezzature di laboratorio con protezioni integre, formazione e addestramento all'uso, regolamento di laboratorio con assistenza del docente o dell'assistente tecnico;
- sostituzione della vetreria danneggiata e segnalazione degli arredi con bordi taglienti;
- cassetta di primo soccorso accessibile e procedura per le ferite.

Adempimenti e verifica di conformità:

Adempimento	Competenza	Esito
Sostituzione di arredi e vetrate danneggiate	Ente proprietario	da richiedere all'Ente
Dotazione di DPI antitaglio, addestramento e regolamenti di laboratorio	Scuola	in atto

	P	D	R	Livello	Esito
Valutazione d'Istituto	2	2	4	MEDIO	conforme

Valutazione basata sulla letteratura e sui documenti di settore. Riferimenti: All. IV e Titolo III del D.Lgs. 81/2008; UNI EN 388 per i guanti di protezione meccanica.

10.24 Impigliamento e trascinamento

Il rischio di impigliamento si concentra nei laboratori tecnologici dove sono presenti organi in movimento (trapani a colonna, seghetti, mescolatori, torni didattici) e nelle attrezzature di cucina (impastatrici, affettatrici, tritacarne). Sono fattori aggravanti i capelli lunghi non raccolti, gli indumenti ampi, le sciarpe, i braccialetti e le collane, nonché l'uso delle attrezzature da parte di studenti.

Norme di riferimento: D.Lgs. 81/2008 artt. 70-71 e All. V, parte I, punti 6 e 7; D.P.R. 459/1996 e D.Lgs. 17/2010 (marcatura CE).

Misure di prevenzione e protezione:

- Attrezzature marcate CE con protezioni fisse e mobili interbloccate integre, verificate prima dell'uso; divieto di rimozione dei ripari;
- obbligo di capelli raccolti e di indumenti aderenti, divieto di monili durante l'uso delle attrezzature; camice o tuta da lavoro;
- uso delle attrezzature da parte degli studenti solo sotto diretta supervisione e dopo addestramento documentato; attrezzature a rischio elevato riservate al personale tecnico;

- manutenzione periodica registrata e arresto di emergenza raggiungibile.

Adempimenti e verifica di conformità:

Adempimento	Competenza	Esito
Verifica delle protezioni, manutenzione e addestramento documentato	Scuola	in atto

	P	D	R	Livello	Esito
Valutazione d'Istituto	1	3	3	BASSO	conforme

Valutazione basata sulla letteratura e sui documenti di settore. Riferimenti: Titolo III del D.Lgs. 81/2008; UNI EN ISO 12100 per la sicurezza del macchinario.

10.25 Zone promiscue di movimento di mezzi e persone

Nei cortili e nelle aree di pertinenza convivono flussi incompatibili: ingresso e uscita di centinaia di alunni, scuolabus, mezzi dei fornitori per la consegna dei pasti e del materiale, auto del personale, mezzi della manutenzione e della raccolta rifiuti. I punti critici sono i cancelli carrai usati anche dai pedoni, le manovre in retromarcia in assenza di spazi dedicati, la sovrapposizione temporale fra le consegne e gli orari di ingresso e uscita, la scarsa visibilità nelle ore invernali.

La definizione della viabilità interna, la separazione fisica dei percorsi, la segnaletica orizzontale e verticale e l'illuminazione delle aree esterne sono interventi sulle pertinenze dell'immobile e competono all'Ente proprietario; all'Istituto competono la regolamentazione degli orari, il presidio dei cancelli e la gestione delle interferenze con i fornitori e le imprese.

Norme di riferimento: D.Lgs. 81/2008 All. IV, punti 1.4.1 e 1.8; art. 26 per le interferenze con le imprese; Codice della Strada per le aree aperte al pubblico transito.

Misure di prevenzione e protezione:

- Regolamento di accesso e circolazione nelle aree di pertinenza, con orari delle consegne distinti dagli orari di ingresso e uscita degli alunni e limite di velocità;
- presidio dei cancelli durante l'ingresso e l'uscita, con personale individuato; percorsi pedonali segnalati e, dove possibile, separati;
- manovre in retromarcia assistite da personale a terra e divieto di manovra in presenza di alunni;
- richiesta all'Ente proprietario della segnaletica, della separazione dei percorsi, della sistemazione dei cancelli e dell'illuminazione delle aree esterne;
- gestione delle interferenze con le imprese appaltatrici tramite DUVRI e delimitazione delle aree di lavoro.

Adempimenti e verifica di conformità:

Adempimento	Competenza	Esito
Viabilità interna, segnaletica, separazione dei percorsi e illuminazione esterna	Ente proprietario	da richiedere all'Ente
Regolamento di accesso, presidio dei cancelli e gestione delle interferenze	Scuola	da acquisire

	P	D	R	Livello	Esito
Valutazione d'Istituto	2	4	8	ALTO	conforme

Valutazione basata sulla letteratura e sui documenti di settore. Riferimenti: All. IV, punto 1.4 del D.Lgs. 81/2008; linee guida sulla viabilità nelle aree scolastiche.

10.26 Uso di ascensori, servoscala e montascale per persone con disabilità

Ascensori, piattaforme elevatrici e servoscala sono spesso l'unico mezzo per garantire l'accessibilità ai piani agli alunni e al personale con disabilità. I pericoli riguardano il guasto con intrappolamento, l'uso non assistito di servoscala e montascale (ribaltamento, caduta dalla pedana, schiacciamento), l'impiego in caso di incendio e il fermo dell'impianto che rende inaccessibili i piani superiori. È frequente il caso di impianti con verifiche periodiche scadute o con manutenzione non documentata.

L'impianto è parte dell'immobile: installazione, manutenzione periodica, verifiche biennali obbligatorie e messa a norma competono all'Ente proprietario. All'Istituto competono l'individuazione e la formazione del personale autorizzato all'uso assistito, le procedure di emergenza e la segnalazione dei guasti e delle scadenze.

Norme di riferimento: D.P.R. 30/4/1999 n. 162, artt. 13 e 15 (verifiche periodiche biennali e manutenzione); D.Lgs. 81/2008 art. 71 c. 8 e All. VII; L. 13/1989 e D.M. 236/1989.

Misure di prevenzione e protezione:

- Richiesta e conservazione della documentazione dell'impianto: dichiarazione di conformità, verbali delle verifiche periodiche biennali, contratto e registro di manutenzione;
- uso del servoscala e del montascale esclusivamente da parte di personale individuato, formato e addestrato, con assistenza continua all'alunno; divieto d'uso autonomo;
- procedura per l'intrappolamento, con numero di soccorso esposto in cabina, citofono funzionante e verifica periodica del dispositivo di allarme;
- divieto di uso degli ascensori in caso di incendio, con procedure alternative di assistenza all'esodo previste nel Piano di Gestione delle Emergenze;
- segnalazione immediata dei guasti e sospensione dell'uso fino al ripristino.

Adempimenti e verifica di conformità:

Adempimento	Competenza	Esito
Verifiche periodiche biennali e manutenzione dell'impianto elevatore	Ente proprietario	da acquisire
Personale autorizzato e formato all'uso assistito e procedure di emergenza	Scuola	in atto

	P	D	R	Livello	Esito
Valutazione d'Istituto	2	3	6	MEDIO	conforme

Valutazione basata sulla letteratura e sui documenti di settore. Riferimenti: D.P.R. 162/1999 e D.M. 37/2008; Direttiva 2014/33/UE; UNI EN 81-41 per le piattaforme elevatrici.

10.27 Primo soccorso e gestione dell'emergenza

L'organizzazione dell'emergenza nella scuola deve far fronte a scenari ricorrenti: malori e traumi degli alunni, crisi epilettiche e reazioni allergiche gravi, somministrazione di farmaci salvavita, infortuni in palestra e in laboratorio, evacuazione per incendio o per evento sismico. Le criticità più frequenti sono la copertura incompleta degli addetti nei plessi distaccati e nei turni pomeridiani, la formazione scaduta, le cassette di primo soccorso incomplete e l'assenza di procedure scritte per i casi sanitari individuali.

L'obbligo è pienamente del Datore di lavoro scolastico: designazione e formazione degli addetti, presidi, procedure e informazione. All'Ente proprietario competono il locale e le dotazioni fisse eventualmente necessarie, nonché l'accessibilità dei mezzi di soccorso alle aree di pertinenza.

L'organizzazione delle emergenze, le squadre e le procedure sono riportate nella Sezione 13 e nel Piano di Gestione delle Emergenze.

Norme di riferimento: D.Lgs. 81/2008 artt. 18 c. 1 lett. b) e t), 43, 45 e 46; D.M. 15/7/2003 n. 388; D.M. 2/9/2021 (formazione degli addetti antincendio); L. 4/8/2021 n. 116 (DAE); Accordo Stato-Regioni 7/2/2024 per la formazione.

Misure di prevenzione e protezione:

- Addetti al primo soccorso e all'antincendio designati e formati in numero sufficiente per ogni plesso e per ogni turno, con aggiornamento triennale del primo soccorso e quinquennale dell'antincendio;
- cassette di primo soccorso conformi all'All. 1 del D.M. 388/2003, controllate periodicamente con registro, e DAE con personale formato al suo uso;
- procedure scritte per i casi sanitari individuali (farmaci salvavita, allergie, epilessia, diabete) condivise con le famiglie e con il Medico competente;
- Piano di Gestione delle Emergenze con planimetrie, incarichi nominativi e prove periodiche; registro degli infortuni e dei near miss;
- verifica dell'accessibilità dei mezzi di soccorso ai cortili e agli ingressi.

Adempimenti e verifica di conformità:

Adempimento	Competenza	Esito
Designazione e formazione degli addetti al primo soccorso e all'antincendio	Scuola	da acquisire
Presidi sanitari, DAE e procedure per i casi individuali	Scuola	in atto
Accessibilità dei mezzi di soccorso alle aree di pertinenza	Ente proprietario	da richiedere all'Ente

	P	D	R	Livello	Esito
Valutazione d'Istituto	2	3	6	MEDIO	conforme

Valutazione basata sulla letteratura e sui documenti di settore. Riferimenti: D.M. 388/2003; D.M. 2/9/2021; L. 116/2021 e D.M. 18/3/2024 sulla cultura del primo soccorso e sui DAE nelle scuole.

10.28 Rischio elettrico: elettrocuzione e innesco di incendio

Il rischio elettrico si presenta sotto due profili. L'**elettrocuzione** per contatto diretto o indiretto riguarda prese e interruttori rotti o privi di placche, cavi con isolamento danneggiato, prolunghe e ciabatte in uso permanente, quadri elettrici accessibili e non chiusi a chiave, apparecchi utilizzatori non conformi portati da casa. L'**innesco di incendio** deriva dal sovraccarico delle linee, dal surriscaldamento di prolunghe avvolte, dai difetti di isolamento e dall'accumulo di polvere nei quadri.

Tre situazioni meritano valutazione dedicata. Nei **laboratori di informatica** la densità di apparecchiature e la presenza di ciabatte in serie determinano sovraccarichi e un elevato numero di punti di contatto. I **carrelli di ricarica** di notebook e tablet concentrano decine di alimentatori e batterie al litio in un unico mobile: il pericolo è il surriscaldamento e l'innesco, aggravato dalla ricarica notturna incustodita e dal posizionamento in corridoi o lungo le vie di esodo. L'**impianto fotovoltaico** in copertura mantiene in tensione le stringhe in corrente continua anche con l'interruttore generale aperto, con rischio per i soccorritori in caso di incendio e necessità di sezionamento di emergenza e di segnaletica dedicata.

Norme di riferimento: D.Lgs. 81/2008 artt. 80-87 e All. IX; D.M. 37/2008 (dichiarazione di conformità); D.P.R. 462/2001 (verifica periodica degli impianti di terra, biennale o quinquennale); Norme CEI 64-8; art. 18 c. 3 D.Lgs. 81/2008 e L. 23/1996 art. 3.

Misure di prevenzione e protezione:

- Richiesta e conservazione della dichiarazione di conformità dell'impianto, dei verbali di verifica periodica dell'impianto di terra (D.P.R. 462/2001) e della documentazione dell'impianto fotovoltaico;

- segnalazione immediata e messa fuori servizio di prese, interruttori e cavi danneggiati, con interdizione d'uso fino alla riparazione a cura dell'Ente proprietario;
- divieto di prolunghe e ciabatte in uso permanente e di collegamenti in serie; divieto di introdurre apparecchiature elettriche personali non verificate;
- laboratori di informatica: alimentazione da prese fisse dimensionate, interruttore di emergenza del laboratorio noto e accessibile, verifica periodica delle apparecchiature;
- carrelli di ricarica: collocazione in locale o spazio non interferente con le vie di esodo, ricarica in orario presidiato, divieto di copertura delle aperture di ventilazione, verifica dello stato di alimentatori e batterie, segnalazione delle batterie deformate o surriscaldate;
- impianto fotovoltaico: segnaletica di presenza di impianto in corrente continua, dispositivo di sezionamento noto alle squadre di emergenza e indicato nel Piano di Gestione delle Emergenze, manutenzione periodica a cura dell'Ente proprietario;
- divieto per il personale non qualificato di eseguire qualsiasi intervento sull'impianto: i lavori elettrici sono riservati a personale PES/PAV incaricato dall'Ente proprietario.

Adempimenti e verifica di conformità:

Adempimento	Competenza	Esito
Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico e adeguamento alle norme CEI	Ente proprietario	da acquisire
Verifica periodica dell'impianto di messa a terra (D.P.R. 462/2001)	Ente proprietario	da acquisire
Manutenzione dell'impianto, riparazione dei componenti danneggiati e sezionamento del fotovoltaico	Ente proprietario	da richiedere all'Ente
Regole d'uso, divieto di prolunghe permanenti, gestione dei carrelli di ricarica e segnalazione dei guasti	Scuola	in atto

	P	D	R	Livello	Esito
Valutazione d'Istituto	2	4	8	ALTO	conforme

Valutazione basata sulla letteratura e sui documenti di settore. Riferimenti: Norme CEI 64-8 e CEI 64-8/7 (ambienti scolastici); D.P.R. 462/2001; guida CEI 82-25 per il fotovoltaico.

10.29 Atmosfere esplosive e impianti a gas

Le atmosfere potenzialmente esplosive sono circoscritte alla centrale termica, ai locali di stoccaggio delle bombole (laboratori scientifici, officine con saldatura), alla cucina a gas e ai locali con serbatoi di combustibile. Nella generalità degli ambienti scolastici non si individuano zone classificate ai sensi dell'All. XLIX, purché gli impianti siano conformi, manutenuti e dotati di ventilazione e di rilevazione del gas dove prescritta.

Impianto termico, impianto di adduzione del gas, ventilazione dei locali tecnici e rilevatori sono parte dell'immobile: conformità, libretto di impianto, manutenzione e verifiche competono all'Ente proprietario. All'Istituto competono il divieto di accesso ai locali tecnici, la corretta gestione delle bombole di laboratorio e la segnalazione di odore di gas.

Norme di riferimento: D.Lgs. 81/2008 Titolo XI (artt. 287-297) e All. XLIX-LI; D.M. 12/4/1996; D.M. 37/2008; D.P.R. 151/2011 All. I, attività 74.

Misure di prevenzione e protezione:

- Accesso ai locali tecnici riservato al personale autorizzato dell'Ente proprietario e dei manutentori, con chiusura a chiave e divieto di deposito di materiali;
- richiesta all'Ente proprietario del libretto di impianto, dei verbali di manutenzione della centrale termica, della verifica della ventilazione e dei rilevatori di gas;
- bombole di laboratorio in numero minimo, assicurate alla parete, con riduttori verificati e valvola chiusa a fine esperienza; registro delle bombole;

- procedura in caso di odore di gas: non azionare interruttori, aerare, chiudere la valvola generale, evacuare e chiamare i soccorsi.

Adempimenti e verifica di conformità:

Adempimento	Competenza	Esito
Conformità, libretto e manutenzione dell'impianto termico e di adduzione del gas	Ente proprietario	da acquisire
Ventilazione dei locali tecnici e rilevatori di gas	Ente proprietario	da richiedere all'Ente
Gestione delle bombole di laboratorio e procedura odore di gas	Scuola	in atto

	P	D	R	Livello	Esito
Valutazione d'Istituto	1	4	4	MEDIO	conforme

Valutazione basata sulla letteratura e sui documenti di settore. Riferimenti: Titolo XI del D.Lgs. 81/2008; D.M. 12/4/1996 (impianti termici a gas); UNI 7129 e UNI 11528.

10.30 Uso di attrezzature di lavoro

Le attrezzature in uso nella scuola comprendono le macchine d'ufficio, le attrezzature di pulizia (lavasciuga, aspiraliquidi, idropulitrici), le attrezzature di cucina, gli attrezzi da giardinaggio, le attrezzature dei laboratori tecnologici e artistici e le attrezzature sportive. I pericoli sono quelli propri di ciascuna macchina (organi in movimento, parti elettriche, superfici calde, proiezione di materiale) e sono aggravati dall'uso da parte di personale non addestrato o dall'impiego di attrezzature personali non verificate.

Norme di riferimento: D.Lgs. 81/2008 artt. 69-73 e All. V e VII; D.Lgs. 17/2010 (marcatura CE); Accordo Stato-Regioni 22/2/2012 per le attrezzature che richiedono abilitazione.

Misure di prevenzione e protezione:

- inventario delle attrezzature con marcatura CE e libretti d'uso disponibili; divieto di introdurre attrezzature personali;
- informazione, formazione e addestramento documentati per ogni attrezzatura che lo richiede, con abilitazioni specifiche dove previste;
- manutenzione periodica registrata e messa fuori servizio immediata delle attrezzature con protezioni mancanti o difettose;
- attrezzature sportive sottoposte a controllo periodico di stabilità e ancoraggio.

Adempimenti e verifica di conformità:

Adempimento	Competenza	Esito
Ancoraggio e verifica delle attrezzature sportive fisse e dei giochi esterni	Ente proprietario	da richiedere all'Ente
Inventario, manutenzione, formazione e addestramento all'uso delle attrezzature	Scuola	in atto

	P	D	R	Livello	Esito
Valutazione d'Istituto	2	2	4	MEDIO	conforme

Valutazione basata sulla letteratura e sui documenti di settore. Riferimenti: Titolo III, Capo I del D.Lgs. 81/2008; All. VII per le verifiche periodiche.

10.31 Attività nei laboratori didattici

Gli studenti che utilizzano laboratori, attrezzature e agenti chimici o biologici sono **equiparati a lavoratori** e devono ricevere informazione, formazione, addestramento e DPI. I rischi si sommano a seconda del laboratorio: chimico e biologico nei laboratori scientifici, meccanico ed elettrico nei laboratori tecnologici, elettrico e posturale nei laboratori di informatica, chimico e da taglio nei laboratori artistici, termico nei laboratori enogastronomici. Il fattore determinante è la presenza di operatori inesperti e numerosi, per cui la misura principale è la supervisione continua e il regolamento di laboratorio.

Norme di riferimento: D.Lgs. 81/2008 art. 2 c. 1 lett. a), artt. 36-37, Titolo III e Titolo IX; D.M. 29/9/1998 n. 382; L. 977/1967 per i minori.

Misure di prevenzione e protezione:

- Regolamento di laboratorio affisso, illustrato agli studenti all'inizio dell'anno e sottoscritto; registro delle presenze e delle esperienze svolte;
- presenza costante del docente e, dove previsto, dell'assistente tecnico; rapporto numerico adeguato e suddivisione in gruppi per le esperienze a rischio maggiore;
- DPI consegnati agli studenti per le esperienze che li richiedono, con registrazione e addestramento preliminare;
- attrezzature a rischio elevato riservate al personale tecnico; divieto di accesso in assenza del docente; chiusura dei laboratori quando non utilizzati;
- informazione e formazione specifica degli studenti equiparati, documentata nel fascicolo della classe.

Adempimenti e verifica di conformità:

Adempimento	Competenza	Esito
Idoneità dei locali, degli impianti e delle cappe di laboratorio	Ente proprietario	da richiedere all'Ente
Regolamenti, supervisione, DPI e formazione degli studenti equiparati	Scuola	in atto

	P	D	R	Livello	Esito
Valutazione d'Istituto	2	3	6	MEDIO	conforme

Valutazione basata sulla letteratura e sui documenti di settore. Riferimenti: Art. 2 c. 1 lett. a) del D.Lgs. 81/2008 (equiparazione degli studenti); D.M. 382/1998.

10.32 Attività nelle palestre e negli spazi sportivi

L'attività motoria è la prima causa di infortunio degli studenti. I pericoli derivano dalle attrezzature (porte da calcetto e canestri non ancorati, spalliere e quadri svedesi degradati, materassi insufficienti), dallo stato dei locali (pavimentazione sconnessa o scivolosa, vetrate non protette, corpi illuminanti senza griglia, sporgenze e pilastri non rivestiti, spazi di rispetto insufficienti attorno al campo), dagli spogliatoi e dai servizi, e dall'organizzazione (classi numerose, attività simultanee di gruppi diversi nella stessa palestra).

Lo stato del locale, l'ancoraggio delle attrezzature fisse, la protezione delle vetrate e dei corpi illuminanti e la pavimentazione sportiva competono all'Ente proprietario; al docente e all'Istituto competono la verifica a vista prima della lezione, la scelta delle attività compatibili con lo spazio disponibile, la vigilanza e l'interdizione delle attrezzature non sicure.

Norme di riferimento: D.Lgs. 81/2008 art. 2 c. 1 lett. a), art. 64 e All. IV; D.M. 18/12/1975; D.M. 26/8/1992 punto 6; UNI EN 913.

Misure di prevenzione e protezione:

- Verifica a vista di attrezzature, pavimentazione e spazi prima di ogni lezione, con interdizione immediata delle attrezzature non integre e segnalazione scritta;

- richiesta all'Ente proprietario dell'ancoraggio delle porte e dei canestri, della protezione delle vetrate e dei corpi illuminanti, del rivestimento delle sporgenze e del ripristino della pavimentazione;
- programmazione delle attività in funzione dello spazio effettivo e del numero di studenti, con divieto di attività incompatibili in contemporanea;
- regole di comportamento negli spogliatoi, divieto di uso delle attrezzature in assenza del docente, calzature idonee;
- presidi di primo soccorso disponibili in palestra e procedura di chiamata nota.

Adempimenti e verifica di conformità:

Adempimento	Competenza	Esito
Ancoraggio delle attrezzature, protezione di vetrate e corpi illuminanti, pavimentazione sportiva e spogliatoi	Ente proprietario	da richiedere all'Ente
Controllo a vista, programmazione delle attività e vigilanza	Scuola	in atto

	P	D	R	Livello	Esito
Valutazione d'Istituto	3	2	6	MEDIO	conforme

Valutazione basata sulla letteratura e sui documenti di settore. Riferimenti: D.M. 18/12/1975 e norme CONI per l'impiantistica sportiva scolastica; UNI EN 913 e UNI EN 748 per le attrezzature.

10.33 Cucine, refettori e distribuzione dei pasti

Dove è presente una cucina o un centro di sporzionamento, i rischi riguardano le ustioni, i tagli, l'uso di attrezzature con organi in movimento, lo scivolamento su pavimenti umidi, la movimentazione dei contenitori, il microclima caldo e l'uso di detergenti e sanificanti. Quando il servizio è affidato a un'impresa esterna si aggiunge la gestione delle **interferenze**: accesso dei mezzi, transito nei corridoi durante le lezioni, uso comune di locali e impianti.

I locali, le cappe, gli impianti a gas ed elettrici e le attrezzature fisse della cucina sono dell'immobile e competono all'Ente proprietario, spesso coincidente con il committente del servizio di refezione; all'Istituto competono il coordinamento delle interferenze con l'impresa, la vigilanza nel refettorio e la segnalazione.

Norme di riferimento: D.Lgs. 81/2008 Titolo III e All. IV; Reg. (CE) 852/2004; D.M. 12/4/1996 per gli impianti a gas; art. 26 D.Lgs. 81/2008 per l'impresa di refezione.

Misure di prevenzione e protezione:

- DUVRI con l'impresa di refezione e con il gestore del servizio, con definizione degli orari di consegna, dei percorsi e dell'uso comune dei locali;
- richiesta all'Ente proprietario della manutenzione di cappe, impianti e attrezzature fisse e della verifica della ventilazione;
- procedure per la movimentazione dei contenitori caldi, calzature antiscivolo e guanti termici per il personale addetto;
- vigilanza nel refettorio con rapporto adeguato di assistenti e regole di comportamento per gli alunni; gestione delle diete speciali e delle allergie alimentari.

Adempimenti e verifica di conformità:

Adempimento	Competenza	Esito
Manutenzione di locali, cappe, impianti e attrezzature fisse della cucina	Ente proprietario	da richiedere all'Ente
DUVRI con l'impresa di refezione e vigilanza nel refettorio	Scuola	da acquisire

	P	D	R	Livello	Esito
Valutazione d'Istituto	2	2	4	MEDIO	conforme

Valutazione basata sulla letteratura e sui documenti di settore. Riferimenti: Reg. (CE) 852/2004 (HACCP); linee guida regionali per la ristorazione scolastica.

10.34 Movimentazione manuale dei carichi e dei pazienti

La movimentazione manuale dei carichi interessa in modo prevalente i **collaboratori scolastici**: traino e spinta dei carrelli delle pulizie e dei secchi, movimentazione di banchi e sedie per le pulizie e per gli allestimenti, trasporto di risme di carta e di materiale di consumo, movimentazione dei sacchi dei rifiuti, spostamento di arredi su richiesta della didattica. Le posture sono spesso incongrue (torsione del tronco, sollevamento da terra, lavoro con braccia sopra le spalle nella pulizia dei vetri e delle superfici alte).

Un capitolo distinto riguarda il **personale docente ed educativo della scuola dell'infanzia e del nido**, che solleva e tiene in braccio i bambini nelle operazioni di cambio, consolazione, accompagnamento e assistenza al sonno e ai pasti: si tratta di sollevamenti frequenti di carichi fra i 10 e i 20 kg, eseguiti da posizione accovacciata o flessa e con arredi di altezza ridotta. Analoga condizione si presenta per il personale che assiste alunni con disabilità motoria nei trasferimenti e nell'igiene personale.

Norme di riferimento: D.Lgs. 81/2008 artt. 167-171 e All. XXXIII; ISO 11228-1 (sollevamento), 11228-2 (traino e spinta), 11228-3 (movimenti ripetitivi); D.Lgs. 151/2001 art. 7 per le lavoratrici madri.

Misure di prevenzione e protezione:

- Carrelli e attrezzature con ruote efficienti per ridurre il traino e la spinta; richiesta all'Ente proprietario della fornitura e manutenzione delle attrezzature e degli arredi movimentabili;
- frazionamento dei carichi, movimentazione in due persone degli arredi pesanti, divieto di sollevamento di carichi superiori ai valori di riferimento per genere ed età;
- ausili per i trasferimenti degli alunni con disabilità motoria e addestramento specifico del personale assistenziale;
- scuola dell'infanzia: fasciatoi e lettini di altezza adeguata, scalette per l'accesso autonomo dei bambini, sedute per l'adulto, alternanza delle operazioni fra più operatori;
- formazione e addestramento sulle tecniche di movimentazione; sorveglianza sanitaria con giudizio di idoneità e limitazioni individuali.

Adempimenti e verifica di conformità:

Adempimento	Competenza	Esito
Fornitura di arredi, ausili e attrezzature idonei alla movimentazione	Ente proprietario	da richiedere all'Ente
Formazione, addestramento e sorveglianza sanitaria per le mansioni esposte	Scuola	in atto

	P	D	R	Livello	Esito
Valutazione d'Istituto	3	2	6	MEDIO	conforme

Valutazione basata sulla letteratura e sui documenti di settore. Riferimenti: Titolo VI del D.Lgs. 81/2008; norme ISO 11228-1/2/3 e UNI ISO/TR 12295.

10.35 Ergonomia delle postazioni per mansione

L'adeguatezza ergonomica va esaminata per mansione. Il **personale amministrativo** opera a videoterminale per gran parte dell'orario, con criticità su sedute non regolabili, piani di lavoro troppo alti o profondi, monitor non all'altezza degli occhi e illuminazione con riflessi. I **docenti** alternano posizione eretta prolungata, scrittura alla

lavagna o alla LIM con braccio sollevato e seduta su sedie non ergonomiche; nella scuola dell'infanzia operano spesso su arredi a misura di bambino, con flessione prolungata del tronco. I **collaboratori scolastici** lavorano in piedi con posture flesse e braccia sollevate. Gli **assistenti tecnici** alternano postazioni VDT e banchi di laboratorio. Per gli **studenti** rileva la corrispondenza fra taglia degli arredi e statura (UNI EN 1729).

La fornitura di arredi conformi e regolabili — sedute, piani di lavoro, arredi per l'infanzia, banchi e sedie per gli studenti — è fornitura di arredi dell'immobile e compete all'Ente proprietario; all'Istituto competono la corretta assegnazione, la regolazione delle postazioni, l'informazione e la segnalazione delle inadeguatezze.

Norme di riferimento: D.Lgs. 81/2008 art. 15 c. 1 lett. d), artt. 173-179 e All. XXXIV; UNI EN 1729-1 e -2; D.M. 18/12/1975 per gli arredi scolastici.

Misure di prevenzione e protezione:

- Richiesta all'Ente proprietario della fornitura di sedute e piani di lavoro conformi all'All. XXXIV e di arredi scolastici delle taglie UNI EN 1729 corrispondenti alle stature degli alunni;
- regolazione delle postazioni a videoterminale con il lavoratore, pause previste dall'art. 175 e informazione sulle posture corrette;
- sedute per gli adulti nelle sezioni dell'infanzia e alternanza delle attività che richiedono flessione del tronco;
- verifica periodica dello stato degli arredi e segnalazione di quelli non più idonei.

Adempimenti e verifica di conformità:

Adempimento	Competenza	Esito
Fornitura e sostituzione di arredi e sedute conformi e regolabili	Ente proprietario	da richiedere all'Ente
Regolazione delle postazioni, pause, informazione e segnalazione	Scuola	in atto

	P	D	R	Livello	Esito
Valutazione d'Istituto	3	2	6	MEDIO	conforme

Valutazione basata sulla letteratura e sui documenti di settore. Riferimenti: All. XXXIV del D.Lgs. 81/2008; UNI EN 1729 per gli arredi scolastici; ISO 9241.

10.36 Posture incongrue e stazione eretta prolungata

Le posture incongrue più ricorrenti sono: la stazione eretta prolungata dei docenti e dei collaboratori scolastici, con sovraccarico degli arti inferiori e del rachide lombare; la flessione e la torsione del tronco nella pulizia dei pavimenti, dei servizi igienici e nella cura dei bambini; il lavoro con le braccia sopra il livello delle spalle nella pulizia dei vetri, delle superfici alte e nell'uso della lavagna; la posizione accovacciata nelle attività dell'infanzia; la postura seduta prolungata senza variazioni del personale amministrativo.

Norme di riferimento: D.Lgs. 81/2008 artt. 167-169 e All. XXXIII; ISO 11226; art. 15 c. 1 lett. d).

Misure di prevenzione e protezione:

- Alternanza dei compiti e rotazione fra operatori per le attività che impongono posture incongrue prolungate;
- attrezzature che riducono la flessione e il lavoro sopra le spalle: manici telescopici, mop e lavavetri a prolunga, carrelli di altezza adeguata;
- disponibilità di sedute per le pause e per le attività che possono essere svolte da seduti;
- informazione, formazione e addestramento sulle posture e sorveglianza sanitaria con eventuali limitazioni individuali.

Adempimenti e verifica di conformità:

Adempimento	Competenza	Esito
Fornitura di attrezzature che riducono le posture incongrue	Ente proprietario	da richiedere all'Ente
Organizzazione del lavoro, alternanza dei compiti e formazione	Scuola	in atto

	P	D	R	Livello	Esito
Valutazione d'Istituto	3	2	6	MEDIO	conforme

Valutazione basata sulla letteratura e sui documenti di settore. Riferimenti: ISO 11226 (posture statiche) e UNI ISO/TR 12295; Titolo VI del D.Lgs. 81/2008.

10.37 Videoterminali e affaticamento visivo

Sono videoterminalisti ai sensi dell'art. 173 i lavoratori che operano al VDT per almeno venti ore settimanali: nella scuola rientrano di norma gli assistenti amministrativi e il DSGA, mentre i docenti raggiungono tale soglia solo in casi particolari. L'affaticamento visivo si manifesta con bruciore e secchezza oculare, visione annebbiata e cefalea, e dipende da riflessi sullo schermo, illuminazione inadeguata, contrasto e distanza di visione non corretti, assenza di pause. L'uso intensivo di LIM e di monitor interattivi in aule con forte luce naturale pone problemi analoghi anche ai docenti e agli studenti.

Norme di riferimento: D.Lgs. 81/2008 artt. 172-179 e All. XXXIV; art. 176 (sorveglianza sanitaria quinquennale o biennale sopra i 50 anni o con prescrizioni).

Misure di prevenzione e protezione:

- Postazioni conformi all'All. XXXIV: monitor orientabile e antiriflesso, distanza di visione adeguata, piano e seduta regolabili;
- schermature solari alle finestre e illuminazione artificiale senza riflessi sugli schermi, a cura dell'Ente proprietario; collocazione dei monitor perpendicolare alle finestre;
- pausa di quindici minuti ogni centoventi minuti di lavoro continuativo al VDT, con organizzazione dei turni che la renda effettiva;
- sorveglianza sanitaria con visita specialistica degli occhi e fornitura dei dispositivi correttivi speciali eventualmente prescritti;
- informazione e formazione specifica dei videoterminalisti.

Adempimenti e verifica di conformità:

Adempimento	Competenza	Esito
Schermature solari e illuminazione idonea ai locali con videoterminali	Ente proprietario	da richiedere all'Ente
Postazioni conformi, pause, sorveglianza sanitaria e dispositivi correttivi speciali	Scuola	in atto

	P	D	R	Livello	Esito
Valutazione d'Istituto	3	1	3	BASSO	conforme

Valutazione basata sulla letteratura e sui documenti di settore. Riferimenti: Titolo VII e All. XXXIV del D.Lgs. 81/2008; linee guida del Ministero della Salute sul VDT.

10.38 Uso di sistemi di intelligenza artificiale nei processi amministrativi e nella didattica

Gli strumenti di intelligenza artificiale sono entrati nel lavoro quotidiano della scuola per due vie distinte. Nei **processi amministrativi** si tratta di assistenti di scrittura per atti, circolari e determine, di strumenti di traduzione

e sintesi, di automatismi per la protocollazione e la gestione delle istanze, di supporti alla predisposizione di graduatorie, all'organizzazione delle sostituzioni e alla gestione del personale, di assistenti conversazionali per le richieste dell'utenza. Nella **didattica** si tratta della preparazione di lezioni, materiali e prove di verifica, della correzione assistita, della personalizzazione dei percorsi, del supporto agli alunni con bisogni educativi speciali e, in alcuni casi, di sistemi di sorveglianza delle prove. Il pericolo non è lo strumento in sé, ma il modo in cui viene introdotto nell'organizzazione del lavoro: senza regole d'uso, senza formazione e senza supervisione umana esplicita, l'uso dell'IA diventa un fattore di rischio organizzativo ai sensi dell'art. 28 comma 1 del D.Lgs. 81/2008.

Gli effetti sulla salute dei lavoratori sono di tipo organizzativo e cognitivo: **tecnostress** e sovraccarico, per la moltiplicazione degli applicativi, l'aspettativa di risposta immediata e la formazione insufficiente; **aumento del tempo di lavoro al videoterminale**, con l'affaticamento visivo trattato nella voce dedicata; **affidamento acritico all'esito automatico**, che su un atto amministrativo o su una valutazione degli apprendimenti si traduce in errori di cui risponde la persona che li ha sottoscritti; **perdita di competenza e di controllo sul proprio lavoro**, quando il contenuto professionale della mansione si riduce alla revisione di testi prodotti da altri; **conflitto con l'utenza**, perché una decisione percepita come automatica alimenta contestazioni e aggressioni verbali; **pressione da monitoraggio**, se gli strumenti misurano la prestazione individuale. Questi effetti si valutano insieme allo stress lavoro-correlato e, per il personale di segreteria, confluiscono nei gruppi omogenei della metodologia INAIL.

Il Regolamento (UE) 2024/1689 classifica **ad alto rischio** (All. III, punto 3) i sistemi di IA destinati all'ammissione o all'assegnazione degli studenti, alla valutazione dei risultati dell'apprendimento, all'orientamento verso il livello di istruzione appropriato e al monitoraggio dei comportamenti vietati durante le prove, e (All. III, punto 4) quelli destinati alla selezione del personale, all'assegnazione dei compiti e alla valutazione della prestazione: per questi sistemi gli obblighi si applicano dal **2 agosto 2026**. L'art. 5 **vieta** in ogni caso i sistemi che inferiscono le emozioni delle persone nel luogo di lavoro e negli istituti di istruzione, salvo ragioni mediche o di sicurezza. Chi utilizza un sistema ad alto rischio deve garantire la supervisione umana, informare preventivamente i lavoratori e i loro rappresentanti (art. 26) e, essendo l'Istituto un organismo di diritto pubblico, svolgere la **valutazione d'impatto sui diritti fondamentali** dell'art. 27, che si coordina con la valutazione d'impatto sulla protezione dei dati dell'art. 35 del Regolamento (UE) 2016/679.

Verso gli alunni il quadro è quello delle Linee guida del MIM del 9 agosto 2025, che chiedono a ogni istituzione scolastica un **Piano d'Istituto per l'intelligenza artificiale** con obiettivi, ruoli, misure di sicurezza e percorsi formativi. I profili di tutela riguardano l'uso di sistemi generativi da parte di minori, l'esposizione a contenuti inesatti o discriminatori, i contenuti sintetici impiegati per prevaricazione fra pari, il trattamento di dati particolari degli alunni con bisogni educativi speciali e la trasparenza verso le famiglie sulle modalità di valutazione. Il divieto di immettere dati personali del personale e degli alunni in strumenti non approvati dall'Istituto è una misura di sicurezza, non una formalità.

Norme di riferimento: Reg. (UE) 2024/1689, artt. 4 (alfabetizzazione in materia di IA), 5 (pratiche vietate), 26 (obblighi di chi utilizza il sistema, compresa l'informazione ai lavoratori e ai loro rappresentanti prima della messa in servizio di un sistema ad alto rischio), 27 (valutazione d'impatto sui diritti fondamentali per gli organismi di diritto pubblico), 50 (trasparenza dei contenuti generati) e All. III punti 3 e 4; L. 23/9/2025 n. 132, art. 11 (uso dell'IA nel rapporto di lavoro) e Osservatorio sull'IA nel mondo del lavoro; D.Lgs. 152/1997 art. 1-bis (informazione sui sistemi decisionali e di monitoraggio automatizzati); D.Lgs. 81/2008 artt. 15, 18, 28 c. 1, 29 c. 3, 36-37; L. 300/1970 art. 4 (controlli a distanza); Reg. (UE) 2016/679 artt. 22 e 35; Linee guida MIM D.M. 9/8/2025 n. 166.

Misure di prevenzione e protezione:

- **Elenco dei sistemi ammessi**: l'Istituto individua gli strumenti di IA utilizzabili, per quale processo e da quali profili, e ne vieta l'uso al di fuori di questo elenco; gli accessi avvengono con account istituzionali e non con account personali;
- **Piano d'Istituto per l'intelligenza artificiale** ai sensi delle Linee guida MIM del 9/8/2025, con ruoli, regole d'uso per il personale e per gli studenti, misure di sicurezza e piano formativo; il Piano è richiamato nel presente documento e aggiornato con esso;

- **supervisione umana su ogni esito**: nessun atto amministrativo, nessun provvedimento che riguardi il personale e nessuna valutazione degli apprendimenti è adottato sulla base del solo risultato prodotto da un sistema di IA; la responsabilità di chi sottoscrive resta integra e la verifica dei contenuti, in particolare di riferimenti normativi e dati, è parte della mansione;
- **informazione preventiva** ai lavoratori interessati e al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza prima della messa in servizio di un sistema che incida sull'organizzazione del lavoro, nei termini dell'art. 26 del Reg. (UE) 2024/1689 e dell'art. 1-bis del D.Lgs. 152/1997;
- **alfabetizzazione in materia di IA** (art. 4 del Reg. UE 2024/1689) differenziata per ruolo: personale amministrativo, docenti, DSGA e preposti, con contenuti su limiti degli strumenti, verifica degli esiti, protezione dei dati e casi d'uso vietati;
- **divieto di riconoscimento delle emozioni** e di sistemi che valutino o classifichino la prestazione individuale dei lavoratori; nessun controllo a distanza dell'attività al di fuori delle condizioni dell'art. 4 della L. 300/1970;
- **valutazione d'impatto prima dell'uso**: per i sistemi dell'All. III, valutazione d'impatto sui diritti fondamentali e valutazione d'impatto sulla protezione dei dati, svolte con il Responsabile della protezione dei dati e conservate agli atti;
- **divieto di immissione di dati personali** del personale e degli alunni, e in particolare di dati sanitari, giudiziari e relativi ai bisogni educativi speciali, in strumenti non approvati dall'Istituto o non coperti da accordo sul trattamento dei dati;
- **carico di lavoro e pause**: l'introduzione degli strumenti non comporta aumento del tempo continuativo al videoterminale; restano le pause previste per i videoterminalisti e la riorganizzazione dei compiti è concordata e non soltanto annunciata;
- **segnalazione degli errori e degli eventi**: il personale segnala gli esiti errati, i malfunzionamenti e gli usi impropri; le segnalazioni sono esaminate e portate alla riunione periodica, insieme ai mancati infortuni;
- **regole per gli studenti e informazione alle famiglie**: condizioni d'uso per età e per disciplina, tracciabilità dell'apporto dell'IA nei lavori valutati, informazione sui contenuti sintetici e sul loro uso lesivo fra pari;
- **aggiornamento della valutazione** a ogni introduzione di un nuovo sistema o modifica significativa dei processi, ai sensi dell'art. 29 comma 3 del D.Lgs. 81/2008.

Adempimenti e verifica di conformità:

Adempimento	Competenza	Esito
Elenco dei sistemi di IA ammessi e Piano d'Istituto per l'intelligenza artificiale (Linee guida MIM D.M. 166/2025)	Scuola	in atto
Informazione ai lavoratori e al RLS e alfabetizzazione in materia di IA per ruolo (artt. 4 e 26 Reg. UE 2024/1689)	Scuola	in atto
Valutazione d'impatto sui diritti fondamentali e sulla protezione dei dati per i sistemi ad alto rischio, con il Responsabile della protezione dei dati	Scuola	in atto

	P	D	R	Livello	Esito
Valutazione d'Istituto	3	2	6	MEDIO	conforme

Valutazione basata sulla letteratura e sui documenti di settore. Riferimenti: Reg. (UE) 2024/1689 (AI Act), All. III punti 3 e 4; L. 23/9/2025 n. 132 art. 11; Linee guida del MIM per l'introduzione dell'intelligenza artificiale nelle istituzioni scolastiche (D.M. 9/8/2025 n. 166, con parere del Garante per la protezione dei dati personali).

10.39 Aggressione fisica e verbale

Il rischio di aggressione va declinato per **figura professionale**. I **docenti** sono esposti ad aggressioni verbali e fisiche da parte di genitori nei colloqui e nei momenti di ingresso e uscita, e da parte di alunni con disturbi del comportamento, in particolare nei contesti di sostegno e nelle classi con alunni certificati con comportamenti

oppositivi; i **collaboratori scolastici** sono il primo punto di contatto con l'esterno al centralino e all'ingresso e operano spesso da soli in zone periferiche dell'edificio; il **personale amministrativo** gestisce allo sportello contenziosi su iscrizioni, graduatorie e certificazioni; il **Dirigente** e il **DSGA** sono esposti in occasione di provvedimenti disciplinari e decisioni organizzative.

Un profilo autonomo riguarda gli **studenti** come soggetti esposti: episodi di violenza fra pari, bullismo e cyberbullismo, aggressioni da parte di estranei entrati nell'edificio. La L. 25/2024 ha introdotto un'aggravante specifica per le violenze contro il personale scolastico e ha istituito l'Osservatorio nazionale, confermando che il fenomeno va governato con misure organizzative e formative, non solo sanzionatorie.

La **minaccia armata** e la presenza di persona in evidente stato di alterazione sono scenari di emergenza prima che rischi di mansione: la procedura operativa, e in particolare la scelta fra evacuazione e chiusura protettiva, è trattata al rischio «Atti intimidatori e dolosi» e nel Piano di Gestione delle Emergenze.

La valutazione di dettaglio e le misure organizzative e formative sono riportate nell'Allegato E.

Norme di riferimento: D.Lgs. 81/2008 artt. 15, 28 e 32; L. 4/3/2024 n. 25 (Osservatorio nazionale, aggravante art. 61 n. 11-novies c.p.); art. 583-quater c.p.; D.Lgs. 81/2008 art. 18 c. 1 lett. b).

Misure di prevenzione e protezione:

- Controllo degli accessi: portineria presidiata, registro dei visitatori, divieto di accesso non autorizzato alle aule, chiusura dei cancelli durante l'attività didattica; richiesta all'Ente proprietario di videocitofoni, serrature e recinzioni efficienti;
- colloqui con i genitori su appuntamento, in locali con possibilità di allontanamento e non isolati, evitando la presenza di un solo operatore nelle situazioni già conflittuali;
- procedure per la gestione degli alunni con comportamenti aggressivi, definite con la famiglia e i servizi, con interventi concordati, segnalazione e supporto di più operatori; divieto di contenimento fisico non addestrato;
- formazione specifica sulla gestione dei conflitti e sulla de-escalation per docenti, ATA e personale di front office; informazione sulle modalità di segnalazione;
- registrazione di ogni episodio, anche senza lesioni, come near miss o infortunio, con analisi e aggiornamento delle misure; supporto psicologico al lavoratore coinvolto e tutela legale;
- per gli studenti: misure antibullismo previste dalla L. 71/2017 e dalla L. 70/2024, vigilanza nei momenti non strutturati, coinvolgimento dei referenti.

Adempimenti e verifica di conformità:

Adempimento	Competenza	Esito
Controllo degli accessi: videocitofoni, serrature, recinzioni e videosorveglianza	Ente proprietario	da richiedere all'Ente
Procedure, formazione alla de-escalation e registrazione degli episodi	Scuola	In atto
Supporto al lavoratore coinvolto e coinvolgimento del Medico competente	Scuola	In atto

	P	D	R	Livello	Esito
Valutazione d'Istituto	3	3	9	ALTO	conforme

Valutazione basata sulla letteratura e sui documenti di settore. Riferimenti: L. 4/3/2024 n. 25 (sicurezza del personale scolastico); raccomandazioni INAIL e del Ministero della Salute sulla prevenzione degli atti di violenza agli operatori.

10.40 Discriminazione di genere, etnia e lingua

L'art. 28 impone di valutare i rischi connessi alle differenze di genere, di età e alla provenienza da altri Paesi. Nella scuola questi fattori si traducono in rischi concreti: molestie e discriminazioni di genere in un ambiente a forte prevalenza femminile, con ripercussioni sulla conciliazione dei tempi e sulla gestione della maternità;

difficoltà linguistiche del personale e delle famiglie di origine straniera, che possono compromettere la comprensione delle informazioni di sicurezza e delle procedure di emergenza; discriminazioni su base etnica, religiosa o di orientamento, fra pari e verso il personale; rischi legati all'età, sia per i lavoratori più anziani (movimentazione, stazione eretta, affaticamento) sia per i più giovani e per i neoassunti con minore esperienza.

Norme di riferimento: D.Lgs. 81/2008 art. 28 c. 1 (differenze di genere, età e provenienza da altri Paesi); D.Lgs. 198/2006; D.Lgs. 215/2003 e 216/2003; L. 4/2021 (ratifica della Convenzione OIL 190 su violenza e molestie nel mondo del lavoro).

Misure di prevenzione e protezione:

- Informazione e formazione in forma comprensibile, con materiale semplificato e, dove necessario, tradotto o accompagnato da pittogrammi; verifica della comprensione delle procedure di emergenza da parte di tutto il personale;
- attenzione alle differenze di genere e di età nella valutazione dei rischi specifici (movimentazione, posture, lavoro isolato) e nelle limitazioni individuali;
- procedura per la segnalazione di molestie e discriminazioni, con referente individuato e tutela della riservatezza; codice di comportamento richiamato nella formazione;
- gestione della maternità secondo la procedura dedicata e tutela del rientro;
- monitoraggio del clima organizzativo nell'ambito della valutazione dello stress lavoro-correlato.

Adempimenti e verifica di conformità:

Adempimento	Competenza	Esito
Procedura di segnalazione delle molestie e delle discriminazioni	Scuola	in atto
Informazione e formazione comprensibili per il personale straniero e neoassunto	Scuola	in atto

	P	D	R	Livello	Esito
Valutazione d'Istituto	2	2	4	MEDIO	conforme

Valutazione basata sulla letteratura e sui documenti di settore. Riferimenti: Art. 28 c. 1 del D.Lgs. 81/2008; D.Lgs. 198/2006 (Codice delle pari opportunità); D.Lgs. 215/2003 e 216/2003.

10.41 Lavoro isolato

Le condizioni di lavoro isolato nella scuola sono ricorrenti e spesso sottovalutate: il collaboratore scolastico che apre o chiude l'edificio nelle prime e nelle ultime ore, il personale che effettua le pulizie dopo il termine delle attività o nei periodi di sospensione della didattica, l'operatore unico nei plessi di piccole dimensioni, il personale che opera in locali periferici (archivi, magazzini, locali interrati, palestre staccate) dove un malore o una caduta potrebbero non essere rilevati. Il pericolo non è un rischio autonomo, ma l'aggravamento delle conseguenze di ogni altro evento per ritardo del soccorso, cui si aggiunge l'esposizione alle aggressioni in assenza di testimoni.

Il protocollo operativo per il lavoro isolato è riportato nell'Allegato D.

Norme di riferimento: D.Lgs. 81/2008 artt. 18, 28 e 45; art. 64; All. IV punto 1.

Misure di prevenzione e protezione:

- Divieto di svolgere da soli le attività a rischio maggiore: lavoro con scale portatili, movimentazione di carichi pesanti, interventi in locali tecnici e interrati;
- procedura di contatto periodico durante i turni in solitudine, con telefono di servizio sempre disponibile e numeri di emergenza noti; verifica di fine turno;
- sovrapposizione degli orari di almeno due operatori nelle fasi di apertura e chiusura, dove l'organico lo consente; divieto di permanenza isolata oltre l'orario;
- valutazione dell'adozione di dispositivi di allarme individuale, anche con funzione uomo a terra, per il personale che opera regolarmente da solo;

- informazione e formazione specifica sulle procedure in caso di malore o di evento imprevisto.

Adempimenti e verifica di conformità:

Adempimento	Competenza	Esito
Copertura telefonica e condizioni di accessibilità dei locali isolati	Ente proprietario	da richiedere all'Ente
Procedure per il lavoro isolato, contatto periodico e dotazioni di allarme	Scuola	in atto

	P	D	R	Livello	Esito
Valutazione d'Istituto	2	3	6	MEDIO	conforme

Valutazione basata sulla letteratura e sui documenti di settore. Riferimenti: Art. 28 del D.Lgs. 81/2008; prassi UNI/TS sul lavoro isolato e dispositivi uomo a terra.

10.42 Stress lavoro-correlato

La valutazione dello stress lavoro-correlato è obbligatoria e segue la metodologia INAIL in due fasi: valutazione preliminare con indicatori oggettivi e liste di controllo per gruppi omogenei, e valutazione approfondita della percezione dei lavoratori quando emergono criticità o quando le misure adottate non si rivelano efficaci. Nella scuola i fattori di contenuto comprendono il carico didattico e amministrativo, la gestione di classi numerose e di alunni con bisogni educativi speciali, l'esposizione al rapporto con le famiglie; i fattori di contesto comprendono la precarietà e il turnover, la frammentazione delle sedi, i cambiamenti normativi frequenti, il rapporto con l'utenza e il rischio di aggressione.

L'esito della valutazione e il relativo documento sono richiamati nel presente DVR; l'aggiornamento è periodico e comunque in occasione di modifiche organizzative significative o di eventi sentinella (infortuni, episodi di aggressione, assenze anomale, conflittualità).

La metodologia INAIL, l'esito della valutazione e l'analisi di dettaglio sono riportati nella Sezione 11 e nell'Allegato I.

Norme di riferimento: D.Lgs. 81/2008 art. 28 c. 1 e c. 1-bis; Accordo europeo sullo stress sul lavoro dell'8/10/2004; Circolare MLPS del 18/11/2010 (metodologia e termini).

Misure di prevenzione e protezione:

- Valutazione preliminare per gruppi omogenei con gli indicatori oggettivi previsti dalla metodologia INAIL, con coinvolgimento del RLS e del Medico competente;
- valutazione approfondita della percezione dei lavoratori nei gruppi che presentano criticità, con questionario anonimo;
- misure correttive su organizzazione del lavoro, chiarezza dei ruoli, comunicazione interna, gestione dei conflitti e supporto ai neoassunti;
- aggiornamento periodico della valutazione e monitoraggio dell'efficacia delle misure; sportello di ascolto o supporto psicologico ove attivabile.

Adempimenti e verifica di conformità:

Adempimento	Competenza	Esito
Valutazione dello stress lavoro-correlato aggiornata e misure correttive	Scuola	da acquisire
Coinvolgimento del RLS e del Medico competente nel percorso valutativo	Scuola	in atto

	P	D	R	Livello	Esito
Valutazione d'Istituto	3	2	6	MEDIO	conforme

Valutazione basata sulla letteratura e sui documenti di settore. Riferimenti: Accordo europeo 8/10/2004; metodologia INAIL 2011 e aggiornamento 2017; Circolare MLPS 18/11/2010.

10.43 Tutela delle lavoratrici madri

La valutazione dei rischi per la gravidanza e l'allattamento è obbligatoria e preventiva, cioè svolta per mansione e non al momento della comunicazione dello stato. Nella scuola le mansioni critiche sono quelle delle collaboratrici scolastiche (movimentazione dei carichi, stazione eretta prolungata, uso di prodotti chimici, rischio biologico, pulizia dei servizi), delle docenti di scuola dell'infanzia e di sostegno (sollevamento dei bambini, rischio biologico da malattie infantili, rischio di aggressione) e delle insegnanti di educazione fisica; per il personale amministrativo rilevano la postura seduta prolungata e il lavoro a videoterminale.

Alla comunicazione dello stato di gravidanza seguono l'allontanamento dai lavori vietati, la modifica temporanea delle mansioni e, quando non sia possibile, la richiesta di astensione anticipata alla Direzione territoriale del lavoro.

Nel periodo successivo al parto il rischio chimico resta **basso per tutte le lavoratrici**: l'esposizione residua è quella dei prodotti impiegati nelle pulizie, irrilevante per la salute ai sensi dell'art. 224, c. 2, salvo diversa evidenza della scheda di sicurezza del prodotto in uso. Dove siano presenti laboratori di chimica, per gli assistenti tecnici e i docenti che vi prestano servizio l'Allegato B indica esplicita limitazione.

La valutazione per mansione e l'elenco dei lavori vietati e a rischio sono riportati nell'Allegato B.

Norme di riferimento: D.Lgs. 26/3/2001 n. 151, artt. 7, 11, 12, 17 e All. A e B; D.Lgs. 81/2008 art. 28 c. 1 e art. 183.

Misure di prevenzione e protezione:

- Allegato dedicato al DVR con la valutazione per mansione e l'elenco dei lavori vietati e a rischio, condiviso con il Medico competente;
- procedura di comunicazione dello stato di gravidanza e immediata modifica dei compiti, con esonero da movimentazione dei carichi, lavoro in quota, uso di agenti chimici e biologici e attività con rischio di aggressione;
- richiesta di astensione anticipata quando non sia possibile la modifica della mansione;
- informazione di tutto il personale femminile sui rischi e sulla procedura, già all'assunzione;
- tutela nel periodo di allattamento fino a sette mesi e gestione del rientro.

Adempimenti e verifica di conformità:

Adempimento	Competenza	Esito
Allegato di valutazione per le lavoratrici madri e procedura di gestione	Scuola	da acquisire
Informazione preventiva al personale e coinvolgimento del Medico competente	Scuola	in atto

	P	D	R	Livello	Esito
Valutazione d'Istituto	2	3	6	MEDIO	conforme

Valutazione basata sulla letteratura e sui documenti di settore. Riferimenti: D.Lgs. 151/2001 e All. A e B; linee direttrici COM(2000) 466.

10.44 Interferenze con imprese appaltatrici e lavoratori autonomi

La scuola ospita numerosi soggetti esterni: imprese di pulizia e di refezione, gestori dei distributori automatici, manutentori degli impianti, imprese di disinfestazione, fornitori, associazioni concessionarie degli spazi in orario extrascolastico, imprese incaricate dall'Ente proprietario per lavori edilizi e impiantistici. Le interferenze tipiche sono il transito di mezzi e materiali negli spazi usati dagli alunni, i lavori in presenza di attività didattica, l'uso comune di impianti e servizi, la produzione di rumore, polveri e odori, l'occupazione temporanea di vie di esodo.

Per i contratti affidati dall'Istituto il Dirigente è committente e redige il DUVRI; per i lavori disposti dall'Ente proprietario il committente è l'Ente, al quale va richiesto il DUVRI o il PSC e con il quale va concordato il cronoprogramma compatibile con l'attività didattica. In entrambi i casi il Dirigente verifica l'idoneità tecnico-professionale, informa il personale e vigila sul rispetto delle delimitazioni.

Norme di riferimento: D.Lgs. 81/2008 art. 26 (commi 1, 2, 3, 3-ter e 5) e Titolo IV; D.Lgs. 36/2023 art. 41 c. 14; art. 18 c. 3 e L. 23/1996 art. 3 per i lavori disposti dall'Ente proprietario.

Misure di prevenzione e protezione:

- Verifica dell'idoneità tecnico-professionale e acquisizione del DURC e della documentazione prevista dall'art. 26 c. 1 lett. a);
- DUVRI per ogni contratto affidato dall'Istituto, anche ricognitivo ai sensi dell'art. 26 c. 3-ter, con indicazione dei costi della sicurezza non soggetti a ribasso;
- richiesta all'Ente proprietario del DUVRI o del PSC per i lavori da esso disposti e concordamento del cronoprogramma, con preferenza per i periodi di sospensione dell'attività didattica;
- delimitazione fisica delle aree di lavoro, percorsi dedicati per i mezzi e i materiali, divieto di transito degli alunni, riunione di coordinamento verbalizzata prima dell'inizio;
- informazione del personale e delle famiglie sulle limitazioni d'uso degli spazi; verifica quotidiana del mantenimento delle condizioni concordate.

Adempimenti e verifica di conformità:

Adempimento	Competenza	Esito
DUVRI o PSC per i lavori disposti sull'immobile e cronoprogramma compatibile con la didattica	Ente proprietario	da richiedere all'Ente
DUVRI per i contratti affidati dall'Istituto e riunioni di coordinamento	Scuola	da acquisire

	P	D	R	Livello	Esito
Valutazione d'Istituto	3	3	9	ALTO	conforme

Valutazione basata sulla letteratura e sui documenti di settore. Riferimenti: Art. 26 del D.Lgs. 81/2008; D.Lgs. 36/2023 art. 41 c. 14; Titolo IV per i cantieri.

10.45 Uscite didattiche, viaggi e attività esterne

Durante le uscite didattiche, le visite guidate, i viaggi d'istruzione, le attività sportive esterne e i percorsi per le competenze trasversali, il personale e gli studenti operano in ambienti non controllati dall'Istituto. I rischi riguardano il trasporto, l'attraversamento stradale, le condizioni dei luoghi visitati, le attività con rischio specifico (percorsi in montagna, attività in acqua, visite in aziende e cantieri), le emergenze sanitarie lontano dalla sede e la vigilanza su gruppi numerosi.

Norme di riferimento: D.Lgs. 81/2008 artt. 18 e 28; C.M. 14/10/1992 n. 291; C.M. 2/10/1996 n. 623; D.Lgs. 285/1992 per il trasporto; art. 26 per i servizi affidati.

Misure di prevenzione e protezione:

- Verifica preventiva del percorso, dei luoghi e del vettore: idoneità del mezzo e del conducente, requisiti dell'organizzatore e copertura assicurativa;
- rapporto numerico di accompagnatori adeguato, incrementato in presenza di alunni con disabilità, e individuazione del referente dell'uscita;
- informazione del personale accompagnatore sui rischi specifici e sulle procedure di emergenza; elenco nominativo, contatti delle famiglie e dotazione di primo soccorso;
- per le visite in aziende, cantieri e laboratori esterni: acquisizione delle informazioni sui rischi dal soggetto ospitante, con DPI e percorsi definiti;
- raccolta delle informazioni sanitarie rilevanti e gestione dei farmaci salvavita durante l'uscita.

Adempimenti e verifica di conformità:

Adempimento	Competenza	Esito
Verifica del vettore e dei luoghi, accompagnatori e procedure di emergenza	Scuola	in atto

	P	D	R	Livello	Esito
Valutazione d'Istituto	2	3	6	MEDIO	conforme

Valutazione basata sulla letteratura e sui documenti di settore. Riferimenti: C.M. 291/1992 e C.M. 623/1996; nota MIUR sulle visite guidate; art. 2043 c.c. e art. 2048 c.c. sulla vigilanza.

10.46 Studenti equiparati, tirocinanti e particolari categorie di lavoratori

Rientrano fra i soggetti da tutelare, oltre al personale di ruolo, categorie con regimi particolari: gli **studenti equiparati a lavoratori** quando usano laboratori, attrezzature e agenti chimici o biologici; gli **studenti in PCTO e tirocinio** presso soggetti ospitanti esterni, per i quali l'Istituto è promotore e il soggetto ospitante assume gli obblighi prevenzionistici, con integrazione del proprio DVR, informazione, formazione e sorveglianza sanitaria; i **minori**, soggetti ai divieti della L. 977/1967; i **lavoratori con contratto a termine e i supplenti brevi**, che devono ricevere informazione e formazione all'atto dell'assunzione; i **lavoratori somministrati e il personale di cooperative** operanti nell'Istituto; i **lavoratori con disabilità o con limitazioni** espresse dal Medico competente.

Gli obblighi verso i tirocinanti e gli studenti in PCTO sono dettagliati nell'Allegato C.

Norme di riferimento: D.Lgs. 81/2008 art. 2 c. 1 lett. a), art. 3 commi 7-13, artt. 36-37; L. 17/10/1967 n. 977 (lavoro dei minori); D.M. 29/9/1998 n. 382; L. 215/2021 art. 1 c. 3.

Misure di prevenzione e protezione:

- Formazione e informazione degli studenti equiparati, documentata per classe e per laboratorio; consegna dei DPI;
- convenzioni di PCTO con indicazione degli obblighi di sicurezza del soggetto ospitante, nomina del tutor, verifica della formazione e della sorveglianza sanitaria dello studente;
- rispetto dei divieti e delle limitazioni per i minori nelle attività di laboratorio e nelle esperienze esterne;
- informazione e formazione del personale a tempo determinato e dei supplenti già al primo giorno, con consegna delle schede di plesso e delle procedure di emergenza;
- rispetto delle limitazioni individuali espresse dal Medico competente e adeguamento dei compiti.

Adempimenti e verifica di conformità:

Adempimento	Competenza	Esito
Formazione degli studenti equiparati e convenzioni di PCTO con gli obblighi di sicurezza	Scuola	da acquisire
Informazione e formazione immediata del personale supplente	Scuola	in atto

	P	D	R	Livello	Esito
Valutazione d'Istituto	2	2	4	MEDIO	conforme

Valutazione basata sulla letteratura e sui documenti di settore. Riferimenti: Art. 2 c. 1 lett. a) e art. 3 del D.Lgs. 81/2008; D.M. 382/1998; L. 977/1967; D.Lgs. 81/2015 per i tirocini.

10.47 Radiazioni ottiche artificiali e radiazione solare

Le sorgenti di radiazione ottica artificiale presenti nella scuola sono di norma non coerenti e a basso rischio: videoproiettori, lampade a LED, lampade germicide UV eventualmente installate. Sorgenti significative possono trovarsi nei laboratori tecnologici (saldatura ad arco, lampade UV, laser didattici di classe superiore alla 2) e

vanno valutate singolarmente. Per il personale che svolge attività all'aperto — vigilanza nei cortili, attività motoria esterna, manutenzione del verde — rileva l'esposizione alla **radiazione solare** nei mesi caldi, con rischio cutaneo e oculare, da gestire insieme al rischio microclimatico.

Norme di riferimento: D.Lgs. 81/2008 artt. 213-220 e All. XXXVII; direttiva 2006/25/CE.

Misure di prevenzione e protezione:

- Censimento delle sorgenti ROA significative nei laboratori, con schede tecniche e classificazione dei laser; uso riservato al personale tecnico e protezioni dedicate;
- divieto di uso di lampade germicide UV in presenza di persone e verifica degli interblocchi;
- per le attività all'aperto: programmazione nelle ore meno soleggiate, disponibilità di zone d'ombra, copricapo e informazione sulla protezione cutanea;
- informazione e formazione del personale esposto.

Adempimenti e verifica di conformità:

Adempimento	Competenza	Esito
Zone d'ombra e schermature nelle aree esterne	Ente proprietario	da richiedere all'Ente
Censimento delle sorgenti ROA e misure nei laboratori	Scuola	in atto

	P	D	R	Livello	Esito
Valutazione d'Istituto	1	2	2	BASSO	conforme

Valutazione basata sulla letteratura e sui documenti di settore. Riferimenti: Titolo VIII, Capo V del D.Lgs. 81/2008; linee guida del Coordinamento tecnico interregionale sulle ROA.

10.48 Evento sismico

L'evento sismico è raro ma le conseguenze possono essere gravissime, e in orario scolastico l'edificio è occupato da una popolazione numerosa e in parte non autonoma: per questo entra nella valutazione anche dove la pericolosità del territorio è bassa. Il danno atteso dipende da due fattori che la scuola non governa — la zona sismica del Comune e la vulnerabilità dell'edificio — e da uno che governa: il comportamento al momento della scossa e nei minuti successivi, che è materia di piano di emergenza, di informazione e di prove.

La probabilità va commisurata alla zona sismica del Comune e, dove disponibile, all'esito della verifica di vulnerabilità: il valore riportato è prudenziale e uniforme, da rivedere per ciascun edificio quando l'Ente proprietario fornisce la classificazione e la verifica. Gli interventi di adeguamento o miglioramento sismico, le indagini diagnostiche su solai e controsoffitti e l'ancoraggio degli arredi alti sono di competenza dell'Ente proprietario (art. 18, c. 3, del D.Lgs. 81/2008 e art. 3 della L. 23/1996): il Datore di lavoro li richiede e, in attesa, adotta le misure gestionali possibili.

La procedura operativa — riparo sotto i banchi o lungo i muri portanti durante la scossa, evacuazione al termine senza usare gli ascensori, punto di raccolta lontano dagli edifici e dalle linee elettriche — è quella dello scenario «Terremoto» del Piano di Gestione delle Emergenze, che costituisce parte integrante del presente documento.

Norme di riferimento: D.Lgs. 81/2008 artt. 18 c. 3, 43 e 46; L. 11/1/1996 n. 23 art. 3; D.M. 17/1/2018 (NTC); OPCM 3274/2003 e 3519/2006; D.M. 2/9/2021 (piano di emergenza).

Misure di prevenzione e protezione:

- Richiesta all'Ente proprietario della classificazione sismica dell'edificio, della verifica di vulnerabilità e delle indagini su solai e controsoffitti, con riscontro conservato agli atti;
- ancoraggio alla parete di armadi, scaffalature, librerie e corpi illuminanti, e divieto di collocare oggetti pesanti sopra gli arredi alti e in prossimità dei posti a sedere;
- procedura «Terremoto» nel Piano di Gestione delle Emergenze, con riparo durante la scossa ed evacuazione successiva; punto di raccolta in area aperta, lontana da edifici, alberi e linee aeree;

- prova di evacuazione annuale che simuli l'evento sismico, distinta da quella per incendio, con verbale e analisi delle criticità;
- informazione di personale e alunni sui comportamenti da tenere e sul divieto di usare ascensori e scale durante la scossa.

Adempimenti e verifica di conformità:

Adempimento	Competenza	Esito
Classificazione sismica dell'edificio e verifica di vulnerabilità	Ente proprietario	da richiedere all'Ente
Ancoraggio di arredi alti, scaffalature e corpi illuminanti	Ente proprietario	da richiedere all'Ente
Procedura «Terremoto» nel piano di emergenza e prova di evacuazione dedicata	Scuola	in atto

	P	D	R	Livello	Esito
Valutazione d'Istituto	1	4	4	MEDIO	conforme

Valutazione basata sulla letteratura e sui documenti di settore. Riferimenti: Classificazione sismica dei Comuni (OPCM 3274/2003 e 3519/2006) e Norme tecniche per le costruzioni (D.M. 17/1/2018); scenario «Terremoto» del Piano di Gestione delle Emergenze.

10.49 Eventi meteorologici estremi: vento, temporali, alluvione e allagamento

Gli eventi meteorologici estremi sono diventati più frequenti e colpiscono la scuola in tre modi: il **vento forte**, che distacca elementi di facciata, coperture, lattonerie e antenne e abbatte alberi e rami nelle pertinenze; i **temporali violenti con grandine**, che allagano gli ingressi e i locali interrati attraverso caditoie insufficienti o ostruite; l'**alluvione o l'esondazione**, che interessa i piani bassi e può isolare l'edificio con le persone all'interno. A questi si aggiunge l'interruzione dell'energia elettrica, che spegne illuminazione, allarmi e ascensori.

La chiusura della scuola in caso di allerta è disposta dal Sindaco, non dal Dirigente Scolastico; quando l'evento sopraggiunge durante l'attività didattica, invece, la decisione operativa è del Coordinatore dell'emergenza, e **la misura corretta non è l'evacuazione ma il riparo all'interno**, lontano da finestre e lucernari, con eventuale trasferimento ai piani alti in caso di allagamento. L'evacuazione in presenza di vento forte o fulmini espone più del restare al coperto.

La manutenzione delle coperture, delle lattonerie, delle caditoie e del verde di alto fusto è di competenza dell'Ente proprietario (art. 18, c. 3, del D.Lgs. 81/2008 e art. 3 della L. 23/1996); la scuola segnala tempestivamente gli alberi instabili, le infiltrazioni e i pozzetti ostruiti, interdice le aree a rischio e non adibisce i locali interrati ad attività didattica continuativa.

Norme di riferimento: D.Lgs. 81/2008 artt. 18 c. 3, 43 e 46 e All. IV; D.Lgs. 2/1/2018 n. 1 (Codice della protezione civile); Direttiva P.C.M. 27/2/2004; L. 11/1/1996 n. 23 art. 3.

Misure di prevenzione e protezione:

- Consultazione dei bollettini di allerta regionali e raccordo con il Comune per la chiusura dell'istituto o la sospensione delle attività esterne e delle uscite didattiche;
- procedura di riparo al chiuso nel Piano di Gestione delle Emergenze, con chiusura di finestre e tapparelle, allontanamento dalle vetrate, divieto di sostare sotto alberi e tettoie e, in caso di allagamento, trasferimento ai piani superiori;
- richiesta all'Ente proprietario della manutenzione di coperture, lattonerie, pluviali e caditoie, e della verifica di stabilità delle alberature nelle pertinenze;
- archivi, quadri elettrici e materiali deteriorabili sollevati dal pavimento nei locali interrati e seminterrati; verifica del funzionamento di eventuali pompe di aggottamento;

- verifica periodica dell'illuminazione di emergenza e delle procedure in caso di interruzione dell'energia elettrica;
- informazione del personale e delle famiglie sulle modalità di comunicazione in caso di evento.

Adempimenti e verifica di conformità:

Adempimento	Competenza	Esito
Manutenzione di coperture, lattonerie, pluviali e caditoie	Ente proprietario	da richiedere all'Ente
Verifica di stabilità delle alberature nelle pertinenze	Ente proprietario	da richiedere all'Ente
Procedura per gli eventi meteorologici estremi nel piano di emergenza	Scuola	in atto

	P	D	R	Livello	Esito
Valutazione d'Istituto	2	3	6	MEDIO	conforme

Valutazione basata sulla letteratura e sui documenti di settore. Riferimenti: Sistema di allertamento nazionale di protezione civile (Direttiva PCM 27/2/2004) e piani comunali di protezione civile; scenari «Tromba d'aria / Tempesta / Forti temporali» e «Alluvione – allagamento – esondazioni» del Piano di Gestione delle Emergenze.

10.50 Rilascio di sostanze pericolose all'esterno e nube tossica

Lo scenario riguarda un rilascio che avviene **fuori dalla scuola** — incidente in uno stabilimento, sversamento o incendio di un mezzo che trasporta merci pericolose su una strada o una linea ferroviaria vicina, incendio di rifiuti o di un deposito — e che raggiunge l'edificio come nube o come ricaduta di fumi. L'esposizione non dipende da ciò che la scuola custodisce, ma da dove l'edificio si trova: va verificato se ricade nell'area di un piano di emergenza esterna.

La risposta è opposta a quella dell'incendio: non si evacua, ci si chiude dentro. Uscire significa attraversare la nube; restare al chiuso con porte e finestre serrate e con gli impianti di ventilazione e condizionamento spenti riduce l'esposizione in modo sostanziale. L'evacuazione si fa solo se la dispongono i Vigili del Fuoco o le Forze dell'ordine, indicando il percorso.

La misura decisiva è informativa e preventiva: sapere in anticipo se esiste un piano di emergenza esterna che comprende l'edificio, quali sono il segnale di allarme e le istruzioni previste, e averli riportati nel Piano di Gestione delle Emergenze.

Norme di riferimento: D.Lgs. 26/6/2015 n. 105 (direttiva Seveso III), artt. 21 e 23 (piano di emergenza esterna e informazione alla popolazione); D.Lgs. 1/2018; D.Lgs. 81/2008 artt. 43 e 46.

Misure di prevenzione e protezione:

- Verifica presso il Comune e la Prefettura dell'esistenza di un piano di emergenza esterna che comprenda l'edificio, acquisendo le schede di informazione alla popolazione (art. 23 del D.Lgs. 105/2015) e recependone le istruzioni nel piano di emergenza;
- procedura di riparo al chiuso nel Piano di Gestione delle Emergenze: chiusura di porte, finestre e prese d'aria, arresto di ventilazione e condizionamento, allontanamento dai piani bassi per i gas più pesanti dell'aria, conta dei presenti e divieto di uscire fino al cessato allarme comunicato dal Coordinatore d'intesa con il 112;
- individuazione dei locali di riparo con il minor numero di aperture e possibilità di sigillare le fessure; dotazione di nastro adesivo e panni nel kit di emergenza;
- richiesta all'Ente proprietario del dispositivo di arresto centralizzato degli impianti di ventilazione e condizionamento, ove non disponibile;
- informazione del personale sulla distinzione fra evacuazione e riparo al chiuso e prova periodica della procedura.

Adempimenti e verifica di conformità:

Adempimento	Competenza	Esito
Acquisizione del piano di emergenza esterna e delle schede di informazione, ove l'edificio vi ricada	Scuola	in atto
Arresto centralizzato degli impianti di ventilazione e condizionamento	Ente proprietario	da richiedere all'Ente
Procedura di riparo al chiuso nel piano di emergenza	Scuola	in atto

	P	D	R	Livello	Esito
Valutazione d'Istituto	1	3	3	BASSO	conforme

Valutazione basata sulla letteratura e sui documenti di settore. Riferimenti: Piani di emergenza esterna degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante e piani comunali di protezione civile; scenario «Nube tossica» del Piano di Gestione delle Emergenze.

10.51 Atti intimidatori e dolosi: allarme bomba, oggetti sospetti, esplosione e minaccia esterna

Lo scenario comprende la **telefonata anonima di minaccia o di allarme bomba**, il **rinvenimento di un oggetto sospetto** nei locali o nelle pertinenze, l'**esplosione o la sommossa** nelle vicinanze e la **minaccia esterna** che renda più pericoloso uscire che restare. Nella scuola l'evento più frequente non è l'attentato ma l'atto intimidatorio: una telefonata, una scritta, un pacco lasciato all'ingresso. La conseguenza possibile è però di gravità massima, e la valutazione è condotta in via prudenziale.

Le due risposte sono opposte e la scelta non è automatica. All'allarme bomba o al rinvenimento di un oggetto sospetto all'interno corrisponde l'evacuazione, per un percorso che eviti l'oggetto e verso un punto di raccolta a distanza, senza toccare né spostare nulla e senza usare telefoni cellulari e radio in prossimità; alla minaccia che proviene dall'esterno — persona armata nelle pertinenze, sommossa, ricerca di ordigni all'aperto — corrisponde invece la **chiusura protettiva**: non si apre, non si esce, ci si allontana dalle aperture e si attende. La decisione spetta al Coordinatore dell'emergenza d'intesa con il 112 e con le Forze dell'ordine, che sono le sole a disporre del quadro della situazione.

Limitazione di responsabilità del Dirigente Scolastico. La prevenzione dell'atto doloso non è nelle mani della scuola: il controllo degli accessi, la videosorveglianza, le recinzioni, i serramenti e le dotazioni di sicurezza competono all'Ente proprietario ai sensi dell'art. 18, comma 3, del D.Lgs. 81/2008 e dell'art. 3 della L. 11/1/1996 n. 23, mentre la prevenzione e la repressione dei reati competono all'Autorità di pubblica sicurezza. I commi 3.1 e 3.2 dell'art. 18, introdotti dalla **L. 17 dicembre 2021 n. 215**, stabiliscono che il Dirigente Scolastico il quale abbia **segnalato tempestivamente e per iscritto all'Ente proprietario** le carenze rilevate e abbia **adottato le misure gestionali e organizzative di propria competenza nei limiti delle risorse umane, strumentali ed economiche effettivamente disponibili** non risponde, in sede civile, amministrativa e penale, degli eventi riconducibili a quelle carenze. Le misure che seguono sono perciò distinte per competenza: quelle della scuola sono attuate e documentate, quelle di altri sono richieste formalmente e del riscontro — o del silenzio — resta traccia agli atti. È questa documentazione, non l'impossibile eliminazione del rischio, a misurare l'adempimento del Datore di lavoro.

Va aggiunto ciò che la stessa L. 215/2021 dispone per il momento della decisione: di fronte a un pericolo grave e immediato il Dirigente può interdire i locali e ordinare l'evacuazione, dandone tempestiva comunicazione all'amministrazione proprietaria e all'autorità di pubblica sicurezza, e **in tali casi non si applicano gli artt. 331, 340 e 658 del codice penale**. L'allarme che si riveli poi infondato non espone perciò a responsabilità per procurato allarme o per interruzione di pubblico servizio chi ha scelto di mettere al sicuro le persone: il quadro completo è alla Sezione 13.1.

Norme di riferimento: D.Lgs. 81/2008 artt. 15, 18 c. 1 lett. t), 28, 43 e 46; art. 18 commi 3, 3.1 e 3.2, questi ultimi introdotti dalla L. 17/12/2021 n. 215; L. 11/1/1996 n. 23 art. 3; artt. 658 e 340 c.p. (procurato allarme e interruzione di pubblico servizio).

Misure di prevenzione e protezione:

- Procedura nel Piano di Gestione delle Emergenze per ciascuno dei tre casi — oggetto sospetto, telefonata minatoria, minaccia esterna — con indicazione di chi decide fra evacuazione e chiusura protettiva e con il raccordo immediato con il 112;
- scheda per la ricezione della telefonata minatoria da tenere al centralino: ora della chiamata, parole esatte, voce e rumori di fondo, numero visualizzato; divieto di riagganciare per primi e di diffondere la notizia prima delle istruzioni del Coordinatore;
- divieto assoluto di toccare, aprire o spostare oggetti sospetti e di usare telefoni cellulari e apparati radio nelle loro vicinanze; allontanamento e interdizione dell'area;
- controllo degli accessi: portineria presidiata, registro dei visitatori, cancelli e portoni chiusi durante l'attività didattica, divieto di accesso non autorizzato; richiesta all'Ente proprietario di videocitofoni, serrature, recinzioni e videosorveglianza efficienti;
- prova periodica della chiusura protettiva, distinta dalla prova di evacuazione, con verbale; informazione del personale e degli alunni sui due comportamenti e sul loro significato opposto;
- raccordo preventivo con la Prefettura e le Forze dell'ordine territoriali e registrazione di ogni episodio, anche senza conseguenze, con riesame delle misure.

Adempimenti e verifica di conformità:

Adempimento	Competenza	Esito
Controllo degli accessi: videocitofoni, serrature, recinzioni e videosorveglianza	Ente proprietario	da richiedere all'Ente
Procedure per oggetto sospetto, telefonata minatoria e chiusura protettiva nel piano di emergenza	Scuola	in atto
Prova periodica della chiusura protettiva e informazione del personale	Scuola	in atto
Segnalazione formale all'Ente proprietario delle carenze nel controllo degli accessi (art. 18, c. 3.1, D.Lgs. 81/2008)	Scuola	in atto

	P	D	R	Livello	Esito
Valutazione d'Istituto	1	4	4	MEDIO	conforme

Valutazione basata sulla letteratura e sui documenti di settore. Riferimenti: Scenari «Esplosione attentati e sommosse», «Oggetti sospetti» e «Minaccia esterna con divieto di uscire» del Piano di Gestione delle Emergenze; indicazioni delle Prefetture per i luoghi a elevata presenza di pubblico.

11. Rischio da stress lavoro-correlato: metodologia ed esito

La valutazione del rischio da stress lavoro-correlato è obbligatoria ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/2008, secondo l'Accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e le indicazioni della Commissione consultiva permanente (Circolare MLPS 18/11/2010), applicando la metodologia INAIL. È condotta dal Datore di lavoro con RSPP, MC e previa consultazione del RLS.

11.1 Articolazione in tre fasi

- **Fase 1 — valutazione preliminare:** indicatori oggettivi (eventi sentinella, contenuto e contesto del lavoro) mediante lista di controllo;
- **Fase 2 — identificazione del livello di rischio** (basso/medio/alto) e pianificazione delle azioni;
- **Fase 3 — valutazione approfondita:** percezione dei lavoratori mediante questionari anonimi (obbligatoria se le azioni correttive risultano inefficaci o il rischio è alto).

11.2 Indicatori della lista di controllo

Eventi sentinella	Contesto del lavoro	Contenuto del lavoro
Infortuni; assenze per malattia; assenteismo	Funzione e cultura organizzativa	Ambiente di lavoro e attrezzature
Ferie non godute; rotazione del personale	Ruolo nell'organizzazione	Pianificazione dei compiti
Procedimenti e sanzioni disciplinari	Evoluzione della carriera	Carico e ritmo di lavoro
Richieste di visite straordinarie al MC	Autonomia decisionale e controllo	Orario di lavoro
Segnalazioni scritte di stress; istanze giudiziarie	Rapporti interpersonali; interfaccia casa-lavoro	—

11.3 Livelli di rischio ed esito

Livello di rischio	Azioni conseguenti
BASSO (≤ 25%)	Nessun intervento specifico; ripetizione della valutazione con l'aggiornamento del DVR e comunque entro 2 anni.
MEDIO (> 25% e ≤ 50%)	Azioni di miglioramento mirate; se inefficaci entro un anno, valutazione approfondita (Fase 3).
ALTO (> 50%)	Azioni correttive immediate e valutazione approfondita con questionari; verifica di efficacia entro un anno.

Esito per l'Istituto: livello di rischio da stress lavoro-correlato BASSO. Si prevede il monitoraggio periodico degli indicatori e l'aggiornamento ai sensi dell'art. 29 e comunque entro due anni.

12. Documentazione di competenza dell'Ente proprietario

Il Datore di lavoro richiede e acquisisce agli atti la documentazione di competenza degli Enti proprietari (Comune di Settala e Comune di Rodano) per ciascun corpo di fabbrica. La mancata disponibilità di tali attestazioni costituisce essa stessa elemento di rischio e va formalmente segnalata all'Ente con istanza di consegna.

La richiesta formale e tempestiva degli interventi e della documentazione, unita all'adozione delle misure gestionali di competenza nei limiti delle risorse disponibili, esenta il Dirigente Scolastico da responsabilità civile, amministrativa e penale ai sensi dell'art. 18, commi 3.1 e 3.2, del D.Lgs. 81/2008, introdotti dalla L. 17 dicembre 2021, n. 215; restano in capo all'amministrazione proprietaria l'installazione e la verifica periodica degli impianti e gli interventi su aree e spazi non assegnati all'Istituto. In caso di pericolo grave e immediato il Dirigente può interdire, in tutto o in parte, i locali, dandone comunicazione all'Ente e alle autorità di pubblica sicurezza.

Ambito	Documento	Stato
Certificazioni strutturali e di agibilità	Certificato di agibilità e destinazione d'uso dei locali (art. 4 D.P.R. 425/1994; art. 24 D.P.R. 380/2001).	Da acquisire
Certificazioni strutturali e di agibilità	Certificato di collaudo statico e, ove disponibile, verifica di vulnerabilità sismica.	Da acquisire
Certificazioni strutturali e di agibilità	Prospetto di adeguamento al D.P.R. 503/96 e al D.M. 236/89 (barriere architettoniche).	Da acquisire
Certificazioni strutturali e di agibilità	Planimetrie aggiornate con destinazione d'uso dei locali, in formato editabile (DWG).	Da acquisire
Sicurezza antincendio	Certificato di Prevenzione Incendi o SCIA antincendio (D.P.R. 151/2011) e attestazioni di rinnovo periodico di conformità.	Da acquisire
Sicurezza antincendio	Certificato di collaudo della rete idrica antincendio e verbali di verifica semestrale di estintori, idranti e porte REI.	Da acquisire

Ambito	Documento	Stato
Sicurezza antincendio	Dichiarazione di conformità e verbali di manutenzione degli impianti di rivelazione e allarme incendio.	Da acquisire
Impiantistica elettrica e protezione	Dichiarazione di conformità degli impianti elettrici (D.M. 37/2008) o dichiarazione di rispondenza per gli impianti antecedenti al 27/03/2008.	Da acquisire
Impiantistica elettrica e protezione	Denuncia e verbali di verifica periodica biennale dell'impianto di messa a terra (D.P.R. 462/2001).	Da acquisire
Impiantistica elettrica e protezione	Valutazione del rischio di fulminazione (CEI EN 62305) e, ove necessario, verbali di verifica dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche.	Da acquisire
Verifiche ambientali e strutturali specifiche	Attestazione della misura della concentrazione di gas Radon nei locali interrati, seminterrati e al piano terra (D.Lgs. 101/2020).	Da acquisire
Verifiche ambientali e strutturali specifiche	Dichiarazione di assenza o di messa in sicurezza di manufatti contenenti amianto e/o FAV pericolose.	Da acquisire
Verifiche ambientali e strutturali specifiche	Attestazione delle verifiche per rischio elettromagnetico (linee ad alta tensione, cabine di trasformazione, antenne, impianti fotovoltaici).	Da acquisire
Verifiche ambientali e strutturali specifiche	Esito della verifica annuale di stabilità di controsoffitti, elementi sospesi o ancorati e attrezzature di palestra (antisfondellamento).	Da acquisire
Verifiche ambientali e strutturali specifiche	Certificazione di conformità alla UNI EN 1176-1177 e verbali di ispezione periodica delle attrezzature dell'area giochi.	Da acquisire

13. Gestione delle emergenze e primo soccorso

Ciascun plesso è dotato di Piano di Emergenza ed Evacuazione (PEE), con individuazione delle vie di esodo, delle uscite di emergenza, dei punti di raccolta e delle squadre di addetti, in conformità al D.M. 2/9/2021 e al punto 12 del D.M. 26/8/1992. Sono programmate almeno due prove di evacuazione per anno scolastico, con verbale e analisi delle criticità. Il primo soccorso è organizzato ai sensi del D.M. 388/2003 con cassette di pronto soccorso in ogni plesso e, ove presente, defibrillatore semiautomatico (DAE) con personale formato BLSD.

Edifici in attesa di adeguamento antincendio. Per i plessi privi di Certificato di Prevenzione Incendi o di SCIA antincendio in corso di validità, l'art. 2 comma 3 del D.M. 31/3/2026 impone — in aggiunta alle prove di evacuazione — **almeno due esercitazioni antincendio per anno scolastico**, la sorveglianza periodica visiva dei presidi e delle vie di esodo e il potenziamento degli addetti alla lotta antincendio con attestato di idoneità tecnica (corso 3-FOR): esercitazioni e sorveglianza sono annotate nel registro dei controlli e il piano di emergenza è integrato per l'eventuale presenza di cantieri (Sezione 10).

13.1 Interdizione dei locali ed evacuazione: poteri e doveri del Dirigente Scolastico

L'art. 13-bis del D.L. 21/10/2021 n. 146, convertito dalla **L. 17 dicembre 2021 n. 215**, ha aggiunto all'art. 18 del D.Lgs. 81/2008 i commi 3.1 e 3.2, che disciplinano espressamente ciò che il Datore di lavoro dell'istituzione scolastica può e deve fare quando il pericolo si presenta.

- **Il potere di interdire e di evacuare.** Il Dirigente Scolastico che, sulla base di una valutazione condotta con la diligenza del buon padre di famiglia, rilevi la sussistenza di un **pericolo grave e immediato** può interdire in tutto o in parte l'utilizzo dei locali e degli edifici assegnati e ordinarne l'evacuazione. Il potere è suo e si esercita subito: non richiede il previo assenso dell'Ente proprietario né l'accertamento che questo non possa intervenire.
- **Le due comunicazioni dovute.** Disposta l'interdizione o l'evacuazione, il Dirigente ne dà tempestiva comunicazione a due soggetti distinti: **l'amministrazione tenuta alla fornitura e alla manutenzione** dell'edificio e **la competente autorità di pubblica sicurezza**. Sono comunicazioni entrambe dovute e vanno documentate: è da esse che si misura la tempestività.

- **La tutela penale.** Nei casi così disciplinati non si applicano gli articoli **331** (omessa denuncia), **340** (interruzione di un ufficio o servizio pubblico) e **658** (procurato allarme) del codice penale. È la previsione che consente di evacuare davanti a una segnalazione — una telefonata anonima, un oggetto sospetto — senza che la successiva infondatezza dell'allarme si traduca in responsabilità per chi ha deciso di mettere al sicuro le persone.
- **L'esonero di responsabilità non è automatico.** Esso spetta al Dirigente che abbia **tempestivamente richiesto** all'amministrazione competente gli interventi strutturali e di manutenzione necessari alla sicurezza dei locali e che abbia **adottato le misure di carattere gestionale di propria competenza**, nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente. Richiesta e misure vanno perciò documentate e conservate agli atti: senza quella traccia l'esonero non è dimostrabile.
- **I rischi strutturali restano all'amministrazione proprietaria.** Per le sedi scolastiche la valutazione dei rischi strutturali degli edifici e l'individuazione delle relative misure sono di esclusiva competenza dell'amministrazione tenuta alla fornitura e alla manutenzione, e il documento di valutazione dei rischi è redatto congiuntamente con essa (art. 18, c. 3.2). In attesa del decreto interministeriale che ne stabilirà le modalità, la valutazione congiunta si surroga con la richiesta formale dei dati e degli interventi e con la conservazione del riscontro.

Le procedure operative che danno attuazione a questi poteri — segnale, percorsi, punti di raccolta, conta dei presenti, chiusura protettiva quando l'uscita è più pericolosa della permanenza — sono riportate nel Piano di Gestione delle Emergenze di ciascun plesso, che è parte integrante del presente documento.

13.2 Dotazioni di emergenza per plesso

Plesso	Presidi e dotazioni
Scuola Secondaria di I grado «Gramsci»	Estintori, idranti/naspi, cassetta di primo soccorso, illuminazione di emergenza (da verificare sulle planimetrie).
Scuola Primaria «Settala Roald Dahl»	Estintori, idranti/naspi, cassetta di primo soccorso, illuminazione di emergenza (da verificare sulle planimetrie).
Scuola Primaria «Rodano Margherita Hack»	Estintori, idranti/naspi, cassetta di primo soccorso, illuminazione di emergenza (da verificare sulle planimetrie).
Scuola Secondaria di I grado «Gino Bartali»	Estintori, idranti/naspi, cassetta di primo soccorso, illuminazione di emergenza (da verificare sulle planimetrie).
Scuola Primaria «Caleppio»	Estintori, idranti/naspi, cassetta di primo soccorso, illuminazione di emergenza (da verificare sulle planimetrie).
Scuola dell'Infanzia «Rodano Bruno Munari»	Estintori, idranti/naspi, cassetta di primo soccorso, illuminazione di emergenza (da verificare sulle planimetrie).
Scuola dell'Infanzia «Caleppio Don Milani»	Estintori, idranti/naspi, cassetta di primo soccorso, illuminazione di emergenza (da verificare sulle planimetrie).
Scuola dell'Infanzia «Premenugo Gino Strada»	Estintori, idranti/naspi, cassetta di primo soccorso, illuminazione di emergenza (da verificare sulle planimetrie).

13.3 Presidi e vincoli inderogabili

Tutti i dispositivi di sicurezza per l'evacuazione (maniglioni antipanico, porte, vie di fuga) devono restare SEMPRE operativi e liberi in presenza di persone. Gli estintori sono posizionati a parete con l'impugnatura tra 1,10 e 1,50 m, segnalati e sottoposti a controllo semestrale; idranti/naspi e attacco di mandata VV.F. sono mantenuti accessibili e segnalati.

13.4 Addetti alle emergenze e formazione antincendio richiesta

Plesso	Affollamento	Livello di rischio incendio	Formazione addetti antincendio (D.M. 2/9/2021)	Idoneità tecnica VV.F.
Scuola Secondaria di I grado «Gramsci»	170	MEDIO	Livello 2 (8 ore)	Non richiesto
Scuola Primaria «Settala Roald Dahl»	205	MEDIO	Livello 2 (8 ore)	Non richiesto
Scuola Primaria «Rodano Margherita Hack»	182	MEDIO	Livello 2 (8 ore)	Non richiesto
Scuola Secondaria di I grado «Gino Bartali»	147	MEDIO	Livello 2 (8 ore)	Non richiesto
Scuola Primaria «Caleppio»	142	MEDIO	Livello 2 (8 ore)	Non richiesto
Scuola dell'Infanzia «Rodano Bruno Munari»	110	MEDIO	Livello 2 (8 ore)	Non richiesto
Scuola dell'Infanzia «Caleppio Don Milani»	70	BASSO	Livello 1 (4 ore)	Non richiesto
Scuola dell'Infanzia «Premenugo Gino Strada»	53	BASSO	Livello 1 (4 ore)	Non richiesto

Il numero degli addetti è dimensionato per garantirne la presenza in ogni piano e in ogni fascia oraria di apertura (inclusi rientri pomeridiani, pre/post-scuola e utilizzo dei locali da parte di terzi).

13.5 Scenari del piano di emergenza e valutazione dei rischi

Il Piano di Gestione delle Emergenze prevede gli scenari di seguito elencati. Ciascuno di essi è oggetto di valutazione nella Sezione 10 del presente documento: il piano stabilisce come ci si comporta quando l'evento si verifica, la valutazione stabilisce quanto vale il rischio e quali misure lo riducono. La tavola rende verificabile la corrispondenza fra i due documenti.

Scenario previsto dal Piano di Gestione delle Emergenze	Rischio valutato nella Sezione 10
Incendio	Incendio in funzione degli affollamenti
Incendio che interessa l'impianto fotovoltaico	Incendio in funzione degli affollamenti; Rischio elettrico: elettrocuzione e innesco di incendio
Fuga di gas o rilascio di sostanze pericolose	Atmosfere esplosive e impianti a gas; Rischio chimico: prodotti per le pulizie e laboratori
Guasto dell'impianto elettrico	Rischio elettrico: elettrocuzione e innesco di incendio
Intrappolamento in ascensore, servoscala o montascale	Uso di ascensori, servoscala e montascale per persone con disabilità
Terremoto	Evento sismico
Crollo di strutture	Crollo di pareti, solai e controsoffitti per cedimenti strutturali
Tromba d'aria, tempesta, forti temporali	Eventi meteorologici estremi: vento, temporali, alluvione e allagamento; Scariche atmosferiche
Alluvione, allagamento, esondazione	Eventi meteorologici estremi: vento, temporali, alluvione e allagamento
Nube tossica	Rilascio di sostanze pericolose all'esterno e nube tossica
Esplosione, attentati e sommosse	Atti intimidatori e dolosi: allarme bomba, oggetti sospetti, esplosione e minaccia esterna
Aggressione fisica, minaccia armata o presenza di squilibrato	Aggressione fisica e verbale; Atti intimidatori e dolosi: allarme bomba, oggetti sospetti, esplosione e minaccia esterna

Scenario previsto dal Piano di Gestione delle Emergenze	Rischio valutato nella Sezione 10
Minaccia esterna con divieto di uscire (chiusura protettiva)	Atti intimidatori e dolosi: allarme bomba, oggetti sospetti, esplosione e minaccia esterna
Oggetti sospetti	Atti intimidatori e dolosi: allarme bomba, oggetti sospetti, esplosione e minaccia esterna
Lavori o cantieri in corso nell'edificio	Interferenze con imprese appaltatrici e lavoratori autonomi
Malore o infortunio	Primo soccorso e gestione dell'emergenza

13.6 Bacheca della sicurezza e documentazione esposta

In ciascun plesso è allestita e mantenuta aggiornata la bacheca della sicurezza con: organigramma/funzionigramma della sicurezza, Piano di emergenza, planimetrie di esodo di piano, numeri di emergenza, nominativi di addetti e preposti, procedure di evacuazione e divieto di fumo con i nominativi degli incaricati alla vigilanza.

14. Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)

I DPI sono forniti gratuitamente in relazione ai rischi residui non altrimenti eliminabili (art. 75), scelti secondo l'Allegato VIII, marcati CE e accompagnati da informazione e, ove necessario, addestramento (art. 77). La consegna è registrata su apposita scheda firmata dal lavoratore.

Legenda dei pittogrammi DPI (segnali di obbligo)



Guanti | Occhiali | Vie respiratorie | Calzature | Indumenti | Udito

DPI	Norma tecnica di riferimento
Guanti	EN ISO 374 (chimico/biologico), EN 388 (meccanico), EN 407 (calore)
Occhiali	EN 166 (protezione degli occhi)
Vie respiratorie	EN 149 (facciali filtranti FFP2/FFP3)
Calzature	EN ISO 20347 (antiscivolo SRC) / EN ISO 20345
Indumenti	EN ISO 13688 (indumenti da lavoro), EN 13034 (chimico)
Udito	EN 352 (otoprotettori)

DPI per locale/area

Locale / area	DPI previsti
Pulizie in tutti i locali	Guanti (monouso/da lavoro), calzature antiscivolo
Infermeria / locale di primo soccorso	Guanti

DPI per mansione/attività

Mansione / attività	DPI
Dirigente Scolastico (Datore di Lavoro)	Non necessari in condizioni ordinarie.
Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA)	Non necessari; guanti per la movimentazione dei materiali d'archivio ove occorra.
Assistente amministrativo	Non necessari in via generale.
Assistente tecnico — laboratorio di informatica	Non necessari in condizioni ordinarie; guanti da lavoro per il montaggio e la movimentazione delle postazioni.
Collaboratore scolastico	Guanti (rischio chimico/biologico, EN ISO 374), calzature antiscivolo, camice; ove necessario mascherina e occhiali per i travasi.
Docente di scuola dell'infanzia	Guanti monouso per le attività di igiene e assistenza.
Docente di scuola primaria e secondaria di I grado	Non necessari (salvo attività di laboratorio: cfr. Sezione 14).
Docente di sostegno ed educatore/assistente all'autonomia	Guanti monouso; ausili per la movimentazione delle persone ove disponibili.

I pittogrammi riportati sono riproduzioni grafiche indicative dei segnali di obbligo (ISO 7010); possono essere sostituiti con i simboli ufficiali della cartellonistica in uso.

15. Sorveglianza sanitaria

La sorveglianza sanitaria è attivata ai sensi dell'art. 41 in relazione ai rischi valutati ed è affidata al Medico Competente nominato, . Il protocollo sanitario e i giudizi di idoneità sono definiti dal MC sulla base del presente documento; il MC collabora alla valutazione (art. 29, c. 1), visita gli ambienti almeno una volta l'anno e partecipa alla riunione periodica (art. 35).

Mansione	Presupposti della sorveglianza sanitaria
Dirigente Scolastico (Datore di Lavoro)	Attivata ove l'uso del VDT sia pari o superiore a 20 ore settimanali.
Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA)	Attivata per uso del VDT ≥ 20 ore settimanali e, ove previsto dal MC, per la MMC.
Assistente amministrativo	Attivata per uso del VDT ≥ 20 ore settimanali (art. 176).
Assistente tecnico — laboratorio di informatica	Non prevista. L'attività è di conduzione tecnica e manutenzione dei laboratori e delle dotazioni digitali, non uso sistematico e abituale del videoterminale: non si raggiungono le venti ore settimanali che l'art. 173, c. 1, lett. c) pone a presupposto della qualifica di videoterminalista, e non ricorrono altri rischi che la richiedano.
Collaboratore scolastico	Attivata in relazione al rischio chimico, biologico e alla movimentazione manuale dei carichi, secondo il protocollo del MC.
Docente di scuola dell'infanzia	Attivata ove ne ricorrano i presupposti (MMC, rischio biologico) secondo il protocollo del MC.
Docente di scuola primaria e secondaria di I grado	Attivata ove ne ricorrano i presupposti (esiti della valutazione).
Docente di sostegno ed educatore/assistente all'autonomia	Attivata in relazione alla movimentazione dei carichi/persone e al rischio biologico.

16. Informazione, formazione e addestramento

Tutto il personale riceve l'informazione (art. 36) e la formazione (art. 37) secondo l'Accordo Stato-Regioni del 17 aprile 2025, in vigore dal 24/5/2025. L'informazione e la formazione sono garantite anche al personale a tempo determinato e ai supplenti prima dell'avvio del servizio. La formazione dei preposti si svolge in presenza o in videoconferenza sincrona. Gli utilizzatori di attrezzature specifiche ricevono l'addestramento dedicato (artt. 73 e 77).

Corso / figura	Durata minima	Aggiornamento	Riferimento normativo
Addetti antincendio — corso 3-FOR con idoneità tecnica (edifici in attesa di adeguamento antincendio)	16 ore + esame di idoneità tecnica presso il Comando VV.F.	aggiornamento 8 ore ogni 5 anni	D.M. 2/9/2021, All. III-IV; D.M. 31/3/2026 art. 2 c. 3 lett. f
Lavoratori – formazione generale	4 ore	—	Art. 37 D.Lgs. 81/2008; Accordo S-R 17/4/2025
Lavoratori – formazione specifica (comparto Istruzione, rischio medio)	8 ore	6 ore ogni 5 anni	Accordo S-R 17/4/2025
Preposti (referenti di plesso, DSGA, docenti di laboratorio, tutor FSL)	12 ore (in presenza o videoconferenza sincrona)	6 ore ogni 2 anni	Art. 37, c. 7 e 7-ter; Accordo S-R 17/4/2025
Dirigenti per la sicurezza (collaboratori del DS con poteri organizzativi)	12 ore	6 ore ogni 5 anni	Art. 37, c. 7; Accordo S-R 17/4/2025
Datore di lavoro (Dirigente Scolastico)	16 ore	6 ore ogni 5 anni	Art. 37, c. 7; Accordo S-R 17/4/2025
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	32 ore	8 ore annue (oltre 50 lavoratori) / 4 ore annue (15-50)	Art. 37, c. 10-11 D.Lgs. 81/2008
Addetti antincendio – livello 1 (plessi fino a 100 presenti)	4 ore (2 teoria + 2 pratica)	2 ore ogni 5 anni	D.M. 2/9/2021, All. III
Addetti antincendio – livello 2 (plessi oltre 100 presenti)	8 ore (5 teoria + 3 pratica)	5 ore ogni 5 anni	D.M. 2/9/2021, All. III
Addetti al primo soccorso (gruppo B)	12 ore	4 ore (pratica) ogni 3 anni	D.M. 388/2003
Utilizzo del defibrillatore (BLSD), ove presente il DAE	5 ore circa (corso accreditato)	ogni 2 anni	L. 116/2021; indicazioni regionali
Alfabetizzazione in materia di intelligenza artificiale (personale amministrativo, docenti, DSGA e preposti)	modulo dedicato, differenziato per ruolo	a ogni nuovo sistema introdotto	Art. 4 Reg. (UE) 2024/1689; L. 132/2025 art. 11; Linee guida MIM D.M. 166/2025

La registrazione della formazione (attestati, registri presenze, verifiche di apprendimento) è conservata agli atti e riportata nel registro della formazione dell'Istituto.

17. Programma di miglioramento

Il programma raccoglie le misure derivanti dalla valutazione e dai rilievi del sopralluogo, con la priorità e il soggetto competente. I tempi di attuazione non sono predeterminati: dipendono dalla programmazione e dalle risorse dell'Ente proprietario per gli interventi strutturali e impiantistici, e sono concordati con il Dirigente in sede di riscontro alla richiesta; la priorità indica l'ordine con cui gli interventi vanno affrontati. Per gli interventi di competenza dell'Ente proprietario il Datore di lavoro provvede a formale e documentata richiesta (art. 18,

commi 3, 3.1 e 3.2, D.Lgs. 81/2008, come modificato dalla L. 215/2021]; nelle more adotta le misure organizzative provvisorie indicate.

17.1 Azioni valide per tutti i plessi

Cod.	Criticità	Misura / azione di miglioramento	Competenza	Priorità
S1	Aggiornamento del DVR	Integrare il DVR con i rilievi della presente nota e con le valutazioni specifiche connesse. Rif.: D.Lgs. 81/2008 art. 29, c. 3.	Datore di lavoro	Massima
S2	Gestione documentale verso l'Ente proprietario	Presentare all'Ente proprietario formale e urgente istanza di consegna delle certificazioni e attestazioni di competenza (CPI/SCIA, agibilità, conformità impianti, verifiche periodiche) per ciascun corpo di fabbrica. Rif.: D.Lgs. 81/2008 art. 18, c. 3.	Datore di lavoro	Massima
S5	Misure gestionali di compensazione del rischio incendio	Adottare con atto del Dirigente le misure dell'art. 2, c. 3: cadenza della sorveglianza visiva delle vie di esodo, delle porte e dei presidi, annotata nel registro dei controlli; almeno due esercitazioni antincendio all'anno in aggiunta alle prove di evacuazione; informazione del personale sui rischi derivanti dal mancato completamento dell'adeguamento; contenimento del carico di incendio; compatibilità dell'affollamento con il sistema di esodo; integrazione del piano di emergenza in presenza di cantieri. Rif.: D.M. 31/3/2026 art. 2, commi 3 e 4.	Datore di lavoro	Massima
S6	Potenziamento e formazione degli addetti antincendio	Verificare per ciascun corpo di fabbrica il livello del corso degli addetti designati (livello 2 oltre 100 presenti, livello 3 oltre 1.000), l'attestato di idoneità tecnica dove sono presenti oltre 300 persone e l'aggiornamento quinquennale; integrare il numero degli addetti per coprire ogni piano e ogni turno di apertura. Rif.: D.M. 2/9/2021 All. III-IV; D.M. 31/3/2026 art. 2, c. 3, lett. e-f.	Datore di lavoro	Massima
—	Adeguamento antincendio: Certificato di Prevenzione Incendi o SCIA in corso di validità non agli atti dell'Istituto	Richiedere all'Ente proprietario la verifica del titolo antincendio di ciascun edificio, la SCIA parziale entro l'8 gennaio 2027 e il completamento dei lavori entro il 31/12/2027 (D.M. 31/3/2026, art. 1); priorità agli edifici con affollamento superiore a 300 persone (att. 67, cat. C)	Ente proprietario	Massima
—	Dati dell'edificio necessari alla valutazione del rischio incendio aggiornata (carenze e non conformità, resistenza al fuoco delle strutture, affollamento massimo ammesso, cronoprogramma dei lavori e dei	Trasmettere all'Istituto le informazioni previste dall'art. 2, commi 2 e 3, del D.M. 31/3/2026 e le misure compensative di competenza adottate o programmate; le misure gestionali della scuola sono commisurate a tali dati	Ente proprietario	Massima

Cod.	Criticità	Misura / azione di miglioramento	Competenza	Priorità
	cantieri)			
S3	Gestione dei presidi di esodo e antincendio	Verificare periodicamente maniglioni e porte di emergenza e tenere aggiornato il registro dei controlli antincendio (estintori, idranti, porte REI, illuminazione di emergenza). Rif.: D.M. 1/9/2021.	Datore di lavoro	Alta
S4	Piano di emergenza, planimetrie e prove di evacuazione	Mantenere aggiornati il Piano di emergenza, le planimetrie di esodo e la segnaletica in tutti i plessi ed effettuare almeno due prove di evacuazione per anno scolastico. Rif.: D.M. 2/9/2021; D.M. 26/8/1992 punto 12.	Datore di lavoro	Alta
S7	Dichiarazione sulle misure gestionali di sicurezza antincendio	Prima di rendere all'Ente proprietario la dichiarazione sostitutiva sull'attuazione delle misure di gestione, verificare per ciascun corpo di fabbrica le evidenze documentali dei quattro punti di controllo (misure di gestione, piano di emergenza, addetti, esercitazioni e tempo medio di evacuazione), limitare la dichiarazione alle misure di competenza della scuola e indicare le eventuali carenze con le date di regolarizzazione. Rif.: D.P.R. 445/2000 artt. 47 e 76; D.M. 31/3/2026 art. 2, c. 1.	Datore di lavoro	Alta
S8	Rilevazione del tempo di evacuazione	Rilevare e verbalizzare, in ogni prova di evacuazione, il tempo intercorso dal segnale di allarme al raggiungimento dei punti di raccolta da parte di tutti gli occupanti, annotando la prova nel registro dei controlli: è il dato su cui si basa la dichiarazione annuale. Rif.: D.M. 26/8/1992 punto 12.0; D.M. 31/3/2026 art. 2, c. 4.	Datore di lavoro	Alta
S9	Nomine e formazione delle figure della sicurezza	Verificare nomine e formazione/aggiornamento di preposti, addetti antincendio e primo soccorso per ciascun plesso, commisurati all'affollamento e all'articolazione oraria; completare la formazione obbligatoria del Datore di lavoro. Rif.: D.Lgs. 81/2008 artt. 18, 37, 43, 45; Accordo Stato-Regioni 17/4/2025.	Datore di lavoro	Alta
S10	Registro dei mancati infortuni (near miss)	Istituire la procedura di segnalazione, registrazione e analisi dei near miss riservata al personale autorizzato. Rif.: D.L. 159/2025 conv. L. 198/2025, art. 15.	Datore di lavoro	Media

17.2 Piano operativo per l'adeguamento antincendio (D.M. 31 marzo 2026)

Le misure gestionali di compensazione del rischio incendio (Sezione 10) sono dovute per gli edifici non ancora adeguati e l'Ente proprietario chiede al Datore di lavoro una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 del D.P.R. 445/2000) sulla loro attuazione, riferita a ciascun corpo di fabbrica. Le attestazioni richieste riguardano:

- **Misure di gestione** — sono attuate le misure di gestione della sicurezza antincendio previste dal D.M. 31/3/2026 e, ove applicabili, dal Codice di prevenzione incendi;
- **Piano di emergenza** — il piano di emergenza è predisposto, aggiornato e portato a conoscenza del personale;
- **Addetti all'emergenza** — gli addetti al servizio antincendio e di gestione dell'emergenza sono designati e formati secondo i livelli del D.M. 2/9/2021;
- **Esercitazioni e tempo medio** — sono state svolte le esercitazioni e le prove di evacuazione previste e il tempo medio di evacuazione dell'anno scolastico precedente è pari al valore dichiarato;

Trattandosi di dichiarazione sostitutiva, ogni affermazione deve essere dimostrabile con atti conservati agli atti dell'Istituto e di data anteriore alla sottoscrizione: il piano che segue ordina gli adempimenti di competenza della scuola e individua, per ciascuno, l'evidenza documentale corrispondente.

Termine suggerito	Adempimento	Chi provvede	Evidenza documentale
Entro il 15 novembre 2026	Richiesta all'Ente proprietario della documentazione dell'edificio e delle informazioni necessarie alla valutazione del rischio incendio (carenze e non conformità, resistenza al fuoco delle strutture, affollamento massimo ammesso, cronoprogramma dei lavori e dei cantieri, misure compensative di competenza dell'Ente), con segnalazione delle criticità rilevate e dei limiti di risorse economiche e di personale, quantificati	Dirigente Scolastico	Nota PEC protocollata, per conoscenza all'Ufficio Scolastico Regionale e al RSPP
Entro il 30 novembre 2026	Atto del Dirigente Scolastico che adotta il Piano di Gestione delle Emergenze aggiornato al D.M. 31/3/2026, designa gli addetti per ogni sede e turno con l'organigramma di emergenza, fissa la cadenza della sorveglianza visiva e dispone l'avvio del registro dei controlli; circolare informativa al personale sui rischi derivanti dal mancato completamento dell'adeguamento, con presa visione; prima esercitazione antincendio dell'anno scolastico, verbalizzata	Dirigente Scolastico con DSGA e Servizio di Prevenzione e Protezione	Atto e circolare protocollati, organigramma firmato dagli addetti, registro avviato, verbale di esercitazione
Entro il 15 dicembre 2026	Verifica documentale, per ciascun corpo di fabbrica, dei quattro punti di controllo riportati di seguito e calcolo del tempo medio di evacuazione dai verbali delle prove dell'anno scolastico precedente	DSGA o referente della sicurezza	Esito della verifica, con data e firma di chi ha verificato, annotato sulla copia della dichiarazione

Termine suggerito	Adempimento	Chi provvede	Evidenza documentale
Entro il 31 dicembre 2026	Resa della dichiarazione sostitutiva per i soli corpi di fabbrica che hanno superato la verifica, con nota di accompagnamento inviata lo stesso giorno, che precisa il perimetro di competenza della scuola, i corpi di fabbrica non dichiarati con il motivo e le eventuali carenze con le date di regolarizzazione	Dirigente Scolastico	Copia protocollata della dichiarazione e nota PEC, trasmesse al RSPP
Per tutto l'anno scolastico	Attuazione delle procedure gestionali di cui al punto seguente, con conservazione delle registrazioni in un fascicolo dedicato al D.M. 31/3/2026 unitamente alla copia della dichiarazione	Addetti antincendio, DSGA e referenti di plesso	Registro dei controlli, verbali delle prove e delle esercitazioni, attestati di formazione

Verifica documentale che precede la dichiarazione. Per ciascun corpo di fabbrica si controllano i quattro punti seguenti; l'esito, con la data e la firma di chi ha verificato, è annotato sulla copia della dichiarazione. Dove un punto non risulti soddisfatto, il corpo di fabbrica non viene dichiarato e il motivo è indicato nella nota di accompagnamento; dove manchi solo un requisito di formazione degli addetti, la carenza è dichiarata con la data del corso o dell'esame già programmato.

Punto di controllo	Oggetto della verifica	Documenti di riscontro
Misure di gestione	atto del Dirigente con la cadenza della sorveglianza, circolare al personale con le prese visione, richiesta all'Ente proprietario inviata, registro dei controlli con annotazioni regolari, prima esercitazione svolta, controlli periodici dei presidi antincendio in corso di validità	Atto di organizzazione, circolare, nota PEC, registro dei controlli, verbale di esercitazione, rapporti di manutenzione
Piano di emergenza	revisione aggiornata adottata con atto protocollato, organigramma di emergenza compilato per ogni sede e turno e firmato dagli addetti, planimetrie di esodo esposte nei locali	PGE adottato, organigramma di emergenza, planimetrie
Addetti all'emergenza	per ciascun addetto designato: livello del corso adeguato all'affollamento del corpo di fabbrica, attestato di idoneità tecnica dove richiesto, formazione o aggiornamento non anteriore a cinque anni	Designazioni, attestati di formazione e di idoneità tecnica
Esercitazioni e tempo medio di evacuazione	prove di evacuazione dell'anno scolastico precedente verbalizzate con il tempo rilevato; tempo medio calcolato come media dei tempi misurati dal segnale di allarme al raggiungimento dei punti di raccolta da parte di tutti gli occupanti, escludendo le prove prive di rilevazione	Verbali delle prove di evacuazione con la rilevazione del tempo

Le misure strutturali, impiantistiche e di manutenzione restano di competenza dell'Ente proprietario: la dichiarazione è limitata alle misure di gestione della scuola (art. 2, comma 1, del D.M. 31/3/2026) e tale perimetro è precisato per iscritto nella nota che accompagna la dichiarazione. Copia della dichiarazione e delle comunicazioni all'Ente è trasmessa al Servizio di Prevenzione e Protezione per l'aggiornamento della valutazione del rischio e del piano di emergenza.

18. Conclusioni, aggiornamento e sottoscrizione

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi è stato elaborato dal Datore di Lavoro in collaborazione con il RSPP e con il Medico Competente e previa consultazione del RLS. Esso sarà aggiornato in occasione di modifiche significative dell'attività, dell'organizzazione o dei luoghi, a seguito di infortuni significativi, di mutamenti del quadro normativo e comunque in relazione all'attuazione del programma di miglioramento; in tali casi le misure sono aggiornate entro 30 giorni (art. 29, c. 3).

Il documento è custodito presso la sede dell'Istituto (art. 29, c. 4) ed è messo a disposizione degli organi di vigilanza e del RLS (art. 50, c. 4). La consultazione preventiva del RLS è documentata da apposito verbale.

18.1 Quadro di conformità (art. 28, comma 2, D.Lgs. 81/2008)

Contenuto minimo prescritto	Sezioni del presente documento
a) Relazione sulla valutazione di tutti i rischi e criteri adottati	Sezioni 6, 7, 8, 9 e 10
b) Misure di prevenzione e protezione e DPI	Sezioni 7, 8, 9 e 14
c) Programma delle misure per il miglioramento nel tempo	Sezione 17
d) Procedure di attuazione e ruoli dell'organizzazione	Sezioni 4, 12, 15 e Allegati A, D, H, I
e) Nominativi di RSPP, RLS e Medico Competente	Sezione 4 e Quadro delle firme
f) Mansioni esposte a rischi specifici che richiedono capacità professionale, esperienza, formazione e addestramento	Sezione 9 (assistente tecnico, collaboratore scolastico, docente di sostegno ed educatore/assistente all'autonomia)
Rischi di cui all'art. 28, c. 1 (SLC, gestanti, genere, età, provenienza, tipologia contrattuale)	Sezioni 9, 10 e Allegato B
Data certa e consultazione del RLS	Quadro delle firme e Sezione 18

Allegato A — Planimetrie dei piani di emergenza

Si riportano le planimetrie di emergenza dei plessi. Le tavole individuano, per ciascun piano, le uscite di emergenza, la direzione dei percorsi di esodo, i presidi antincendio (estintori, idranti/naspi, attacco di mandata VV.F., valvola di intercettazione del gas), i presidi di primo soccorso (cassetta, DAE), i sistemi di allarme e i punti di raccolta. Le planimetrie sono parte integrante del Piano di Emergenza (Sezione 13) e vanno esposte in ogni plesso nella bacheca della sicurezza e lungo i percorsi di esodo.

A.1 Scuola Secondaria di I grado «Gramsci» — Via Verdi8/B — Settala

[Planimetria da allegare: acquisire le tavole aggiornate del piano di emergenza per ciascun piano del plesso.]

A.2 Scuola Primaria «Settala Roald Dahl» — Via Trento 15 — Settala

[Planimetria da allegare: acquisire le tavole aggiornate del piano di emergenza per ciascun piano del plesso.]

A.3 Scuola Primaria «Rodano Margherita Hack» — Via Delle Querce 14 — Rodano

[Planimetria da allegare: acquisire le tavole aggiornate del piano di emergenza per ciascun piano del plesso.]

A.4 Scuola Secondaria di I grado «Gino Bartali» — S.P. 182 Fraz. Lucino Di Rodano — Rodano

[Planimetria da allegare: acquisire le tavole aggiornate del piano di emergenza per ciascun piano del plesso.]

A.5 Scuola Primaria «Caleppio» — Via Salvemini 2 — Settala

[Planimetria da allegare: acquisire le tavole aggiornate del piano di emergenza per ciascun piano del plesso.]

A.6 Scuola dell'Infanzia «Rodano Bruno Munari» — Via Palermo 22 — Rodano

[Planimetria da allegare: acquisire le tavole aggiornate del piano di emergenza per ciascun piano del plesso.]

A.7 Scuola dell'Infanzia «Caleppio Don Milani» — Via Pietro Nenni — Settala

[Planimetria da allegare: acquisire le tavole aggiornate del piano di emergenza per ciascun piano del plesso.]

A.8 Scuola dell'Infanzia «Premenugo Gino Strada» — Via Genova 88 — Settala

[Planimetria da allegare: acquisire le tavole aggiornate del piano di emergenza per ciascun piano del plesso.]

Allegato B — Tutela delle lavoratrici madri (D.Lgs. 151/2001)

Il presente allegato è parte integrante del DVR. La valutazione dei rischi per le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento (fino a sette mesi dopo il parto) è condotta ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 151/2001 e dell'art. 28 del D.Lgs. 81/2008, tenendo conto delle indicazioni operative dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro in materia di interdizione per rischio biologico. Per le insegnanti della scuola dell'infanzia e primaria valgono le specifiche indicazioni dell'INL sull'interdizione dal rischio biologico.

Doveri della lavoratrice e compiti della direzione

- La lavoratrice informa tempestivamente il Dirigente del proprio stato di gravidanza, presentando il certificato medico;
- il Dirigente, con il Medico Competente, verifica la mansione rispetto ai lavori vietati e informa la lavoratrice dei risultati della valutazione;
- adotta le misure: modifica temporanea delle condizioni o dell'orario; ove non sufficiente, spostamento ad altra mansione compatibile;
- in ultima istanza, comunica all'Ispettorato Territoriale del Lavoro l'impossibilità di adibire la lavoratrice ad altre mansioni, ai fini dell'astensione anticipata (art. 17).

Lavori vietati e a rischio

Fattore	Gravidanza	Puerperio e allattamento (fino a 7 mesi dopo il parto)
Sollevamento e trasporto di pesi; movimentazione di bambini/alunni non autosufficienti	Vietato	Vietato
Stazione eretta per più di metà dell'orario; posture incongrue	Vietato	Consentito con pause
Agenti biologici (rosolia, varicella, citomegalovirus, parvovirus B19)	Vietato se non immune	Valutazione del MC; interdizione per le docenti di infanzia e primaria secondo le indicazioni INL
Agenti chimici pericolosi (detergenti corrosivi, reagenti H340-H361)	Vietato	Rischio basso: con i prodotti per la pulizia in dotazione l'esposizione resta irrilevante per la salute (art. 224, c. 2)
Uso di scale portatili; lavori con rischio di caduta o urto; aggressione	Vietato	Valutazione caso per caso
Lavoro notturno (dalle 24 alle 6)	Vietato	Vietato fino a un anno di età del bambino
Videoterminale	Consentito con pause e postazione adeguata	Consentito

Rischio chimico nel periodo successivo al parto. Per tutte le mansioni dell'Istituto il rischio chimico nel puerperio è basso: l'esposizione residua è quella dei prodotti per la pulizia in dotazione, che impiegati secondo le indicazioni della scheda di sicurezza restano nel campo del rischio «basso per la sicurezza e irrilevante per la salute» dell'art. 224, c. 2, del D.Lgs. 81/2008. La conclusione vale in assenza di una scheda di sicurezza che riporti informazioni specifiche di segno contrario: dove la scheda del prodotto in uso rechi frasi di pericolo riferite alla gravidanza, all'allattamento o alla fertilità (H360, H361, H362) o alla sensibilizzazione, la valutazione si aggiorna su quel prodotto e la mansione che lo impiega ne risente.

Astensione dal lavoro

- **Obbligatoria:** due mesi precedenti la data presunta del parto e tre mesi successivi (flessibilità: un mese prima e quattro dopo, oppure interamente dopo il parto, su parere medico);
- **anticipata:** per gravidanza a rischio (ASL) o per mansione incompatibile non modificabile (ITL);
- **post-partum prolungata:** fino a sette mesi dopo il parto per mansione a rischio non modificabile.

Valutazione per l'Istituto

I profili di maggior esposizione riguardano: docenti della scuola dell'infanzia e primaria (rischio biologico, sollevamento e assistenza dei bambini, stazione eretta); docenti di sostegno e assistenti (movimentazione di alunni, rischio di aggressione); collaboratori scolastici (pulizie con prodotti chimici, MMC, uso di scale); docenti di educazione fisica (attività con rischio di urti e cadute). Il personale amministrativo non presenta rischi specifici, fatte salve le posture e l'uso del VDT con pause adeguate.

Allegato C — Tirocinanti e studenti in Formazione Scuola-Lavoro (FSL)

Ai sensi dell'art. 2, c. 1, lett. a) del D.Lgs. 81/2008 il tirocinante (anche universitario, ad es. tirocinio di Scienze della Formazione Primaria) e lo studente impegnato in attività di laboratorio o in percorsi di Formazione Scuola-Lavoro (ex PCTO, ridenominati dal D.L. 127/2025) sono equiparati al lavoratore ai fini della sicurezza. La responsabilità primaria della sicurezza durante l'attività presso la struttura ospitante è del soggetto ospitante; la giurisprudenza di legittimità (Cass. pen. n. 7093/2022) ne ha confermato l'estensione anche a fronte di comportamenti imprudenti del tirocinante.

Quadro normativo: L. 977/1967 e D.Lgs. 345/1999 (minori); D.Lgs. 77/2005, L. 107/2015 e L. 145/2018 (percorsi); D.M. 195/2017 (Carta dei diritti e dei doveri degli studenti); L. 85/2023 (obblighi di integrazione del DVR della struttura ospitante); D.L. 127/2025 (Formazione Scuola-Lavoro).

La Scuola come soggetto ospitante (tirocinanti e studenti presso l'Istituto)

- Integrazione del DVR con i rischi delle attività assegnate e i relativi DPI (presente allegato);
- informazione (art. 36) e formazione (art. 37) prima dell'avvio, con addestramento per le attrezzature;
- individuazione del tutor interno con funzioni di preposto;
- sorveglianza sanitaria ove la valutazione la preveda; fornitura gratuita dei DPI.

La Scuola come soggetto promotore (studenti presso strutture esterne)

- Formazione generale (4 ore) degli studenti, certificata e valida anche per la struttura ospitante;
- stipula della convenzione con ripartizione dei ruoli e acquisizione della sezione del DVR ospitante dedicata agli studenti;
- verifica dell'idoneità della struttura e del rapporto tutor/studenti: rischio basso max 12, medio max 8, alto max 5 studenti per tutor;
- monitoraggio durante il percorso e segnalazione di eventuali infortuni o near miss.

Tutele specifiche per i minorenni

- Divieto di lavoro notturno e di lavori pesanti o pericolosi (Allegato I L. 977/1967);
- divieto di esposizione ad agenti chimici cancerogeni, mutageni, tossici o corrosivi e ad agenti biologici dei gruppi 3 e 4;
- movimentazione manuale di carichi limitata e compatibile con l'età;
- divieto di uso di macchine e attrezzature pericolose senza la deroga per finalità didattiche e la sorveglianza continua.

Allegato D — Protocollo per il lavoro isolato

Sono individuate come attività in condizioni di isolamento: apertura e chiusura dei plessi, pulizie fuori dall'orario delle lezioni, attività amministrativa svolta da soli e sorveglianza di aree periferiche (piani non utilizzati, palestre, depositi). I rischi connessi sono aggressioni fisiche, malori improvvisi, incidenti e cadute, esposizione a sostanze, con l'aggravante dell'impossibilità di chiedere soccorso tempestivamente.

Criteri di scelta del sistema di allarme e comunicazione

- Allarme manuale (pulsante SOS) e automatico «uomo a terra» (assenza di movimento, perdita di verticalità) per le attività a maggior rischio;
- localizzazione dell'operatore attivata esclusivamente in emergenza, nel rispetto della riservatezza (informativa GDPR, accordo sindacale o autorizzazione ex art. 4 L. 300/1970 ove necessario);
- ridondanza dei canali (rete mobile, Wi-Fi, radio) per le aree prive di copertura;
- destinatari dell'allarme definiti (collega reperibile, referente di plesso, centrale) con tempi di risposta stabiliti;
- adattabilità del dispositivo all'attività (peso, resistenza, autonomia della batteria).

Misure organizzative

- Ridurre il lavoro isolato programmando la compresenza di più operatori nelle fasi critiche;
- procedura di check-in/check-out a orari prestabiliti con il referente di plesso;
- divieto di attività a rischio elevato in isolamento (uso di scale, prodotti corrosivi, movimentazione di carichi pesanti);
- chiusura degli accessi durante le attività isolate e disponibilità del telefono cellulare di servizio;
- formazione del personale sulla procedura e verifica periodica dei dispositivi.

Allegato E — Rischio da aggressione

Gli operatori scolastici sono esposti al rischio di aggressione verbale e fisica da parte di utenti con disagio psicologico, comportamentale o sociale. Il Datore di lavoro ha l'obbligo di valutare e prevenire tale rischio (artt. 15, 18 e 28 D.Lgs. 81/2008). Le conseguenze possono essere lesioni fisiche (contusioni, morsi, graffi, fratture) e patologie da stress lavoro-correlato.

Soggetti e situazioni a rischio

- Docenti di sostegno, educatori e collaboratori che assistono alunni con disturbi del comportamento;
- personale di front-office, segreteria e portineria; gestione di colloqui conflittuali con le famiglie;
- sorveglianza degli ingressi e gestione di estranei; lavoro isolato;
- situazioni di attesa, reclamo, provvedimenti disciplinari.

Valutazione

Situazione	P	D	R	Livello
Aggressione verbale da utenza/famiglie	2	1	2	BASSO
Aggressione fisica da alunni con disturbi del comportamento	2	2	4	MEDIO
Aggressione da estranei (accessi non controllati)	1	3	3	BASSO

Misure preventive

- **Strutturali:** controllo degli accessi (citofono, registro visitatori), postazioni di front-office protette, illuminazione adeguata, vie di fuga e pulsanti di allarme;
- **organizzative:** piano individualizzato di gestione delle crisi per gli alunni con comportamenti problema; colloqui con due operatori; procedure di de-escalation; registrazione degli episodi (anche come near miss);
- **formative:** formazione specifica su gestione dei conflitti, comunicazione non violenta e tecniche di contenimento non lesive;
- **post-evento:** primo soccorso, denuncia di infortunio ove ricorra, supporto psicologico, analisi dell'evento e revisione delle misure.

L'aggressione che assume i caratteri della **minaccia armata, dell'intrusione ostile o della minaccia proveniente dall'esterno** esce dal campo delle misure qui descritte: non si gestisce con la de-escalation ma con le procedure di emergenza, e in particolare con la scelta fra evacuazione e chiusura protettiva, che spetta al Coordinatore dell'emergenza d'intesa con il 112 e con le Forze dell'ordine. La valutazione di quegli scenari è alla Sezione 10 — «Atti intimidatori e dolosi» — e la procedura operativa nel Piano di Gestione delle Emergenze.

Allegato F — Divieto di fumo

Ai sensi dell'art. 51 della L. 3/2003 e dell'art. 4 del D.L. 104/2013 (conv. L. 128/2013) è vietato fumare nei locali chiusi e nelle aree all'aperto di pertinenza di tutti i plessi dell'Istituto; è vietato l'utilizzo delle sigarette elettroniche nei locali chiusi. Il divieto si applica a tutto il personale, agli alunni, ai genitori e ai visitatori.

Vigilanza e sanzioni

- Il Dirigente nomina per ciascun plesso gli incaricati della vigilanza, dell'accertamento e della contestazione delle infrazioni;
- esposizione in ogni plesso dei cartelli «VIETATO FUMARE» con indicazione della norma, delle sanzioni e degli incaricati;
- sanzione amministrativa per i trasgressori da € 27,50 a € 275,00, raddoppiata in presenza di donne in evidente stato di gravidanza o di lattanti e bambini fino a dodici anni; sanzioni per gli incaricati che non vigilano;
- per il personale, la violazione costituisce anche illecito disciplinare; gli studenti sono soggetti al regolamento d'Istituto;
- I proventi delle sanzioni sono versati con le modalità previste (modello F23).

Allegato G — Near miss / mancati infortuni

L'art. 15 del D.L. 31 ottobre 2025, n. 159, convertito dalla L. 29 dicembre 2025, n. 198, prevede per i datori di lavoro con più di quindici dipendenti l'identificazione, il tracciamento e l'analisi dei mancati infortuni (near miss), con comunicazione di dati aggregati, secondo le linee guida adottate dal Ministero del Lavoro d'intesa con INAIL; nelle more o ad integrazione delle stesse si applicano le procedure INAIL di gestione degli eventi. Nella scuola il Datore di lavoro è il Dirigente Scolastico. Per near miss si intende ogni evento che avrebbe potuto causare un infortunio o un danno alla salute ma che, per circostanze fortuite, non lo ha prodotto.

Vincolo di accesso e tutela

- La segnalazione è consentita esclusivamente al personale autorizzato (docenti e ATA in elenco), autenticato con credenziali istituzionali (SSO Google Workspace/Microsoft 365 o SPID/CIE);
- sono esclusi studenti ed estranei; non è ammesso l'invio anonimo, ma la segnalazione non comporta conseguenze disciplinari per il segnalante in buona fede;
- canale sicuro: sessione cifrata, limitazione dei tentativi e registro degli accessi.

Privacy e tutela dei minori

- Minimizzazione: nessun dato identificativo degli studenti (riferimenti per classe/area);
- base giuridica nell'adempimento degli obblighi di sicurezza; informativa dedicata al personale;
- conservazione limitata e misure conformi alle Misure minime ICT per la PA (AgID) e al Reg. UE 2016/679.

Flusso e reportistica

- **Segnalazione → presa in carico del referente di plesso → analisi delle cause con il RSPP → azione correttiva → chiusura;**
- registro con stati tracciati e responsabile per ciascun cambio di stato;
- report periodico per plesso, area e tipologia, esaminato nella riunione periodica (art. 35) e trasmissione dei dati aggregati secondo le linee guida.

Allegato H — Protocollo di controllo della Legionella

Negli edifici con impianti idrosanitari è attuato un piano di controllo del rischio Legionella secondo le Linee guida nazionali per la prevenzione e il controllo della legionellosi (Accordo Stato-Regioni del 7/5/2015) e il D.Lgs. 18/2023. Per l'Istituto il rischio è contenuto (assenza di docce in uso e di regime residenziale), ma va gestito per i punti d'acqua poco utilizzati e dopo i periodi di chiusura estiva.

La gestione tecnica degli impianti è di competenza dell'Ente proprietario; la Scuola garantisce i flussaggi e le segnalazioni, e richiede all'Ente la valutazione del rischio e i campionamenti.

Matrice dei controlli per area

Area / punto d'acqua	Misura di controllo	Frequenza
Rubinetti e punti d'acqua poco utilizzati	Flussaggio (acqua calda e fredda) per alcuni minuti	Settimanale; dopo ogni chiusura prolungata
Riapertura dopo la pausa estiva	Flussaggio prolungato di tutti i terminali prima del rientro	Annuale (fine agosto)
Serbatoi e accumuli di acqua calda sanitaria	Pulizia, disinfezione e verifica dello stato (Ente)	Almeno annuale
Rete ACS	Temperatura di accumulo ≥ 60 °C e di ritorno ≥ 50 °C	Continuo / controllo mensile
Rompigetto e soffioni	Pulizia e disincrostazione o sostituzione	Semestrale
Monitoraggio microbiologico	Campionamenti secondo la valutazione del rischio	Secondo piano (almeno annuale ove a rischio)

Azioni correttive in funzione della concentrazione di Legionella

Concentrazione (UFC/L)	Azione
≤ 100	Nessuna azione; prosecuzione dei controlli programmati.
101 – 1.000	Verifica delle temperature e dei flussaggi; ricampionamento; interventi mirati se positività ripetuta.
1.001 – 10.000	Bonifica (shock termico o iperclorazione) e ricampionamento di verifica; revisione della valutazione del rischio.
> 10.000	Bonifica immediata; sospensione dell'uso di docce e punti d'acqua interessati fino all'esito favorevole.

Le registrazioni (flussaggi, temperature, campionamenti, bonifiche) sono conservate nel registro di autocontrollo.